DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 292

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 9 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Infrastrutture
Finanziaria regionale Udine fa il pieno di cantieri
Alle pagine II e III

Il personaggio
Walter Bolzonella il barman che servì Margaret Thatcher e amico di Clooney
De Min a pagina 16

Mondiali di calcio
Brasile e Argentina, ora si fa sul serio: Croazia e Olanda per andare in semifinale
Alle pagine 19 e 20

Tetto di 10 mila euro al contante

▸Il Consiglio europeo fissa il limite: è il doppio di quello che aveva previsto il governo italiano

▸Chi non ha la soglia dovrà adeguarsi, possibile una cifra più bassa. Salvini: «Dove sono i critici?»

Il primo ok dell'Europa al pacchetto anti-riciclaggio porta in dote pure la fissazione di un tetto Ue al contante. A 10mila euro. Mai prima d'ora l'Unione europea s'era dotata di una soglia uniforme oltre la quale è proibito l'uso del cash in favore dei pagamenti elettronici. Un valore che è esattamente il doppio di quello inizialmente proposto dal governo italiano. Ciascuno Stato manterrà la possibilità di imporre un limite massimo inferiore al contante. Ironico il commento del vicepremier Matteo Salvini: «Sinistri e critici in silenzio oggi?».
Rosana a pagina 2

Il fisco
Imprese in perdita, i rimborsi saranno automatici

Rimborsi di imposta per le imprese in perdita, proprio nel momento in cui sono in difficoltà. Sarà questo l'effetto più immediato di un principio che il governo intende inserire nella normativa fiscale: quello del "carry back".
Cifoni a pagina 5

Il commento
Il banco di prova della legge di bilancio

Paolo Balduzzi

Sarà stata la mattinata passata in Bocconi tra i migliori economisti del paese; o forse il risotto con l'ossobuco, gustoso piatto tipico milanese che avrà probabilmente condiviso a pranzo con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella; o forse, ancora, l'emozione per l'attesa della prima alla Scala; o, più in generale, il clima di festa che si respirava a Milano il giorno del santo patrono. Sarà stato, infine, anche il credito che Giorgia Meloni si sta guadagnando a livello europeo. Ma finalmente, dopo troppi giorni di attesa, è arrivato il sì di Ursula von der Leyen alla correzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

L'apertura del Presidente della Commissione europea, in visita l'altro ieri nel capoluogo lombardo, era necessaria per sbloccare una situazione che stava diventando complicata. Inutilmente complicata, bisognerebbe specificare. Perché non sempre ciò che sembra ovvio a ogni persona dotata di buon senso appare tale a certi politici e certi burocrati. Nello specifico: gli investimenti programmati e inclusi nel Pnrr furono calcolati (...)
Continua a pagina 23

La svolta. Il paese entra nell'area di Schengen

Croazia, da gennaio euro e niente confini

Maurizio Crema

Dopo l'euro, la Croazia "conquista" anche Shengen. Bocciate invece Bulgaria e Romania per il veto di Austria e Olanda che fanno muro per il timore dell'immigrazione illegale. La decisione di allargare i confini (...)
Continua a pagina 8

Lo scambio
Trafficante d'armi ritorna in Russia e Putin libera la cestista Usa

Guaita a pagina 9

Bengalese denuncia: «Insulti, calci e pugni perché indosso il velo»

▸L'episodio in un condominio di Marghera «Mi hanno strappato e fatto a pezzi il niqab»

Indossava il niqab, il velo sul viso che lascia scoperti solo gli occhi. Per aver rispettato la tradizione islamica, a Marghera una 29enne di origini bengalesi, moglie di un imam, è stata insultata e picchiata. Secondo la denuncia presentata ai carabinieri, la donna è stata offesa da tre donne italiane. Suo padre ha cercato di difenderla e lei, per proteggerlo a sua volta, ha rimediato un calcio e un pugno che le sono costati 5 giorni di prognosi. Ora la sua comunità prepara una manifestazione.
Tamiello a pagina 13

Festa dell'Immacolata
Le lacrime del Papa per la guerra tra Ucrania e Russia

Papa Francesco si è visibilmente commosso e ha interrotto la sua preghiera all'Immacolata mentre invocava la pace per l'Ucraina.
Giansoldati a pagina 11

Veneto
Concessioni autostradali: a Bruxelles il futuro di Cav

Il ministero delle Infrastrutture manda a Bruxelles la pratica Cav. Il dicastero guidato da Matteo Salvini ha trasmesso alla Commissione europea la proposta, condivisa da Regione e Anas, di una proroga in house (e cioè senza gara) per la concessione della società che si occupa del Passante di Mestre e dell'A4 Venezia-Padova. «L'obiettivo è assicurare la gestione pubblica delle autostrade, in modo che gli utili restino sul territorio», dice l'assessore veneta Elisa De Berti. La società può infatti ambire anche ad altre tratte.
Pederiva a pagina 6

Il colloquio
Santanchè: «A Cortina è necessario l'aeroporto»

Daniela Santanchè nella conca d'Ampezzo, affollata da almeno ventimila presenze, per il Cortina fashion weekend. Il ministro del Turismo coglie l'occasione per fare il punto sulla stagione: «Stiamo vedendo una ripartenza». Malgrado le critiche ricevute, l'esponente del Governo torna anche a rilanciare la propria proposta dell'aeroporto per servire le Dolomiti: «Se vogliamo essere veramente competitivi, nel confronto con altre stazioni sciistiche, come St.Mortiz, come Gstaad o altre, è importante che le infrastrutture siano migliorate».
Dibona a pagina 14

Omicidio Tulissi, annullata l'assoluzione di Calligaris

Annullata la sentenza di assoluzione per il delitto di Tatiana Tulissi. La Cassazione ha ordinato un nuovo processo davanti alla Corte d'assise d'appello di Trieste per l'omicidio della 36enne, freddata da tre colpi di pistola sull'uscio di casa, a Manzano in provincia di Udine, l'11 novembre 2008. L'imputato sarà l'allora convivente della vittima, Paolo Calligaris, imprenditore oggi 53enne, condannato a 16 anni in primo grado e assolto in secondo. «Annullamento giusto», commenta Laura Luzzatto Guerrini, avvocato di parte civile.
a pagina 13

Genova
Condanna per stupro: il club lascia fuori il calciatore Portanova

Dal Tribunale di Siena, dove è uscito con una condanna a sei anni di carcere per violenza sessuale di gruppo, al campo di allenamento per la partita. Ma il club ha lasciato fuori Portanova.
Guasco a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Le decisioni dell'Europa

La Ue: tetto al contante fissato a 10mila euro In Italia resta della metà

▸L'ok del Consiglio europeo: chi non ha limiti dovrà adeguarsi

▸Possibile invece avere una soglia più bassa. Salvini: i critici dove sono?

LA GIORNATA

BRUXELLES Il primo ok dell'Europa al pacchetto anti-riciclaggio porta in dote pure la fissazione di un tetto Ue al contante. A 10mila euro. Ed è, a suo modo, un passaggio storico, perché mai prima d'ora l'Unione europea s'era dotata di una soglia uniforme oltre la quale è proibito l'uso del cash in favore dei pagamenti elettronici. La cifra, però, piomba dritta nel dibattito italiano, alle prese con il passaggio parlamentare della prima manovra finanziaria del governo Meloni, sulla quale la valutazione di Bruxelles è attesa all'inizio della prossima settimana. Tra le misure al centro del confronto politico anche per il suo impatto sugli obiettivi del Pnrr quanto al contrasto al nero, insieme all'obbligo di accettare carte e bancomat a partire dai 60 euro, la legge di bilancio prevede, infatti, un innalzamento del limite per il contante, che dal 1° gennaio passerà dagli attuali 2mila a 5mila euro. Valore che è esattamente la metà di quello - 10mila euro, per l'appunto - inizialmente proposto dal governo nel decreto Aiuti-quater e in seguito ritirato. E che ora ritorna con le sembianze di un tetto europeo.

IL TESTO

L'indicazione dei diecimila euro arrivata da Bruxelles è contenuta nel testo negoziale sul regolamento anti-riciclaggio e contro il finanziamento del terrorismo approvato dai ministri dei Ventisette riuniti nel Consiglio dell'Ue, che confermano così la scelta fatta dalla Commissione nella sua proposta. Il provvedimento non è definitivo, ma - visto l'ampio consenso tra governi e Europarlamento - la disposizione, avrà vita facile nelle trattative di inizio 2023, prima che il pacchetto entri in vigore e diventi applicabile uniformemente in tutti gli Stati membri. Ecco, in quel momento saranno in tutti i Paesi Ue che dovranno adeguarsi alle nuove regole: non l'Italia - che, seppur in controtendenza, finisce per diventare virtuosa in Europa con il suo (nuovo) limite a 5mila euro -, né la Francia e la Spagna, che hanno un tetto al contante a mille euro e sono quindi in linea con la disciplina. Anche con il regolamento anti-riciclaggio, ciascuno Stato manterrà infatti la possibilità di imporre un limite massimo inferiore al contante, scendendo fino ai 500 euro di cash consentiti in Grecia. A rivedere il proprio quadro normativo dovranno essere, invece, anzitutto Germania, Olanda, Austria e Finlandia: i quattro "frugali" non hanno alcuna soglia per i pagamenti cash, come pure Estonia, Irlanda e Lussemburgo. «Questa è la riprova che le scelte del governo italiano sono in linea con l'Europa» ha commentato l'eurodeputato di Fratelli d'Italia Denis Nesci; mentre su Twitter il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini ha esultato davanti a un'Ue che «conferma la libertà di usare il proprio denaro come si vuole, raddoppiando addirittura il tetto all'uso del contento previsto dal governo italiano da 5 a 10mila euro. Sinistri e critici in silenzio oggi?», ironizza.

A DOVERSI ADATTARE SOPRATTUTTO I PAESI "FRUGALI": GERMANIA, OLANDA, AUSTRIA E FINLANDIA. MA TOCCA ANCHE ALLA CROAZIA

LA SOMMA È GIUDICATA ADEGUATA PER CONTRASTARE IL RICICLAGGIO E LE ATTIVITÀ ILLECITE DEI CLAN CRIMINALI

LE REGOLE

In realtà, il perimetro della misura, spiegano a Bruxelles, è delimitato dall'oggetto del regolamento in cui si inserisce. La somma di 10mila euro (la stessa soglia di cash per cui è previsto pure, ad esempio, l'obbligo di dichiarazione della valuta alla dogana) riguarda un livello ritenuto idoneo a contrastare i fenomeni di riciclaggio e di finanziamento delle attività criminali. Non necessariamente, invece, tra questi obiettivi rientra la lotta all'evasione fiscale, un target che è lasciato alle determinazioni di ciascuno Stato. Limitando i pagamenti in contanti di importo elevato, è il ragionamento fatto dai tecnici della Commissione e validato adesso dalle capitali dell'Ue, l'Europa renderà invece più complesso per le organizzazioni criminali e terroristiche riciclare il denaro sporco. «I terroristi e coloro che li finanziano non sono i benvenuti in Europa», ha commentato il ministro delle Finanze della Repubblica ceca Zbynek Stanjura, Paese a cui è assegnata la presidenza di turno dell'Ue. «Diventeranno impossibili pagamenti in contanti di importo superiore a 10mila euro. Cercare di rimanere anonimi quando si acquistano o vendono cripto-asset diventerà molto più difficile. Nascondersi dietro più livelli di proprietà delle società non funzionerà. Diventerà persino difficile riciclare denaro sporco tramite gioiellieri o orafi», ha spiegato. Oltre al tetto ai contanti fissato a 10mila euro, infatti, si prevedono tra l'altro obblighi di verifica per gli operatori del mondo delle criptovalute nelle transazioni oltre i mille euro. Saranno soggetti al regolamento anche intermediari finanziari terzi e persone che commerciano metalli preziosi, pietre preziose e beni culturali.

Gabriele Rosana

Superbonus, spinta per arrivare a gennaio Decontribuzione giovani fino a 8mila euro

LA MANOVRA

ROMA Accrescere la decontribuzione per l'assunzione dei giovani da 6 a 8 mila euro. Prolungare fino a metà gennaio la possibilità di presentare la Cilas per i lavori del superbonus 110%. Elevare le pensioni minime fino a 600 euro a partire dalla fascia di età tra i 75 e gli 80 anni. Rivedere Opzione donna sul pensionamento anticipato per aumentarne il bacino di utenza. Ed estendere il mese aggiuntivo del congedo di maternità ampliandolo anche alla paternità. Maggioranza in pressing sul governo per modificare alcuni punti della legge di Bilancio.

Sono 617 gli emendamenti alla manovra depositati dalle forze politiche che sostengono il governo di Giorgia Meloni. Testi sui quali la maggioranza sta discutendo in vista della selezione dei circa 200 segnalati che sarebbero di sua competenza, che verranno indicati domenica prossima. Su alcune misure ci sarebbero ancora punti di vista differenti ma fonti alle prese con il dossier garantiscono che un'intesa sarà trovata. A cominciare dalle politiche per incentivare l'occupazione. In particolare, l'esecutivo è a caccia di fondi aggiuntivi per allargare la platea potenziale di lavoratori under 36 che possono essere reclutati dalle aziende grazie allo sgravio dei contributi.

Con la legge di Bilancio, infatti, il governo ha confermato il taglio, riconosciuto nella misura del 100% nel limite massimo di importo pari a 6 mila euro annui, per chi assume lavoratori che non abbiano ancora superato i 35 anni e che non sono mani stati occupati a tempo indeterminato con lo stesso o con altro datore di lavoro nel corso dell'intera vita lavorativa. L'obiettivo, che sembra ormai a portata di mano, è far salire lo sgravio a 8 mila euro. Tra i temi caldi si punta anche a prolungare il congedo parentale a 3 mesi e diverse sono le ipotesi in campo: il 100% dello stipendio al primo mese, l'80% al secondo e il 30% al terzo; in alternativa l'80% al primo mese ed i successivi al 67%, o ancora il 67% per tutti e tre i mesi.

600
Euro è il limite a cui Forza Italia vorrebbe portare le pensioni minime. La misura sarebbe mirata ad aiutare chi ha più di 75 anni ma si cercano le coperture finanziarie

617
Gli emendamenti che sono stati presentati dalle quattro forze del centrodestra (FdI, Lega, Fi e Noi moderati). Ma poi verrà fatta una scrematura, scegliendo le priorità

Sul tavolo c'è anche la questione della possibile riduzione dell'Iva sui pellet e, non ultimo, il taglio del cuneo fiscale, su cui Confindustria ha chiesto al governo uno sforzo maggiore, che alcune forze politiche vorrebbero alzare di un punto dal 2 al 3 per cento.

LE PENSIONI

Capitolo previdenza: Opzione donna potrebbe essere nuovamente corretta. Dopo l'iniziale modifica, che legava l'età al numero dei figli e la successiva frenata con l'ipotesi di tornare alla versione originale, la versione finale del provvedimento è molto restrittiva rispetto al sistema attuale (pensione anticipata con almeno 35 anni di contributi a 58 anni per le dipendenti e 59 per le autonome). L'anticipo pensionistico resta, ma selezionando le beneficiarie a tre categorie di donne: caregiver, cioè che assistono coniuge o parente con handicap; con invalidità civile superiore o uguale al 74%; licenziate o dipendenti di imprese con aperto un tavolo di crisi. A questo si aggiunge l'innalzamento dell'età d'uscita a 60 anni, che viene legata al numero dei figli: può essere ridotta di un anno per ogni figlio, fino al massimo di due (solo per le licenziate o dipendenti da aziende in crisi la riduzione a 58 anni è a prescindere dai figli). Un doppio paletto che limita così la platea da 17 mila a 3 mila uscite nel 2023. Per rendere meno traumatica la riforma si studia la possibilità di congelare per altri 6-8 mesi le norme attuali. Situazione fluida in tema di pensioni minime. La maggioranza sta discutendo sulla possibilità di innalzare da subito, via emendamento, i trattamenti a 600 euro per i pensionati over 75 con Forza Italia che spinge su questo punto.

Giancarlo Giorgetti

Ma la Lega, attraverso il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, frena ricordando che i margini finanziari, al momento, non lo consentono. Anche sul superbonus trattativa in corso con la richiesta di portare a metà gennaio la domanda per presentare la Cilas.

Michele Di Branco

SUL TAVOLO ANCHE LA RIDUZIONE DELL'IVA SUL PELLET E UNA ULTERIORE RIDUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO

Lo sviluppo dell'economia

L'intervista Francesco Lollobrigida

«Energia e infrastrutture il Pnrr si può modificare»

▶Il ministro: «Le aperture di von der Leyen una vittoria per l'Italia. La manovra non sarà stravolta»

La manovra («la più veloce che io ricordi»), il Pnrr che verrà cambiato («una vittoria per l'Italia»), le partite dentro la maggioranza e con le opposizioni, la questione migranti, il clima di tensione e di odio politico che affiora qui e là. Francesco Lollobrigida, classe '72, nativo di Subiaco, non è «solo» il ministro della Sovranità alimentare, ma è anche uno dei fedelissimi di Giorgia Meloni. Non a caso è stato lui a proporre un tavolo comune dei partiti del centrodestra per discutere delle modifiche alla manovra.

Ministro, partiamo dal Pnrr. L'apertura di von der Leyen è una vittoria del governo Meloni?

«No, è una vittoria per l'Italia. O comunque una sconfitta per chi sosteneva l'intangibilità di un Piano difficile da realizzare e che, in quel caso sì, avrebbe portato alla perdita di alcuni fondi non utilizzati».

Esempi di modifiche?

«Ce ne sono tanti. Dai fondi messi sui trattori elettrici, che però poi non si trovano sul mercato, alle poste su energia, infrastrutture e altro. Posso aggiungere una cosa?».

Prego.

«Al livello europeo, sono contento che il nostro governo sia stato protagonista nel convincere la Ue a eliminare carne e vino dagli elementi dannosi per la salute».

Venendo all'Italia. Si aspettava certe critiche alla manovra?

«Intanto bisogna dire che in soli 30 giorni dall'insediamento del governo abbiamo varato una legge di bilancio che non rinuncia a dare indicazioni su alcuni aspetti fondamentali: evitare la desertificazione del settore industriale, sostegni sul caro energia, un modello di welfare mirato sui più deboli, l'impegno per creare nuova occupazione combattendo anche forme di privilegio che poco hanno a che fare con le politiche attive...».

E le obiezioni arrivate da diverse parti? Ingenerose?

«In genere la manovre si giudicavano in base dei parametri: lo Spread, che qui non è salito; le reazioni europee, che mi sembrano buone; il consenso del governo o delle forze politiche che lo esprimono, che in base ai sondaggi sta crescendo. Poi tutte le obiezioni sono legittime, ma sono giudizi tecnici che andrebbero anche corredati da soluzioni conseguenti. Se si critica il Pos, ad esempio, va analizzato quanto questo danneggi il singolo operatore. Aggiungo che il contante è la forma di pagamento regolata dalla Bce e per eliminarlo basterebbe che la stessa banca lo sostituisse con pagamenti elettronici senza commissione».

Ma non si facilita l'evasione aumentando l'uso del contante?

«Il tetto ha senso solo a livello europeo, e non si può dire che un tetto più alto faciliti l'evasione. Durante il governo Monti, ad esempio, il tetto era più basso ma l'evasione più alta. Senza contare che in altri paesi, penso alla Germania, il tetto nemmeno c'è e in generale e in Europa, notizia di ieri, è stato messo a 10 mila euro. Noi siamo sotto».

Insisto. E la lotta all'evasione?

«Chi evade va punito, punto. Ma bisogna cambiare il punto di vista. I cittadini vanno considerati persone perbene, fino a prova contraria. Lo Stato non può avere pregiudizi, non può presumere che il cittadino sia un evasore a prescindere. E poi, citando i latini: "Moltissime sono le leggi, quando lo Stato è corrotto"».

Le opposizioni hanno presentato oltre 3mila emendamenti alla manovra. Preoccupato?

«Nel rispetto del Parlamento, si valuterà il contenuto ovviamente ma mi aspetto dalle opposizioni lo stesso senso di responsabilità che abbiamo dimostrato noi col governo Draghi e che hanno detto di aver avuto per rimanere aggrappati alle poltrone, pur facendo parte di una maggioranza composita. Noi non abbiamo messo mai in difficoltà la nazione, spero valga lo stesso principio».

La manovra cambierà?

«L'ossatura di una legge di bilancio vicina ai più deboli non verrà stravolta, se poi ci sono delle migliorie da apportare ben vengano e il premier ha già aperto su questo: opzione donna, Pos, pensioni, buoni lavoro, semplificazione normativa».

Meloni ha detto: non inseguiamo il consenso. È così?

«Ci siamo dati una prospettiva e una visione, in base al programma presentato. Il governo avrà durata quinquennale, non vogliamo fare come altre forze politiche che hanno cercato facili consensi sul breve periodo con interventi spot. Quali? Dai bonus a pioggia al reddito di cittadinanza ovviamente. Il limite dell'Italia, che in 30 anni è cresciuta meno delle altre nazioni, è stato proprio questo».

La vostra ricetta?

«Per ridistribuire la ricchezza, prima va creata. È come per una famiglia: se uno vende il proprio patrimonio per pagarsi vacanze, viaggi o cene fuori, magari fa felice qualcuno, ma poi ti ritrovi a chiedere l'elemosina».

E come si crea ricchezza?

«Investendo su chi crea lavoro, difendendo i nostri prodotti, combattendo per la legalità che consenta a chi vuole investire di poterlo farle, salvaguardando le nostre imprese. Per la vicenda di Priolo, ad esempio, ci saremmo aspettati degli encomi».

Lavoro. Cosa fare con i migranti?

«L'immigrazione legale e ordinata serve, ma il decreto flussi va fatto ad inizio anno e non alla fine come successo adesso. Noi non vogliamo creare nuovi schiavi, ma lavoratori con un trattamento decoroso e anche la giusta formazione. Per questo ne stiamo parlando anche con diversi Stati africani. Bisogna stabilire prima quali sono i bisogni reali una volta esaurita la domanda interna di lavoro e allora capire quanti immigrati possiamo accogliere. Naturalmente cosa diversa sono i rifugiati, che vanno sempre e comunque accolti».

La preoccupano certe minacce, certi messaggi, contro il premier ma non solo?

«Usare certe parole significa incitare alla violenza, come avveniva negli anni 70, e chi lo fa se ne assume la responsabilità: sono quei cattivi maestri che scaldano gli animi e che poi magari trovano menti fragili predisposte alla violenza».

Ernesto Menicucci

CHI È

Francesco Lollobrigida, classe '72, è il ministro della Sovranità alimentare. Eletto per la seconda volta in parlamento, in passato è stato capogruppo di FdI alla Camera

MI ASPETTO DALLE OPPOSIZIONI LA STESSA RESPONSABILITÀ DI QUANDO ERANO AL GOVERNO

SUBITO IL DECRETO FLUSSI PER DECIDERE QUANTI LAVORATORI STRANIERI SERVONO: NON VOGLIAMO CREARE NUOVI SCHIAVI

GLI INCITAMENTI ALLA VIOLENZA RICORDANO GLI ANNI '70. I CATTIVI MAESTRI RISCHIANO DI TROVARE MENTI FRAGILI

Le tasse delle aziende

Fisco, rimborsi automatici alle imprese in perdita

▶Nella delega fiscale il governo si prepara a inserire il meccanismo del "carry back"

▶Le aziende potranno compensare i risultati negativi e ottenere liquidità

LA STRATEGIA

ROMA Rimborsi di imposta per le imprese in perdita, proprio nel momento in cui sono in difficoltà. Sarà questo l'effetto più immediato di un principio che il governo intende inserire nella normativa fiscale: quello del *carry back*, ovvero il riporto all'indietro delle perdite di bilancio. La novità fa parte delle linee guida indicate martedì sera nell'audizione parlamentare del ministro dell'Economia Giorgetti e di Maurizio Leo, viceministro dell'Economia con delega alle questioni tributarie.

IL TRATTAMENTO

L'idea di fondo è proprio dare un sostegno alle aziende in un momento in cui la crisi legata al caro-energia si sta facendo sentire, dopo la ripresa seguita alla difficile fase della pandemia. Per capire la portata della novità bisogna partire dall'attuale trattamento che il fisco riserva alle perdite di bilancio. Con riferimento in particolare all'Ires, ovvero l'imposta dovuta dalle società, al momento le perdite possono essere utilizzate per ridurre la tassazione futura, ma con alcune limitazioni. L'articolo 84 del testo unico sulle imposte sul reddito (Tuir) prevede infatti che i risultati negativi possano essere "riportati" ai periodi d'imposta successivi, cioè usati per diminuire il reddito sottoposto a Ires, in misura massima dell'80 per cento per ciascuno di essi. Inoltre è necessario che il contribuente-impresa abbia "capienza": in altre parole la perdita può essere usata solo finché c'è un'imposta teorica da ridurre.

Con la modifica, che dovrebbe essere inserita nella prossima legge delega di riforma del sistema fiscale, il riporto sarebbe invece all'indietro, quindi ai periodi di imposta precedenti. Di fatto fisco e contribuente rifarebbero i conti, e la perdita andrebbe a diminuire le imposte versate in precedenza. Con la conseguenza che l'impresa otterrebbe il rimborso di quanto è già stato pagato e non è più dovuto.

Questo meccanismo, che certo è più costoso per il bilancio dello Stato, risulta più vantaggioso per le aziende proprio nei momenti di difficoltà: invece di sfruttare la compensazione in un momento successivo (nel quale con il ritorno all'utile la fase critica è verosimilmente passata) si ottiene un vantaggio immediato in termini di liquidità.

Quando si passerà alla fase di messa a punto della norma, saranno naturalmente definite le sue modalità di dettaglio, a partire dal numero di anni per i quali è possibile andare "all'indietro". Come precisato dal viceministro Leo, la delega fiscale dovrebbe essere portata in Parlamento per la metà di febbraio. L'idea è conservare una parte del lavoro fatto nella precedente legislatura, che aveva portato a un testo approvato dalla Camera ma non dal Senato, proprio a causa delle elezioni anticipate.

I VINCOLI

L'istituto del *carry back* è già presente in alcuni Paesi europei, come Francia Germania e Paesi Bassi, con diverse modulazioni e vincoli. Ma altri governi hanno deciso di inserirlo in concomitanza della fase pandemica, proprio con l'obiettivo di dare un sostegno al mondo produttivo. La funzione anti-crisi di una norma di questo tipo è stata sottolineata anche dalla commissione europea, che a metà dello scorso anno aveva raccomandato agli Stati membri di adottarla in relazione alla perdite maturate durante il periodo del Covid. Nel dettaglio, la proposta era riportare al 2019 o anche ai due anni precedenti le perdite maturate negli esercizi 2020 e 2021. Alcuni paesi accolsero il suggerimento.

Luca Cifoni

Capital gain, l'imposta giù dal 26 al 14%: mossa del Mef per poter incassare subito

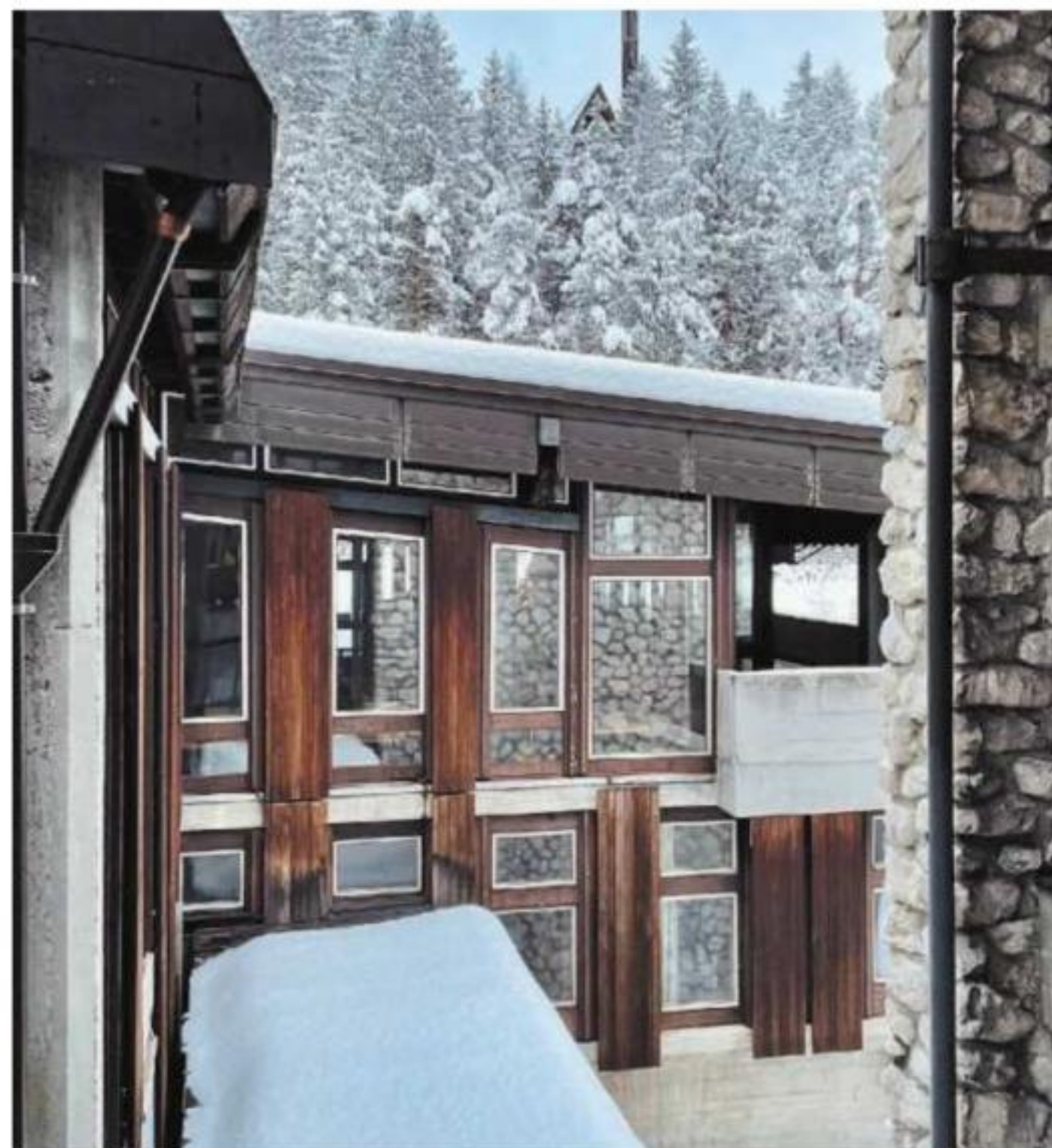
Operatori di Borsa durante le contrattazioni

LA NOVITÀ

ROMA Un'opzione che può essere molto vantaggiosa ma che sarà soppesata con attenzione dagli interessati, tanto è vero che il governo si attende un'adesione intorno al 10 per cento. Dal punto di vista dell'esecutivo la scommessa è quella già fatta più volte in passato: ottenere un incasso immediato anche a costo di rinunciare a entrate future. La norma in questione è quella contenuta nell'articolo 27 della legge di Bilancio: ripropone - ma con una significativa novità - la possibilità per i contribuenti di rivalutare terreni e partecipazioni: aggiornare cioè il loro valore a quello più alto di mercato, pagando in cambio un'imposta sostitutiva. La novità sta ora nel fatto che questa offerta (per società e persone fisiche) viene estesa ai titoli negoziati su mercati regolamentati, ovvero alle azioni. Dunque scatterà l'opportunità di versare il 14 per cento sull'aumento di valore, rispetto al 26 per cento dovuto nel caso di plusvalenza realizzata, quindi di cessione del titolo ad un prezzo più alto di quello al quale era stato acquistato.

La facoltà di rivalutazione di terreni e partecipazioni era stata riproposta con il decreto legge dello scorso marzo che prevedeva una tranche di aiuti contro il caro-bollette. Il maggior valore doveva però essere determinato in base ad un'apposita perizia.

Per quanto riguarda invece le azioni, l'opzione è di rideterminare il valore di acquisto delle azioni possedute al primo gennaio 2023 allineandolo alla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre 2022. Sulla differenza, quindi sul maggior valore, sarà appunto dovuta l'imposta sostitutiva del 14 per cento. Questa aliquota riguarda sia le partecipazione azionarie qualificate, quindi quelle che rappresentano più del 2 per cento dei diritti di voto, sia le altre. Naturalmente toccherà ai potenziali beneficiari giudicare la convenienza dell'opzione, tenendo conto del fatto che l'azione se resta nel portafogli potrà poi andare incontro a un incremento, ma anche a un calo della quotazione. Per valutare la portata finanziaria della nuova norma, in particolare in riferimento alle azioni, la relazione tecnica della legge di Bilancio parte dalla quota di capitalizzazione di Borsa nella disponibilità delle persone fisiche: si stima che valga il 17,3 per cento dei complessivi 559,5 miliardi: quindi qualcosa come 97 miliardi. L'ipotesi prudenziale è che solo il 10 per cento di queste partecipazioni siano interessate alla rivalutazione e si presume inoltre che la differenza tra il valore di mercato e quello storico sia del 20 per cento: il risultato è un valore da rivalutare - e quindi sottoposto all'imposta sostitutiva - pari a circa 1,9 miliardi.

L. Ci.

La sfida delle grandi opere

DAL 2008 GLI UTILI RESTANO SUL TERRITORIO

Concessioni Autostradali Venete (Cav) è una società controllata al 50% da Regione e Anas. Costituita nel 2008, la Spa reinveste sul territorio gli utili derivanti dalla gestione di Passante di Mestre e A4 Venezia-Padova

Cav, Salvini scrive all'Ue «Sì al rinnovo senza gara»

▶Il ministero invia il piano Regione-Anas per la proroga della concessione al 2060

▶De Berti: «Autostrade in mano pubblica» Nel mirino altre tratte oltre a Passante e A4

LA SOCIETÀ

VENEZIA Un colpo di acceleratore allo sviluppo di Cav. Ieri il ministero delle Infrastrutture ha annunciato di aver trasmesso alla Commissione europea la proposta del rinnovo in house, cioè senza gara, della concessione di Passante e A4 Venezia-Padova, oltre che tangenziale di Mestre e raccordo Marco Polo, alla società detenuta al 50% da Regione e Anas. «L'obiettivo è assicurare la gestione pubblica delle autostrade, in modo che gli utili restino sul territorio», spiega l'assessore veneta Elisa De Berti, anche alludendo al fatto che da un anno e mezzo la Spa può ambire pure ad altre tratte.

L'OPERAZIONE

Concordata proprio con Regione e Anas, l'operazione mira a «migliorare la sicurezza e la viabilità di importanti arterie autostradali venete», recita la nota del dicastero guidato da Matteo Salvini. «Le interlocuzioni erano iniziate da tempo – si legge – e hanno subìto una accelerazione decisiva nelle ultime settimane. In concreto, si chiede all'Europa di poter affidare in house la realizzazione e gestione delle tratte autostradali già oggetto di concessione a Cav, che intende realizzare importanti investimenti sulla rete. Ora la Commissione Ue valuterà la compatibilità della proposta con la normativa comunitaria, in costante contatto con gli uffici di Porta Pia». Traduce l'assessore De Berti: «La concessione scade nel 2032, ma puntiamo ad allungarla al 2060 lasciandola sempre in mano pubblica, naturalmente sulla base di un adeguato Piano economico-finanziario che preveде l'impiego degli utili per nuovi investimenti. Per fare questo è necessario passare per l'Europa, seguendo una procedura analoga a quella attuata per l'Autobrennero e la Venezia-Trieste. Ovviamente sperando che i tempi per noi siano inferiori a quelli registrati in passato. Ma è già importante che il ministro Salvini, nel giro di neanche un mese dal confronto avuto con il presidente Luca Zaia, abbia sbloccato la richiesta che avevamo presentato al precedente Governo ancora a gennaio». Aggiunge lo stesso Zaia: «Ringrazio il ministro Salvini per la solerzia con cui ha tradotto in atti concreti uno dei temi più rilevanti per la mobilità in Veneto, del quale avevamo parlato nel nostro recente incontro. Cav è un fiore all'occhiello delle nostre infrastrutture viarie e questa mossa del ministro verso l'Ue apre prospettive straordinarie di sviluppo».

ZAIA: «GRAZIE PER LA SOLERZIA CON CUI È STATO TRADOTTO IN ATTI CONCRETI UN TEMA RILEVANTE PER LA MOBILITÀ»

L'EMENDAMENTO

La proroga della concessione a Cav le darebbe l'orizzonte temporale necessario e sufficiente a concretizzare la previsione contenuta nell'emendamento al decreto Semplificazioni Bis approvato a luglio del 2021. Ispirato all'epoca da Zaia, con primo firmatario il deputato leghista Alberto Stefani (che non a caso parla di «una svolta importante di federalismo infrastrutturale»), il testo ha ampliato in maniera significativa l'oggetto sociale di Cav: «Alla società possono essere affidate le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della regione Veneto nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nel territorio delle regioni limitrofe». Costituita nel 2008 per gestire il Passante di Mestre, a cui si sono poi aggiunti pure la Venezia-Padova, la tangenziale Ovest e il raccordo per l'aeroporto, ora Concessioni Autostradali Venete può candidarsi anche ad altre tratte autostradali. Per dire: quando nel 2038 scadrà l'affidamento ad Autostrade per l'Italia, ad esempio, Cav potrà farsi avanti per l'A27 Venezia-Belluno, sempre che nel frattempo abbia ottenuto l'allungamento appena richiesto. «Se l'Europa non frapporrà ostacoli, per Cav si apre un futuro ricco di crescita e miglioramento, anche dei servizi agli utenti», conclude Zaia.

Angela Pederiva

Le infrastrutture a Nordest

Trivellazioni, lite in Consiglio sull'emendamento dei leghisti L'opposizione: «Ponzi Pilati»

IN ADRIATICO Nella foto di archivio una protesta di Greenpeace contro le estrazioni di metano in mare. Soprattutto in Polesine, già colpito dalla subsidenza, è ferma la contrarietà al progetto del Governo

LA SEDUTA

VENEZIA Ponte in Consiglio regionale: la maratona di bilancio riprenderà martedì mattina. Ma la seduta terminata nella tarda serata di mercoledì, con il varo (30 favorevoli e 9 contrari) della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, ha lasciato uno strascico di polemiche sulle trivellazioni. L'emendamento approvato dalla maggioranza viene infatti ritenuto troppo blando dall'opposizione: «Quando l'aula si riempie di Ponzi Pilati», è la sintesi del portavoce Arturo Lorenzoni, nel ricostruire la seduta.

LA FORMULAZIONE

La pentastellata Erika Baldin aveva chiesto di inserire un passaggio di esplicito contrasto all'estrazione di metano: «Questa Regione, anche per merito del presidente Ciambetti, lo dobbiamo riconoscere, negli anni si è sempre fatta portavoce presso il Governo di una ferma contrarietà alle trivellazioni di ogni sorta e in ogni dove. Quindi si tratta di replicare e confermare questa contrarietà». Il suo emendamento era però stato inserito in un capitolo sbagliato del progetto di legge, per cui è stato ritirato, in attesa di tornare sull'argomento con una proposta leghista. Cioè quella poi formalizzata dal relatore Luciano Sandonà: «Nel contesto della propria politica energetica, la Regione del Veneto, ove siano acquisite evidenze scientifiche in ordine a ricadute ambientali pregiudizievoli per il territorio e l'ecosistema delle trivellazioni di gas o di altre fonti fossili in Alto Adriatico e in terraferma, esprimerà, nelle diverse sedi istituzionali, la propria contrarietà alla loro ripresa». Una formulazione troppo ambigua per le minoranze, come ha rimarcato ancora Baldin: «Si dice: va beh, siamo contrari alle trivelle, però. Quindi, è quel "però" che ci fa un po' paura».

BALDIN (M5S): «SERVE NETTA CONTRARIETÀ» CAMANI (PD): «CIAMBETTI È L'UNICO CHE RIMANE COERENTE MALGRADO IL CAMBIO DI GOVERNO»

LE POSIZIONI

Tuttavia la maggioranza ha tirato dritto e l'ha fatto passare. Ieri il commento di Lorenzoni: «Si è astenuto il presidente Roberto Ciambetti, consapevole delle battaglie leghiste contro le trivelle, ma il resto della truppa leghista ha votato compatto a favore della posizione attuale del governo a trazione Fratelli d'Italia. Altro che autonomia: il Consiglio si è docilmente allineato alle posizioni romane, anche a costo di mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini e del territorio veneto». Correzione del leghista Ciambetti: «Non è vero, ho votato a favore dell'emendamento del relatore Sandonà. Mi sono astenuto su quello del Pd che puntava a collocare nella corretta "missione energia" la proposta del M5s». Per la cronaca il tentativo dem è stato bocciato, ma Vanessa Camani ha colto l'occasione per evidenziare il piccolo strappo leghista: «L'unico consigliere che ha avuto il coraggio di esprimere un voto in difformità da quello che io reputo sbagliato, è stato il presidente Ciambetti, con una posizione che evidentemente, malgrado il cambio di Governo, rimane coerente con un principio, che poi è il medesimo sostenuto dal presidente Zaia». Il forzista Alberto Bozza ha invece motivato così la sua posizione: «Ho votato l'emendamento della maggioranza perché ritengo che nell'ottica della stretta e fattiva collaborazione tra Governo e Regione si debba iniziare subito il confronto, supportato da un tavolo tecnico e scientifico che aiuti la politica ad effettuare le migliori scelte a tutela del territorio e dei cittadini veneti coinvolti. Ma ciò deve essere un supporto a garanzia, non certo un pretesto per bloccare o impedire l'estrazione».

A.Pe.

La sfida delle grandi opere

L'intervista Edoardo Rixi

«L'Italia dal Nord al Sud andrà alla stessa velocità»

▶Parla il viceministro alle Infrastrutture «Fondi soltanto per le opere utili al Paese»

▶«Un errore sommare le risorse del Pnrr con quelle nazionali, serve più flessibilità»

«Decideremo delle priorità, saremo pragmatici, realizzando le opere che servono davvero al Paese, consapevoli che ci sono gli extra costi legati al boom delle materie prime e i problemi di liquidità delle imprese». Il vice ministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, della Lega, fresco di deleghe, va subito al punto, illustrando la strategia dei prossimi mesi che ispirerà, tra l'altro, la selezione tra le tante opere da fare nei prossimi mesi.

Viceministro, da dove pensate di partire?

«Partiremo da un punto fermo che ispira l'azione del governo: vogliano portare tutto il Paese alla stessa velocità, dal Sud al Nord, senza esclusioni ma con sano realismo, sbloccando opere ferme da decenni, migliorando le connessioni intermodali, riavviando i lavori sulle reti autostradali e per quelle ferroviarie. Ma occorre puntare anche sui valichi alpini, lo sviluppo dei porti, quello degli aeroporti».

Il vice ministro Edoardo Rixi

Quanta attenzione pensate di dedicare al Ponte sullo Stretto di Messina?

«Rilanceremo tanti progetti, ma con senso di responsabilità. Non c'è infatti solo il Ponte sullo Stretto, necessario a unire e collegare tutta l'Italia all'Europa, ma lo sblocco di 15 miliardi per ammodernare la rete autostradale, soldi che sono tuttora congelati. Così come andrà affrontato il tema dei valichi alpini. Lì c'è il problema del tunnel del Bianco che dovrà andare in manutenzione. Vanno accelerati i lavori per il Brennero, sul Tenda e a Ventimiglia, per garantire al Paese di essere connesso in sicurezza con l'Europa, in attesa del completamento della Tav. Ma c'è grande attenzione anche per il Centro Italia e per il Sud».

Si riferisce alla linea ferroviaria Roma-Pescara e all'autostrada A24-A25?

«La tratta ferroviaria che collega i due mari va fatta, tenendo conto ovviamente dei tempi di realizzazione. Stesso discorso per l'autostrada che collega il Lazio e l'Abruzzo che necessita di lavori importanti. Bisogna eliminare i colli di bottiglia, avere grande attenzione per i pendolari, per chi lavora, non solo per l'Alta velocità».

Come verranno rimodulati i fondi del Pnrr? Ci sono almeno 30 miliardi in ballo più i fondi nazionali...

AMMODERNEREMO LA RETE FERROVIARIA E AUTOSTRADALE, WI-FI SU TUTTI I TRENI VANNO ACCELERATI I LAVORI AI VALICHI

«Avere messo insieme le risorse del Pnrr e quelle nazionali è stato un po' azzardato, sarebbe stato meglio avere margini di manovra diversi, più flessibili. Di certo accelereremo tutti i processi autorizzativi, taglieremo i tempi ma una selezione sarà inevitabile».

Però mettendo insieme le due linee di investimento potete contare su una bocca di fuoco più importante, soprattutto con tappe obbligate.

«Guardi che se tutti i progetti fossero realizzati dovremmo fare 500 chilometri di gallerie, un impegno impossibile da sostenere in qualsiasi Paese europeo. Faremo le opere in grado di essere realizzate nei tempi previsti, compatibili con le risorse a disposizione e con la loro utilità. Consapevoli, lo sottolineo, che ci sono poi altre emergenze da affrontare per la manutenzione del territorio, le frane, il dissesto idrogeologico. Dobbiamo fare di tutto per impedire che si ripetano tragedie come quella che ha devastato e messo in ginocchio Ischia».

Chiederete più risorse anche in considerazione del fatto che, come ha denunciato l'Ance, c'è stato un incremento dei costi delle materie prime per la guerra e il caro energia?

«L'aumento dei costi delle materie prime sfiora mediamente il 35%, un dato oggettivo. L'obiettivo è consentire a persone e merci di viaggiare senza problemi. Per questo va anche implementata la rete ferroviaria, obsoleta in molte parti. Sull'Alta velocità Roma-Firenze, ad esempio, la commistione col traffico regionale è un limite. In altre zone invece i treni AV viaggiano come Intercity perché le linee non sono adeguate alle loro caratteristiche. E bisogna potenziare i servizi, a partire dal Wi-Fi su tutti i treni».

Dalla terra al cielo. A che punto siete nella trattativa per la privatizzazione di Ita Airways dopo lo stop al fondo americano Certares?

«Come sa il dossier è in mano al ministero dell'Economia che è azionista unico della compagnia e che sta valutando la situazione. La mia posizione è chiara, da sempre sostengo che serve una soluzione italiana per Ita, che garantisca le rotte, i nostri hub, il made in Italy, il turismo. Sono convinto che un partner industriale come Lufthansa sia utile, certo servono garanzie sul fronte occupazionale e della governance. Ita rappresenta un asset strategico per il nostro Paese e va tutelato, anche alla luce delle ingenti risorse dello Stato impiegate in tutti questi anni. Sono convinto che si troverà una soluzione in tempi rapidi, il governo farà la sua parte».

Umberto Mancini

La Torino-Lione

Tav, via alle opere nel tunnel di base

È cominciato ieri mattina lo scavo del tunnel di base della Torino-Lione in Francia. Lo comunica Telt. L'intervento ha inizio dalla piattaforma del cantiere operativo a Villard-Clément, nel Comune di Saint-Julien-Montdenis, che si trova di fronte a Saint-Jean-de-Maurienne. In questo sito, che tra il 2018 e il 2021 ha accolto i lavori del portale di ingresso francese della galleria, il raggruppamento Lyon Torino CO08, composto da Implenia Suisse (mandataria), Implenia France, NGE Génie Civil, Itinera et Rizzani de Eccher, ha terminato le operazioni di preparazione del cantiere. Il raggruppamento della direzione lavori «Inalpage» è invece composto dacEgis structures et environnement (mandataria), Alpina, Ingerop Conseil et ingénierie et Geodata. Con la prossima aggiudicazione dei lavori sul lato italiano del tunnel di base nel 2023, la fase entrerà in una nuova dimensione, con l'obiettivo di mettere in servizio la linea nel 2032.

Il mondo che cambia

LA SVOLTA

Euro e niente frontiere La Croazia dal 1 gennaio allarga i confini europei

▶Maggiore libertà per turisti e imprese, rapporti più stretti tra le forze dell'ordine

▶Stop a Shengen per Romania e Bulgaria: Austria e Olanda temono più immigrazione

VENEZIA Dopo l'euro, la Croazia "conquista" anche Shengen. Bocciate invece Bulgaria e Romania per il veto di Austria e Olanda che fanno muro per il timore dell'immigrazione illegale.

La decisione di allargare i confini della libera circolazione in Europa è stata adottata ieri nel corso del vertice tra i ministri degli interni dei 27 tenutosi a Bruxelles. È la prima volta, da dieci anni a questa parte che si amplia l'area Schengen.

Dal primo gennaio dunque la Croazia sarà il ventesimo Paese Ue con la moneta unica e diventerà il confine esterno dell'Europa nei Balcani. Si potrà viaggiare liberamente verso L'Istria, Zagabria e la Dalmazia senza passaporto o carta d'identità. Vantaggi quindi dal punto di vista turistico (vengono eliminate le code ai valichi di frontiera) ma anche economici per le imprese in un Paese importante per gli scambi commerciali. Le esportazioni italiane in Croazia nei primi otto mesi di quest'anno hanno raggiunto i 3,4 miliardi di valore, in aumento del 52% sullo stesso periodo dell'anno scorso; l'import è stato di 1,78 miliardi.

COOPERAZIONE ALLARGATA, MENO CONTROLLI
Da gennaio dell'anno prossimo anche la Croazia entra nell'area Shengen e nella zona euro: per il Paese balcanico entrato della Ue nel 2013 un passo decisivo che chiude definitivamente con la storia anche tragica del '900 e la apre a nuove prospettive

L'area di cooperazione rafforzata Schengen - che comprende anche 4 Paesi non Ue (Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein) - è uno dei pilastri del progetto europeo. Partita nel 1995, ha permesso di poter vivere, studiare, lavorare, creare un'impresa e andare in pensione in ogni paese della zona. Ci sono inoltre vantaggi specifici per turisti che arrivano da fuori Ue (il visto "rafforzato" permette di viaggiare in tutta l'area senza problemi) e imprese. Quasi 1,7 milioni di persone risiedono in un Paese Schengen diverso da quello in cui lavorano e ogni giorno circa 3,5 milioni di persone attraversano le frontiere interne. E da quando è stata istituita l'area rafforzata, gli scambi commerciali intra europei sono progressivamente aumentati, agevolando la crescita delle imprese.

IL VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE MARGARITIS SCHINAS NON SI ARRENDE AI VETI: «BISOGNA TROVARE UNA VIA D'USCITA»

«Sono lieto che gli sforzi della Croazia siano stati riconosciuti. Oggi è una giornata di delusione per Romania e Bulgaria ma i nostri sforzi non si fermeranno qui. I leader si incontreranno la prossima settimana. Bisogna trovare una via d'uscita», scrive in un tweet il vice presidente della commissione europea, Margaritis Schinas. Soddisfatto il premier croato Andrej Plenkovic: «In questo anno abbiamo raggiunto gli obiettivi strategici del governo, di cui beneficeranno maggiormente i cittadini croati e la nostra economia». La Croazia è entrata nella Ue nel luglio del 2013.

SERRACCHIANI: «BEL RISULTATO E LA FINE DELL'INNATURALE DIVISIONE DELL'ISTRIA E DELLA COMUNITÀ ITALIANA CHE VI RISIEDE»

«Congratulazioni sincere alla Croazia, nuovo membro dell'area Schengen. Un passo importante e meritato per il popolo croato. Avete lavorato duramente per raggiungere questo obiettivo», così via Twitter la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola. «Un gran bel risultato, soprattutto perché dimostra che i processi di coesione europei sono più forti di chi vorrebbe dividerci. Per la Croazia è il giusto coronamento di un lungo percorso, per l'Europa un passo avanti, per l'Italia un rafforzamento delle relazioni con un Paese amico. E in più è la fine dell'innaturale divisione dell'Istria e della comunità italiana autoctona che vi risiede», afferma Debora Serracchiani, presidente del gruppo Pd alla Camera.

EMERGENZE

L'appartenenza all'area Schengen prevede anche una cooperazione rafforzata tra le forze di polizia e le autorità giudiziarie degli stati partecipanti nella lotta al crimine organizzato e al terrorismo. In casi d'emergenza può essere anche sospeso. Nel corso del 2020, in piena pandemia da Covid-19, per esempio diversi stati hanno ripristinato i controlli alle frontiere interne nel tentativo di arginare la diffusione del virus. Ma c'è anche un'altra emergenza che l'Europa sta cercando di affrontare: l'immigrazione. Nel 2021 gli attraversamenti illegali, secondo fonti ufficiali europee, sarebbero stati 200.000. L'Ue sta cercando di rafforzare i controlli alle frontiere e di trattare con più efficienza le domande di asilo. Queste sfide hanno portato alla creazione di agenzie come il Sistema di informazione Schengen, il Sistema di informazione visti, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera nonché un sistema di registrazione di ingresso e uscita alle frontiere esterne. Prevista anche l'assunzione di altre 10mila guardie di frontiera entro il 2027 proprio per rafforzare la sicurezza europea.

Maurizio Crema

IL CASO

Iran, i poliziotti sparano ai genitali delle donne Primo giovane impiccato

CONDANNA
L'annuncio diffuso sui social dell'impiccagione di Mohsen Shekari da parte del regime iraniano per «inimicizia verso Dio». Aveva 23 anni

PARIGI Lo hanno impiccato all'alba, prima della preghiera, nel cortile del carcere di Evin a Teheran. Mohsen Shekari, 23 anni, lavorava in un caffè, cantava musica melodica, amava i videogiochi. E' stato condannato per «aver dichiarato guerra a Dio». E' il primo a morire sul patibolo degli ayatollah degli undici condannati a morte per aver partecipato alle proteste che dal 16 settembre scuotono il regime. Il 25 settembre Shekhari era sceso sul boulevard Sattar Khan, aveva preso un pezzo di guard rail e lo aveva piazzato in mezzo alla carreggiata per bloccare la polizia che si stava gettando sui manifestanti. Secondo l'accusa: "aveva un coltello in mano e ha colpito un basij (i paramilitari che affiancano le guardie della Rivoluzione), lo ha ferito a una spalla". In un video in cui appare per l'ultima volta vivo, il volto semi tumefatto, la parte destra coperta da un grosso livido, Mohsen rilascia la sua "confessione", resa nota dalle autorità giudiziarie iraniane: lui dice di essere stato pagato da un tale Ali per uccidere agenti delle forze dell'ordine iraniane. Difficile credere a una testimonianza spontanea.

ALTRE CONDANNE

Oggi potrebbe esserci un'altra esecuzione: altri tre ragazzi condannati a morte hanno esaurito le vie di appello, il rapper Saman Yasin, Ali Mozami Goderzai, vent'anni, e Hamid Qara Hassanlou. Fuori dal carcere di Evin ieri aspettavano notizie i famigliari di Mohsen Shekari, speravano che alla fine l'esecuzione sarebbe stata sospesa. Un video girato da un telefonino riprende quando arriva la notizia del ragazzo impiccato, le urla strazianti della madre. Uno zio dalla Danimarca ha fatto sapere che alla famiglia non è stato nemmeno dato il corpo. Le autorità hanno comunicato che era stato portato in un cimitero, poi in un altro, e "invece non è da nessuna parte". "Un'ennesima tortura" ha detto Mahmoud Shektari: «Mio nipote era forte, atletico, quando ha visto che le guardie attaccavano i giovani che manifestavano, ha solo voluto bloccarli». Fuori, per le strade e le piazze dell'Iran, la rivolta non si ferma ormai da quasi tre mesi, da quando il 16 settembre Mahsa Amini è morta a 22 anni perché non portava il velo in modo corretto. Ormai la protesta non è più solo nei cortei. Ieri un reportage mostrava marciapiedi pieni di gente e tante donne e ragazze senza velo. La repressione non si ferma, ma secondo fonti diverse, i vertici del regime barcollano.

I MEDICI CHE CURANO I MANIFESTANTI: «COLPITE DA VICINO ANCHE A SENO E OCCHI». MA IL REGIME HA PAURA: VIE DI FUGA IN VENEZUELA

IL REGIME BARCOLLA

Secondo medici intervistati dal Guardian, le forze di sicurezza ormai sparano a distanza ravvicinata sulla folla, in particolare alle donne. In ospedale arrivano donne e ragazze colpite al volto, agli occhi, al petto e ai genitali. I sanitari, che trattano i feriti in segreto per evitare l'arresto, raccontano che gli uomini sono invece preferibilmente colpiti alle gambe e alle natiche. Ma il regime ha paura. Secondo fonti diplomatiche citate dall'Iran International, basato a Londra, esponenti del regime avrebbero avviato discussioni con "gli alleati del Venezuela" per un eventuale diritto di asilo. Una delegazione di quattro dirigenti iraniani sarebbe andata a Caracas per assicurarsi che il governo di Nicolas Maduro sia pronto ad accogliere i dirigenti di Teheran e le loro famiglie in caso "di qualche sfortunato incidente". Sempre secondo Iran International, da settimane si organizza il trasferimento in America Latina di "una quantità considerabile di beni" di proprietà di esponenti del potere iraniano, molti dei quali starebbero anche cercando di ottenere un visto per la Gran Bretagna. L'esecuzione del giovane Mohsen ha provocato indignazione e emozione da molte capitali. «Il disprezzo del regime iraniano per l'umanità non ha limiti» ha denunciato la ministra degli Esteri tedesca Annalena Baerbock, aggiungendo che «la minaccia di esecuzioni capitali non riuscirà a soffocare il desiderio di libertà della gente». «Questa esecuzione si aggiunge a tante altre violazioni gravi e inaccettabili – ha detto a Parigi Anne-Claire Legendre, portavoce del Quai d'Orsay – noi vogliamo ricordare la nostra più ferma difesa al diritto di manifestare pacificamente. Le aspirazioni dei manifestanti iraniani sono legittime e devono essere ascoltate». Da Londra il ministro degli Esteri James Cleverly si è detto indignato: «Il mondo – ha scritto su twitter – non può chiudere gli occhi sull'odiosa violenza commessa dal regime iraniano contro il suo stesso popolo». Finora, almeno 475 manifestanti sono stati uccisi e 18.240 sono stati arrestati, secondo l'agenzia di stampa degli attivisti per i diritti umani Hrana che ha anche riferito la morte di 61 membri del personale di sicurezza.

Francesca Pierantozzi

Lo scambio di prigionieri

Libero il mercante di morte E Putin dà la Griner a Biden

▶La star del basket femminile Usa esce dal carcere di Mosca e vola a casa

▶Sul piatto Washington ha dovuto mettere Bout, pericoloso trafficante di armi russo

IL CASO

NEW YORK Un Biden raggiante ha ieri sorpreso gli americani con un annuncio in diretta tv sulla liberazione della campionessa di basket Brittney Griner, da febbraio prigioniera in Russia: «È finito l'inferno. Dopo mesi di detenzione ingiusta, in circostanze intollerabili, Brittney è al sicuro. È su un aereo. Sta tornando a casa», ha comunicato il presidente, che ha aggiunto: «Ha sopportato maltrattamenti e un processo farsa in Russia con grinta e incredibile dignità». La cestista dei Phoenix Mercury era stata fermata all'aeroporto di Mosca in febbraio, quando le erano state trovate in valigia delle cartucce da vaporizzatore con olio di hashish. L'atleta, che soffre di dolori articolari, aveva comprato il prodotto con una ricetta del suo medico, ma in Russia anche l'uso medico di marijuana e affini è vietato dalla legge. Su suggerimento dei legali russi, Brittney aveva ammesso di essere colpevole e aveva chiesto scusa per aver «involontariamente» violato le leggi, nella speranza che le sarebbe stata concessa la grazia. Invece dopo il processo, la scorsa estate, è stata inviata in una colonia penale, dove è precipitata in una profonda depressione.

IL SOSTEGNO

A casa, la moglie Cherelle Watson ha ottenuto il sostegno di una larga fetta dell'opinione pubblica, nonché del mondo dello sport, per mantenere il nome di Brittney sulle pagine dei giornali e sui telegiornali. Pur con la guerra russa in Ucraina, l'Amministrazione Biden aveva subito iniziato dei negoziati per cercare di ottenere la liberazione della giovane e anche quella di Trevor Reed e Paul Whelan, altri due americani detenuti in Russia da anni. Reed è stato liberato in aprile e, in cambio, gli Usa hanno rimandato in Russia Konstantin Yaroshenko, condannato per traffico di droga negli Usa nel 2011. Quanto a Brittney e a Paul Whelan, la scorsa estate è trapelato che gli Usa stavano prendendo in seria considerazione la richiesta di Mosca di liberare il mercante di armi Viktor Bout, ma nella stessa Amministrazione Biden c'era una spaccatura sull'ipotesi di rilasciarlo, data la gravità dei crimini per i quali si era meritato il soprannome di «mercante di morte». Alla fine ha vinto il partito di chi pensa che, dopo 10 anni di prigione, Bout ormai abbia perso il peso che aveva quando vendeva armi ad Al Qaeda, e non sia più un pericolo. A quel punto, il Cremlino ha accettato lo scambio solo per Brittney, rifiutandosi di aggiungere anche Whelan, che secondo l'accusa sarebbe responsabile di spionaggio. Biden ha accettato, non senza aver prima avvertito la famiglia di Whelan. La famiglia ha mandato auguri a Brittney e alla moglie Cherelle, ma ha sottolineato quanto Paul debba sentirsi dimenticato in questo momento. Critiche sono arrivate al presidente da alcuni esponenti repubblicani, tanto che Biden ha dovuto precisare: «Per ragioni non spiegabili, la Russia tratta il caso di Whelan in modo diverso. Ma non demordiamo. Non lo faremo mai». E in effetti Biden ha dimostrato di non arrendersi facilmente quando deve trattare la liberazione dei cittadini americani detenuti all'estero. Non solo ha ottenuto quella di Reed quando l'invasione russa dell'Ucraina era cominciata da due mesi, lo scorso aprile, ma questo autunno ha anche riportato a casa un americano che era in prigione in Afghanistan e cinque che si trovavano in Venezuela, accettando di negoziare con Paesi nemici pur di assicurare loro la libertà.

LA SVOLTA DOPO LUNGHE TRATTATIVE

Qui sotto a sinistra la giocatrice americana Brittney Griner, liberata ieri da Putin; nella foto a destra il feroce Viktor Bout, trafficante e spia russa

LO SCAMBIO

Nella liberazione di Brittney Griner hanno giocato un ruolo anche gli Emirati Arabi e l'Arabia Saudita che hanno fatto da tramite tra Washington e Mosca. Ed è proprio nella capitale degli Emirati che è avvenuto lo scambio di detenuti: Brittney e Bout sono stati portati con due aerei privati all'aeroporto di Abu Dhabi e si sono passati accanto sulla sua pista prima di reimbarcarsi sulla via di casa.

Quando 10 mesi fa era stata fermata all'aeroporto, la cestista stava arrivando in Russia per giocare con la squadra di Ekaterinburg, da cui ogni anno, da 9 anni, è ingaggiata nella pausa stagionale della Women's National Basketball Association (WNBA), pagata quattro volte quello che riceve dalla sua squadra americana. Alta oltre due metri, Brittney è considerata una delle più grandi cestiste della storia, ed è stata due volte medaglia d'oro olimpionica. È stata selezionata dai Phoenix Mercury come prima scelta assoluta nel draft WNBA 2013, anno in cui ha anche annunciato pubblicamente di essere gay e in cui è diventata la prima giocatrice apertamente gay a firmare un contratto di sponsorizzazione con la Nike.

Anna Guaita

LO SCAMBIO DI DETENUTI È AVVENUTO NELL'AEROPORTO DI ABU DHABI: SI SONO PASSATI ACCANTO SULLA PISTA

Mille razzi sulle reti energetiche di Kiev

LA GIORNATA

ROMA Nessuna pietà. Vladimir Putin non cede di un millimetro e procede con la sua vendetta: gli attacchi alle infrastrutture energetiche ucraine continueranno. «Lo stiamo facendo, ma chi ha iniziato?», chiede provocatorio lo zar, giustificando le bombe che lasciano nel gelo milioni di persone come una risposta di Mosca all'esplosione che a ottobre ha danneggiato il ponte di Crimea e altri attacchi di Kiev. Mentre i rischi per la sicurezza nella penisola annessa, inclusa Sebastopoli, persistono, ha rilevato il Cremlino. Precisando comunque di aver preso contromisure per combattere gli assalti ucraini.

LA VENDETTA

Quella di Mosca è una vendetta feroce, «il più grande colpo alla rete elettrica che l'umanità abbia mai visto», ha denunciato il presidente dell'azienda energetica ucraina Ukrenergo Volodymyr Kudrytsky. Sono «più di 1.000 i proiettili e missili lanciati finora contro le linee elettriche». Un'offensiva che mette in ginocchio la popolazione, mentre le impietose condizioni meteo complicano ulteriormente la situazione: soprattutto nell'ovest il gelo, la pioggia con neve e le forti raffiche di vento stanno danneggiando i cavi elettrici, provocando una significativa carenza di energia e blackout di emergenza in diverse regioni. La situazione più difficile rimane nell'est, colpito con un massiccio fuoco di artiglieria dai russi, denuncia Ukrenergo. Perché la Russia è ancora intenzionata a conquistare quelle parti dell'Ucraina orientale e meridionale che Putin ha rivendicato come russe.

R. Es.

L'amico del Kgb che riforniva di armi terroristi e dittatori beffato dalla Dea a Bangkok

Sopra a sinistra una vecchia foto di Viktor Bout, uno dei più famigerati mercanti d'armi al mondo; vicino, una scena del film "Lord of war" in cui Nicolas Cage interpreta un personaggio ispirato alla sua storia

IL PERSONAGGIO

ROMA Lo avevano chiamato «mercante di morte» e alla sua figura era stato anche ispirato il film "Lord of war" (la sua parte era stata assegnata a Nicolas Cage). Ma quello che sembrava l'epilogo della sua storia, nel 2008, ricordava piuttosto una scena di "Una notte da leoni 2". 5 marzo 2008, hall di un hotel a cinque stelle di Siam Square, a Bangkok. Deliziato dall'aria condizionata altissima, Viktor Bout, nato nel 1967 in Tagikistan allora Unione Sovietica, ex interprete e probabilmente ex agente del Kgb, incontra alcuni mediatori delle Farc, le forze armate rivoluzionarie colombiane, che devono fare grandi acquisti: hanno 5 milioni di dollari da spendere, ordinano elicotteri, lanciamissili e Ak-47. Bout spiega che non c'è problema, nel corso della sua carriera ha spedito armi ovunque, dalle milizie del Ruanda ai talebani, da al Qaeda a paesi colpiti da embargo come Sierra Leone e Repubblica democratica del Congo. Affare fatto? No. Gli emissari delle Farc sono agenti sotto copertura americani della Dea (l'agenzia federale antidroga) in missione a Bangkok d'accordo con la polizia thailandese che arresta Bout. Colpo di scena, scatta l'arresto. Bout per la prima volta nella sua vita è sorpreso.

Dalla bella vita nelle sue ville negli Emirati Arabi o a Mosca, dove è molto apprezzato da Vladimir Putin, il mercante di morte passa in un altro, ben più miserabile, ambiente: una delle prigioni più famigerate della Thailandia. Ci resterà per due anni. Reclamano l'estradizione sia gli americani sia i russi, ma la geopolitica convince il governo di Bangkok, il 16 novembre 2010, ad accontentare gli Usa. 50 agenti di polizia thai scortano Viktor Bout fino all'aeroporto di Suvarnabhumi. Volo per gli Stati Uniti, ancora carcere, nel 2012 la Corte suprema lo condanna a 25 anni di carcere e a una sanzione di 15 milioni di dollari per i rapporti con le Farc. Bout si dichiara innocente, ma tutti sanno che lui è uno dei più importanti mercanti d'armi al mondo. Secondo la corte americana trasforma i suoi clienti «da ideologi intolleranti a criminali letali». Tra i due anni di carcere in Thailandia e la successiva detenzione negli Usa, la leggenda narra che Boult trascorra il tempo a studiare nuove lingue (già ne conosceva sette) e a mantenersi in forma. Sa che qualcuno a Mosca però lo ama: nel 2012 il Ministero degli Esteri russo attacca il tribunale americano, parlando di sentenza infondata e di parte, chiede, senza ottenerla, l'estradizione. Bout dovrà aspettare dieci anni, il conflitto in Ucraina, l'arresto con un pretesto risibile della campionessa di basket americana a Mosca, per capire quanto sta a cuore Putin, che ottiene la sua liberazione nello scambio di prigionieri. Ma come ha fatto Viktor, cresciuto in Tagikistan, lontano dal cuore pulsante dell'Urss, a divenire tanto importante per Mosca? Le biografie parlano di un giovane molto sveglio che a Dushanbe entra nei servizi segreti e si trasferisce a Mosca, dove all'Istituto militare di lingue straniere studia portoghese, francese, arabo e uzbeko. Impara anche diverse lingue africane.

NATO IN TAGIKISTAN, POLIGLOTTA, AVEVA FATTO MAN BASSA DI AEREI E ARMI DOPO LA CADUTA DELL'IMPERO SOVIETICO

IL PERCORSO

Così negli anni Ottanta va in Mozambico e in Angola, con i soldati sovietici, e lavora come interprete. Scala le gerarchie del Kgb, proprio come Putin. E quando c'è il big bang, quando l'Urss si dissolve, ha l'abilità e i contatti giusti per fare man bassa di aerei militari e armi del vecchio impero morente. Organizza una propria flotta, si parla di 40 velivoli, con i quali esporta armi di ogni tipo. Fa base negli Emirati Arabi, fa avere armamenti anche a Charles Taylor, dittatore della Liberia, e prende casa anche a vicino alla sua residenza. Dove c'è una guerra, specialmente in Africa, Viktor fa affari. Qualcuno sostiene che abbia collaborato anche con gli americani in Iraq, ma nel 2005 compare nella lista nera degli Usa. Eccolo di nuovo a Mosca, vita lussuosa e amicizie importanti. Fino a quell'appuntamento nell'hotel a 5 stelle di Bangkok e l'arresto. Un po' "Lord of war", un po' scena madre di "Una notte da leoni 2".

Mauro Evangelisti

La tragedia del conflitto

Le lacrime di Bergoglio per la guerra in Ucraina: «Sconfitta dell'umanità»

▶Il Papa si commuove pregando sotto alla statua dell'Immacolata a Roma

▶«Avrei voluto portare il ringraziamento per la pace già raggiunta, e invece...»

L'EVENTO

ROMA Un soffio anomalo nel microfono e la voce fino a quel momento regolare si è interrotta di colpo. Per una manciata di secondi il Papa ha dovuto smettere di leggere il testo della preghiera con la gente assiepata dietro le transenne che lo guardava e non capiva quello strano stacco: «Vergine Immacolata avrei voluto oggi portarti il ringraziamento del popolo ucraino per la pace che da tempo chiediamo al Signore e invece...». Papa Francesco non riusciva a proseguire oltre, faticando a trattenere le lacrime che si affacciavano mentre le spalle gli si incurvano ancora di più, aggrappato ai braccioli dello scranno al centro di piazza Mignanelli, proprio davanti alla colonna eretta due secoli fa dal suo predecessore Pio IX per la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. In quel momento il silenzio si è fatto irreale. Il sindaco Roberto Gualtieri, in piedi accanto al Pontefice, lo osservava con la coda dell'occhio senza muovere un muscolo, evidentemente allarmato. Intanto le telecamere di mezzo mondo inquadravano il volto alterato di Bergoglio immortalando la sua commozione.

IL DOLORE

Colpa del fardello della guerra che pesa in modo insopportabile anche sulle sue spalle; lui che in questi mesi ha cercato in ogni modo di fare leva sui rapporti personali con Putin nel tentativo di aprire spiragli e facilitare con la moral suasion un complicato dialogo, almeno per arrivare a una tregua natalizia, per far tacere le armi. Ma ogni tentativo che ha fatto è stato un buco nell'acqua e, ancora ieri, oltre mille missili sono caduti sulle città ucraine lasciando al buio e al gelo milioni di persone. Kyev, Kherson, Nicopol. Ieri pomeriggio, sotto la statua della Madonna, c'era l'intera tragedia di un popolo che sta sopravvivendo a fatica. La guerra è un suo pensiero fisso ultimamente, specie dopo la visita dell'arcivescovo maggiore dei greco cattolici ucraini, Sviatoslav Shevchuck che non ha mai abbandonato Kiev dal 24 febbraio. Anche all'Angelus di ieri in piazza san Pietro ha fatto riferimento al fatto che ci vorrebbe un miracolo per far tacere le armi.«Invece devo ancora presentare alla Madonna la supplica dei bambini, degli anziani, dei padri e delle madri, dei giovani di quella terra martoriata. Ma in realtà noi tutti sappiamo che tu sei con loro e con tutti i sofferenti, così come fosti accanto alla croce del tuo Figlio».

IL MESSAGGIO ANCHE «PER LE FAMIGLIE CHE FANNO FATICA A FA QUADRARE I CONTI, E POI PER LE GIOVANI COPPIE»

Per due anni di fila il Papa, durante il Covid è arrivato a piazza Mignanelli di mattina presto, solo, quando in giro non c'era anima viva. Serrande abbassate, poche luminarie, nessuna transenna visto che in quel periodo non c'era bisogno: erano vietati gli assembramenti. Ieri pomeriggio, invece, la folla non è mancata ad ascoltare la tradizionale preghiera, sotto tante nubi grigie e minacciose. Francesco ha deposto ai piedi della colonna di marmo non solo la paura che la guerra possa allargarsi, ma anche la fatica di tante famiglie romane. La crisi economica ha messo in ginocchio tanti commercianti e lavoratori precari. La povertà è evidente soprattutto in periferia e ne sanno qualcosa i parroci e la Caritas. «Ti porto le preoccupazioni delle famiglie, dei padri e delle madri che spesso fanno fatica a far quadrare i bilanci di casa, e affrontano giorno per giorno piccole e grandi sfide per andare avanti. In particolare ti affido le giovani coppie». In un altro passaggio della preghiera Francesco ha ricordato le «ansie dei giovani, aperti al futuro ma frenati da una cultura ricca di cose e povera di valori, satura di informazioni e carente nell'educare, suadente nell'illudere e spietata nel deludere». La speranza per il futuro si è intrecciata alla forza della fede, ma anche per chi non crede Francesco ha avuto un pensiero di incoraggiamento e nella preghiera ha detto: «Accogli anche quei fiori invisibili che sono tante invocazioni, tante suppliche silenziose, a volte soffocate, nascoste ma non per te, che sei Madre». Prima di riprendere la via di Santa Marta e raggiungere il Vaticano con la Fiat 500 bianca, si è fermato sotto l'ambasciata di Spagna dove ha salutato una giornalista spagnola, Eva Fernandez. È a lei che ha affidato un ultimo messaggio sul conflitto russo-ucraino: «È per me un grande dolore. È una sconfitta per tutta l'umanità. Dobbiamo pregare».

Franca Giansoldati

LE IMMAGINI

Sopra, l'omaggio all'Immacolata del sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Sotto, la folla in attesa del Santo Padre dietro alle transenne posizionate nelle vie del centro storico

LA PREOCCUPAZIONE PER LE ANSIE DEI RAGAZZI: «FRENATI DA UNA CULTURA RICCA DI COSE E POVERA DI VALORI»

Denunciato chef Rubio tra gli haters della Segre Lui: silenzio sui palestinesi

IL CASO

MILANO Da tre anni la senatrice Liliana Segre vive sotto scorta. «Non sono stata io a chiederla. Me l'hanno assegnata per le minacce che ricevevo e purtroppo continuo a ricevere», ha spiegato. Attacchi ai quali ha sempre scelto di non rispondere, innalzando un muro di silenzio contro gli insulti e il fiume di odio antisemita e no vax. Finché il livello di guardia è stato superato. Martedì scorso Liliana Segre ha presentato ai carabinieri ventiquattro denunce e nella lista, tra molti anonimi, spicca il nome di Gabriele Rubini, lo Chef Rubio della tv. Che tra abbuffate in trattoria e sfide culinarie imperversa sui social con proclami violenti contro la senatrice a vita.

I post segnalati nella querela alla Sezione indagini telematiche sono messaggi di «odio di natura diffamatoria, spesso di carattere antisemita e contenenti auguri di morte». E ci sono anche quelli pubblicati da Chef Rubio, 170 mila seguaci su Twitter che condividono le sue posizioni e lo incoraggiano. Il 9 novembre, intervenendo al Forum nazionale delle donne ebree in Italia, Liliana Segre aveva anticipato le sue intenzioni: «Per lungo tempo ho replicato con il silenzio a chi mi insulta, adesso cambio. Adesso denuncio. Basta, lo faccio anche per il cattivo gusto che dimostrano: mi augurano la morte, io ho 92 anni, aspettino un attimo», affermava con la sua solita prontezza di spirito.

I SEGNALATI (MOLTI ANONIMI) SONO 24 «MESSAGGI DI ODIO, SPESSO ANTISEMITA, CON MINACCE DI MORTE»

Chef Rubio (foto ANSA)

La senatrice Liliana Segre (foto LAPRESSE)

LE REPLICHE

Il cuoco televisivo, incassata la notizia della denuncia, ne approfitta per fomentare ulteriormente i suoi follower, parlando di «silenzio assordante» sulla questione palestinese. «Chiedere a Liliana Segre di denunciare i crimini della colonia d'insediamento israeliana e dell'esercito nazista che da 74 anni porta avanti la pulizia etnica del popolo nativo palestinese (semita) sarebbe incitare all'odio? I silenzi di parte sono odio, non chi resiste», è la sua risposta alla querela, corredata da una bandiera palestinese e due dita alzate in segno di vittoria. Intervento apprezzato dai sostenitori, che lo incoraggiano: «Grande chef! Questa è una medaglia, purtroppo avrai degli sbattimenti che la vecchia ti procurerà ma tu sicuramente vedrai la fine del processo, lei no. Palestina libera!», scrive un certo Alessandro. I messaggi sono tutti più o meno di questo tenore e rendono evidente il motivo per il quale Liliana Segre ha deciso di rivolgersi ai carabinieri. Ma il cuoco insiste: «A parte il fatto che non mi è arrivata nessuna denuncia e che non ho mai minacciato Liliana Segre che ho solo invitato a condannare i crimini di "Israele" pur sapendo quanto lei non si occupi di politica quando si tratta di Palestina, grazie a tutte/i per il sostegno», scrive all'ora di pranzo. Tornandoci su a metà pomeriggio: «Che poi mi chiedo come mai solo 24 denunciati e di questi denunciati 23 sono fake account e l'unico reale è il mio che ha avuto la sfrontatezza imperdonabile di chiederle del perché dei suoi sistemici silenzi sulla Palestina. Singolare». Gabriele Rubini è già a processo a Velletri per diffamazione: nel 2020 il tweet incriminato riguardava gli agenti condannati per la morte di Federico Aldrovandi.

C.Gu.

LA SENATRICE A VITA SOTTO SCORTA DA TRE ANNI. MENTRE IL VOLTO DELLA TV È A PROCESSO A VELLETRI PER UN ALTRO TWEET

Portanova, rivolta dei tifosi: niente stupratori in campo E il Genoa non lo fa giocare

▶La società lo aveva convocato malgrado la condanna a 6 anni, poi la retromarcia

▶Lui si è dichiarato innocente. Il tecnico: «Manolo questi giorni non si era allenato»

IL CASO

MILANO Dal Tribunale di Siena, dove è uscito con una condanna a sei anni di carcere per violenza sessuale di gruppo, dritto al campo di allenamento per la partita contro il Sud Tirol. E su Manolo Portanova, 22 anni, difensore, il Genoa faceva affidamento per conquistare la prima vittoria dopo cinque sconfitte consecutive. Troppo anche per i supporter rossoblù, che pur agognando tre punti fondamentali per la promozione erano sconcertati per la decisione della società: «Siamo l'unica squadra al mondo a schierare uno stupratore», il tenore dei messaggi che hanno inondato i social. Così, alla fine, Portanova è stato mandato in tribuna e al due a zero dei compagni ha assistito dagli spalti.

RETROMARCIA

Per la società la convocazione è stata un autogol sul quale ben pochi tifosi, appellandosi alla presunzione di innocenza, si sono mostrati indulgenti. «Preferisco mettere fuori rosa un condannato in primo grado per stupro rispetto a essere conosciuto come il club che fa giocare gli stupratori», il commento più o meno unanime. Perciò, considerata la brutta entrata, il Genoa è corso ai ripari. Il difensore è rimasto seduto tra gli spettatori, la maglia numero 90 non è entrata in campo, le dichiarazioni del post partita restano sul vago. «Portanova? Sinceramente mi occupo dell'aspetto tecnico e Manolo in questi giorni non si è allenato. Ho voluto portarlo nel gruppo a pranzo e a cena ed è stato con noi e basta», spiega il mister al debutto Alberto Gilardino. In realtà il giorno dopo la sentenza Portanova era a palleggiare con i compagni di squadra: si è presentato al campo sportivo e ha regolarmente preso parte all'attività, agli ordini del nuovo tecnico che non aveva ancora incontrato. Partitella a porte chiuse, nemmeno un'indiscrezione sull'accoglienza dei compagni e sul clima nello spogliatoio a seguito della sentenza di condanna per gli abusi subiti da una ragazza di vent'anni invitata a una festa a Siena. Poi ieri Gilardino, in accordo con i vertici della società, ha deciso di inserire il difensore nell'elenco dei giocatori schierati contro il Sud Tirol, con l'ipotesi di tenerlo in panchina dal momento che era stato reclutato tra le riserve. Ma lo sdegno dei tifosi è rapidamente dilagato: «Portanova gioca con le manette?», l'attacco a gamba tesa di un supporter genoano. A irritare è soprattutto la scelta del club che pare smentire se stesso: il 25 novembre, sulla sua pagina Instagram, il Genoa pubblicava le foto delle giocatrici della squadra femminile con un segno di rossetto rosso sul volto, simbolo di chi combatte la violenza sulle donne. «Ipocriti, falsi, complici», si infervorano ora i tifosi. «Anche Manolo mette il like?», si spinge oltre tale Nicolas.

IL GIORNO DOPO LA SENTENZA IL GIOCATORE ERA RIENTRATO REGOLARMENTE IN GRUPPO

Il calciatore del Genoa Manolo Portanova è stato condannato a sei anni per aver preso parte allo stupro di gruppo di una ragazza a Siena; il giocatore, dopo la sentenza, ha detto di essere innocente

LA SOCIETA'

Portanova, in attesa di altri due gradi di giudizio, è un uomo libero. La società dunque, anche per evitare in futuro possibili cause, si muove con cautela: ha convocato il giocatore, salvo poi mandarlo in tribuna anche per le pressioni esterne. Solo di fronte a una sentenza passata in giudicato il club rossoblù potrà prendere la sua decisione definitiva sul difensore, acquistato dalla precedente proprietà per dieci milioni e che era considerato uno dei giovani talenti più interessanti del panorama nazionale: già azzurro nella Under 21, quattro anni fa è passato dalla Lazio alla Juventus, disputando tre partite in Serie A e vincendo la Supercoppa italiana lo scorso gennaio. A luglio i giudici hanno concesso a Portanova, ai domiciliari dal 10 giugno, di recarsi a Genova per sottoporsi alle visite mediche con il club, obbligatorie prima di cominciare il ritiro prestagionale. Se non si fosse presentato ai test, il difensore avrebbe rischiato di vedersi rescindere il contratto e il Tribunale ha deciso di tutelare un diritto dell'imputato, che in caso contrario avrebbe subito un danno grave e non riparabile. Il verdetto di martedì - processo celebrato con rito abbreviato, decisione presa in accordo tra il calciatore e il suo avvocato, Gabriele Bordoni, per accorciare i tempi del giudizio e mettere il calciatore al riparo da un processo a porte aperte - ha però aperto il dibattito tra i sostenitori rossoblù: «Quantomeno sarebbe stata opportuna la sospensione dalle gare agonistiche finché non sarà chiarita definitivamente la sua posizione, anche perché qui non parliamo di una patente sequestrata per eccesso di velocità», il sentimento diffuso. La virata dal campo agli spalti è stata inevitabile.

Claudia Guasco

Londra Il 25enne di Fondi aggredito fuori da un pub

Italiano in coma, c'è la foto di un sospetto

Svolta nelle indagini sul violento pestaggio ai danni di un giovane italiano avvenuto a Londra la notte tra il 2 e il 3 dicembre fuori da un pub nella zona di Brixton, nell'area sud della Capitale. Scotland Yard ha diffuso un'immagine ricavata da una telecamera a circuito chiuso di un uomo (nel tondo) sospettato di aver preso parte all'aggressione di Marco Pannone, 25 anni originario di Fondi, attualmente ricoverato in terapia intensiva in coma a causa delle ferite riportate. In base a quanto emerge dai primi accertamenti investigativi, gli inquirenti britannici stanno ricercando due individui coinvolti nel pestaggio. Nella foto è visibile un giovane sui vent'anni, alto e con capelli castani, che indossa un cappotto scuro.

Max e gli altri, a morire in Svizzera per quella legge che ancora non c'è

Massimiliano, 44enne toscano, era malato di sclerosi multipla

IL CASO

ROMA Stanco di una vita "a metà", ha realizzato quello che tragicamente era diventato il suo sogno: il suicidio medicalmente assistito. Massimiliano, 44enne toscano affetto da 6 anni di sclerosi multipla, è morto ieri in una clinica svizzera. L'uomo, non più autonomo, per assecondare il suo desiderio era stato costretto a rivolgersi all'associazione Luca Coscioni, come fanno ormai sempre più malati. Dall'Italia è stato accompagnato nel Paese elvetico, «tramite un'azione di disobbedienza civile», da Felicetta Maltese, attivista della campagna "Eutanasia Legale", e da Chiara Lalli, giornalista e bioeticista. Oggi entrambe andranno ad autodenunciarsi ai carabinieri di Firenze. Con loro ci sarà anche Marco Cappato che «si autodenuncerà in veste di legale rappresentante dell'Associazione Soccorso civile che ha organizzato e finanziato il viaggio di Massimiliano verso la Svizzera». La sentenza n.242 del 2019 della Corte costituzionale sul caso Cappato-Dj Fabo ha infatti posto 4 condizioni affinché un medico possa concedere l'aiuto indiretto a morire: la persona che ne fa richiesta deve essere pienamente capace di intendere e volere, deve avere una patologia irreversibile portatrice di gravi sofferenze fisiche o psichiche, e deve sopravvivere grazie a trattamenti di sostegno vitale. Proprio per quest'ultima condizione Massimiliano non ha avuto la possibilità di accedere al suicidio assistito in Italia. Pratica concessa, invece, lo scorso giugno, a Federico Carboni, il 44enne di Senigallia paralizzato da 12 anni che, prima di morire, aveva scritto: «Ora finalmente sono libero di volare dove voglio. Orgoglioso di aver scritto un pezzo di storia».

IL 44ENNE TOSCANO MALATO DI SCLEROSI MULTIPLA: «NON È LOGICO CHE DEBBA ANDARMENE LONTANO DA CASA E DAI MIEI»

L'APPELLO

Lunedì Massimiliano aveva lanciato il suo appello pubblico per poter porre fine alle sue sofferenze in Italia, vicino ai suoi cari. «Sono quasi completamente paralizzato e faccio fatica anche a parlare. Da un paio di anni, siccome non ce la faccio più», ho iniziato «a documentarmi su internet sui metodi di suicidio indolore», e «finalmente ho raggiunto il mio sogno», diceva Massimiliano nel suo ultimo video-messaggio. «Peccato che non l'ho raggiunto in Italia, ma mi tocca andare all'estero: Perché non posso farlo qui in Italia? A casa mia, anche in un ospedale, con i parenti, gli amici» vicino. «No, devo andarmene in Svizzera. Non mi sembra una cosa logica questa». Con lui in quel video c'era anche il padre, Bruno, che mercoledì aveva a sua volta chiesto di sostenere la libertà di scelta del figlio: «È cosciente della sua vita, è lucido di mente. È arrivato a questo punto qui perché non ce la fa più». «È una sofferenza continua, giorno dopo giorno - aveva spiegato il padre - È un volere suo, perché negarlo? Noi non possiamo dire di no. Sarebbe solo egoismo, per farlo soffrire ancora di più».
Massimiliano aveva sottolineato l'illogicità nella prassi che costringe gli italiani affetti da gravissime disabilità invalidanti ad andare oltre confine per assecondare il proprio "diritto di morire". «Si continua a far finta che queste richieste non esistano - osserva Filomena Gallo, avvocato e segretario nazionale dell'associazione Luca Coscioni - Ma il compito del legislatore rimane», e i malati come Massimiliano «sono discriminati, anche se la loro volontà è la stessa di chi ha sostegni vitali». La Corte costituzionale «fin dal 2018 ha rilevato che nel nostro ordinamento c'era un "vulnus", ha cercato di colmarlo parzialmente con una sentenza di incostituzionalità, ma non poteva emanare una legge. Ha chiesto al Parlamento di intervenire. Un tentativo è stato fatto nella scorsa legislatura che era addirittura un passo indietro. Per fortuna quella legge non è stata emanata».

IN BASE AI CRITERI SANCITI NEL 2019 DALLA CONSULTA, L'UOMO NON POTEVA ACCEDERE AL SUICIDIO ASSISTITO IN ITALIA

Valeria Di Corrado

«Insultata e picchiata perché indossavo il velo» Mestre, volantini e corteo

▶La denuncia di una 29enne bengalese, aggredita da tre donne e finita in ospedale

▶La sua comunità organizza la protesta «È già successo, chiediamo protezione»

IL CASO

MESTRE Insultata, picchiata e umiliata per aver indossato il niqab. Quel velo sul viso che lascia scoperto solo lo sguardo, indumento religioso e tradizionale per le donne islamiche, evidentemente a qualcuno non andava bene. Quel che stupisce è che accade in una città, Venezia, in cui certe usanze non dovrebbero più essere accolte come una novità: qui la comunità islamica è radicata da tempo e conta più di diecimila persone. Di queste, peraltro, oltre settemila provengono dal Bangladesh (l'etnia più numerosa nel capoluogo di laguna). Eppure, succede ancora. Protagonista dell'episodio è Sanuara, 29enne di origini bengalesi, moglie di un imam locale. La donna vive a Mestre da più di 15 anni. Ha studiato nelle scuole della città (l'istituto tecnico Zuccante) e parla perfettamente l'italiano, i suoi figli sono nati all'ospedale dell'Angelo. Stando a quando denunciato alle forze dell'ordine dalla 29enne mercoledì pomeriggio la donna, insieme all'anziano padre e i due bambini, era andata a Marghera per fare visita alla cognata, in via Longhena. Qui, davanti al condominio in cui vivono i suoi parenti, due donne italiane, sulla quarantina, avrebbero iniziato a fare dei commenti ad alta voce su di lei. «Ma come si è vestita questa, sembra un fantasma», «non sanno nemmeno che in Italia non si può andare in giro conciati in questo modo». Dopo pochi minuti, si sarebbe aggiunta una terza donna, anche lei inquilina della palazzina, per rincarare la dose. «Probabilmente - spiegano i famigliari della giovane - pensavano non parlasse italiano. Ma anche quando hanno capito che stava comprendendo benissimo quelle offese non si sono fermate».

A MARGHERA A sinistra una donna col niqab. Qui a fianco il palazzo di via Longhena che sarebbe stato teatro dell'aggressione alla donna bengalese che indossava il niqab che (a differenza del burka non copre gli occhi)

Sanuara, spaventata, non reagisce. Suo padre, però, decide di intervenire. L'anziano chiede il perché di quelle offese, vuole sapere cosa possa aver scatenato un tale disprezzo: «In cosa vi avrebbe danneggiato il suo velo?» Quella è la scintilla: una delle due si avvicina all'uomo (che però cammina a fatica per un problema a una gamba) e Sanuara a quel punto si mette in mezzo per evitare che la situazione degeneri.

L'AGGRESSIONE

Un'accortezza che non porta a buoni risultati: una delle due donne le sferra un violento calcio a una coscia e la fa cadere a terra. Poi, un pugno al volto con cui le toglie dal viso il Niqab, lo prende, lo strappa in più pezzi per poi andarsene. «Poco dopo sono arrivati dei vicini - racconta il fratello della donna - che non solo non l'hanno aiutata, ma hanno aggiunto che in fin dei conti era colpa sua. Perché se non si vuole andare incontro ai guai non ci si veste in quel modo». La donna viene accompagnata in pronto soccorso, poi dimessa con cinque giorni di prognosi. Ieri la 29enne ha sporto denuncia ai carabinieri di Mestre.

LA REAZIONE

Un episodio che ha fatto andare su tutte le furie la comunità bengalese. Ieri la città è stata tappezzata di volantini con la ricostruzione della storia riportata nella denuncia con in testa un titolo a caratteri cubitali: «Portare il velo non è reato». «Non è la prima volta che accade - spiegano i portavoce della comunità - continuiamo a subire aggressioni verbali sui mezzi pubblici, in strada, ovunque. Rapinano i nostri negozianti, insultano le nostre donne se portano il velo. Siamo stufi di questa situazione, vogliamo essere protetti». Per questo motivo oggi, la comunità bengalese attraverso alcuni rappresentanti, chiederà al questore di Venezia, Maurizio Masciopinto, l'autorizzazione per una manifestazione di protesta. Un'azione che si era già vista una decina di anni fa, quando una banda di giovanissimi locali aveva deciso di prendere di mira proprio i negozi della comunità bengalese. Allora, al corteo, parteciparono oltre 1.500 persone.

Davide Tamiello

LA GIOVANE È MOGLIE DI UN IMAM LOCALE E VIVE QUI DA 15 ANNI IL FRATELLO: «C'È CHI DICE CHE È COLPA SUA PER COME SI VESTE»

VICENDA GIUDIZIARIA INFINITA A sinistra nella foto grande Paolo Calligaris al processo in cui venne assolto. Qui a lato Tatiana Tulissi: aveva 36 anni

Delitto di Tatiana Tulissi, annullata la sentenza che assolveva il convivente

IL CASO

UDINE La vicenda giudiziaria per il delitto di Tatiana Tulissi torna davanti alla Corte d'assise d'appello. Ricomincerà il processo per l'omicidio della 36enne uccisa con tre colpi di pistola, sull'uscio di casa, a Manzano in provincia di Udine l'11 novembre 2008. La Corte di Cassazione ha annullato l'assoluzione dell'allora convivente della vittima, Paolo Calligaris, imprenditore che oggi ha 53 anni, condannato a 16 anni di reclusione in primo grado, a Udine nel 2019, e assolto in secondo a Trieste nel 2021. La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso con cui la Procura di Udine aveva chiesto l'annullamento della sentenza impugnata, sottoscritta allora dal giudice estensore Gloria Giovanna Carlesso, a fianco del presidente Mimma Grisafi. La decisione della prima sezione penale della Cassazione è stata presa mercoledì sera dopo una Camera di consiglio di circa cinque ore.

L'ITER

Un nuovo colpo di scena in una vicenda che, di colpi di scena, ne aveva visti già molti. Nel 2010 c'era stata anche l'esumazione del corpo di Tatiana. La posizione di Calligaris era stata inizialmente archiviata nel 2012. Poi, nel 2016, era stato nuovamente indagato. Ora, sei anni dopo la seconda iscrizione nel registro delle indagini del nome dell'imprenditore (che si è sempre professato innocente), la Cassazione ha disposto un nuovo processo. I legali che assistono Calligaris sono pronti a far valere le ragioni del loro assistito. «Devo leggere le motivazioni del pronunciamento - dice l'avvocato Rino Battocletti che con i colleghi Alessandro Gamberini e Cristina Salon difende Calligaris - della Cassazione per capire in quali punti la sentenza di assoluzione della Corte d'appello non ha convinto il giudice di legittimità. Dopodiché, nel giudizio di rinvio, sono convinto di poter far valere le ragioni che hanno già portato al riconoscimento dell'innocenza di Paolo Calligaris», sostiene il legale. Come l'ha presa l'imprenditore? «Calligaris per ora è stato riconosciuto innocente, seppur con sentenza annullata. Ha una famiglia molto unita e solidale, che crede nella sua assoluta estraneità all'omicidio. Ha un bel contesto familiare di appoggio. Dopodiché, vorrei vedere cosa significherebbe per qualunque uomo rimanere sotto processo per tredici anni. Una pena infinita», dice Battocletti.

LA CASSAZIONE RIMETTE SOTTO PROCESSO PAOLO CALLIGARIS A DISTANZA DI 14 ANNI DALLA MORTE: FU UCCISA CON 3 COLPI DI PISTOLA

L'IMPRENDITORE CONDANNATO A 16 ANNI IN PRIMO GRADO ERA STATO RITENUTO NON COLPEVOLE IN APPELLO

Ad attendere il verdetto della Cassazione era anche la famiglia di Tatiana, la mamma Meri Conchione e i fratelli Marzia e Marco, tutti rappresentati dall'avvocato Laura Luzzatto Guerrini, che a sua volta aveva fatto ricorso come parte civile. «Ritengo che l'annullamento della sentenza sia giusto - commenta Luzzatto Guerrini -. Adesso bisogna attendere il deposito delle motivazioni. La Cassazione darà dei "paletti" entro i quali si dovrà attenere anche il giudizio di rinvio davanti alla Corte d'appello di Venezia». In ogni caso, ribadisce, «trovo l'annullamento giusto al di là di quelle che potranno essere le motivazioni. Nel senso che la Corte di Cassazione e anche il Procuratore generale della Cassazione hanno ritenuto valide le argomentazioni del ricorso avverso una sentenza assolutoria che, a giudizio della difesa di parte civile, presentava argomentazioni illogiche e contraddittorie oltre a vizi sostanziali. Fin da subito, quando la abbiamo letta (la sentenza di assoluzione di Calligaris ndr), abbiamo evidenziato dei vizi proprio di logica giuridica e li abbiamo messi in luce nel ricorso». Solo pochi giorni fa, nel giorno del quattordicesimo anniversario della morte di Tatiana, era stato pubblicato un necrologio con queste parole: «Un'ingiustizia commessa in un solo luogo è una minaccia per la giustizia in ogni luogo».

Il colloquio Daniela Santanchè

«Cortina di nuovo regina E l'aeroporto qui serve»

▶Il ministro del Turismo ieri nel centro ampezzano per il Fashion Weekend

▶«Con l'occasione delle Olimpiadi e i fondi del Pnrr salto di qualità sulle infrastrutture»

Moda e spettacolo, assieme allo sci: il Cortina fashion weekend sta richiamando sulle Dolomiti Ampezzane migliaia di persone per l'ormai consueta apertura anticipata della stagione turistica invernale. Fra loro anche personalità della politica: è un'occasione che la senatrice Daniela Santanchè, ministro del Turismo nel governo di Giorgia Meloni, ieri sera ha vissuto in piazza, fra la gente, compiaciuta della presenza di moltissime persone.

LA RIPARTENZA

«Stiamo vedendo una ripartenza. Quello della montagna è uno dei settori che ha sofferto di più, fra tutti i segmenti turistici, perché di fatto, per due anni, non ci sono stati i flussi consueti. Per cui sono contenta che ci sia questa vivacità».

Nelle stime di Roberta Alverà, vicesindaco e assessore comunale al turismo, sono almeno ventimila le persone che in questi giorni stanno affollando la conca d'Ampezzo: «I nostri alberghi aperti sono tutti al completo, quindi circa quattromila persone; altrettante nel settore extralberghiero. E' una prova generale, in vista del pienone che ci sarà fra poche settimane, per Natale e Capodanno. Siamo soddisfatti, perché le prospettive sono buone per tutto il proseguo della stagione invernale, con tante prenotazioni».

«SONO DAVVERO ENTUSIASTA DEL FATTO CHE LA NOSTRA MONTAGNA STIA AMPLIANDO L'OFFERTA CON I GRANDI EVENTI»

MINISTRO DEL TURISMO Daniela Santanchè ieri a Cortina

IN VESTE ISTITUZIONALE

Daniela Santanchè da parte sua conosce bene Cortina, per molteplici soggiorni. Anche quest'anno ha voluto tornare, nella sua nuova veste istituzionale, in un momento in cui il governo nazionale è coinvolto nei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. «Sono davvero contenta che Cortina si stia adoperando per ampliare la sua offerta, per organizzare grandi eventi. Questo è molto importante. Siamo il Paese più bello del mondo: dobbiamo capire e far capire anche che siamo i più bravi del mondo».

IL TEMA INFRASTRUTTURE

Lo scorso mese di febbraio l'allora "semplice senatrice" Santanchè auspicò la riapertura dell'aeroporto di Cortina e si scatenarono subito vivaci reazioni, soprattutto sulle reti social, con moltissimi commenti ironici alle lamentazioni della parlamentare, che suggerì di riutilizzare il mezzo aereo, per evitare il calvario del lungo, lento e travagliato viaggio in auto verso le Dolomiti Ampezzane. Oggi ribadisce e chiarisce la sua posizione: «Sono certa che adesso, anche con la grande occasione che abbiamo, con i Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026, le infrastrutture siano fondamentali. Sulla mia proposta dell'aeroporto sono stata molto criticata: forse non hanno capito che se vogliamo essere veramente competitivi, nel confronto con altre stazioni sciistiche, come St.Moritz, come Gstaad o altre, è importante che le infrastrutture siano migliorate. Per questo ritengo che adesso, con l'occasione delle Olimpiadi e con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per le infrastrutture, Cortina possa fare molto per rimettersi al centro del turismo internazionale».

A Cortina si scia dal 26 novembre, quando aprì la prima seggiovia del Col Gallina, al passo Falzarego. I giorni scorsi si sono aggiunti gli impianti delle Cinque Torri; del monte Faloria, con la funivia che sale dal centro di Cortina; quindi la rete di seggiovie e piste della Tofana e del Col Druscié, dove si sono svolti i Mondiali di sci alpino Cortina 2021 e dove arriveranno le Olimpiadi e le Paralimpiadi 2026. Gli appassionati hanno risposto prontamente, con migliaia di passaggi ogni giorno.

Marco Dibona

Assalto alle piste

Una partenza col botto della stagione dello sci

La stagione dello sci è iniziata con il botto ieri nel Bellunese. La bella giornata di sole e i grandi eventi che ci sono in questi giorni a Cortina, come il Fashion weekend, ha spinto molti a scegliere le mete in quota in questo Ponte dell'Immacolata. Ieri mattina si contavano 5 chilometri di Coda all'uscita dall'autostrada A 27, nel tratto da Pian di Vedoia. Traffico intenso anche sulle principali arterie verso l'Agordino e il Cadore. Nel pomeriggio la situazione si è stabilizzata. Sulle piste dall'area del Civetta, Zoldo, Alleghe fino ai comprensori di Cortina un vero assalto con sciatori in fila e migliaia di passaggi fino alla chiusura. Iniziati anche i primi incidenti: una decina i soccorsi per sciatori a terra, fortunatamente senza gravissime conseguenze.

Addio a Cescutti, maestro di giornalismo e sindacato La sua lezione: rigore e lealtà

IL LUTTO

VENEZIA «Se si vuole essere autorevoli e indipendenti è indispensabile essere irreprensibili e preparati». Un precetto che Gabriele Cescutti, morto mercoledì all'età di ottant'anni, ha sempre seguito da giornalista e da sindacalista, indimenticato segretario del Sindacato giornalisti del Veneto e altrettanto indimenticato presidente dell'Inpgi, l'istituto di previdenza di categoria. Friulano di nascita e veneziano di adozione, a 22 anni era già giornalista professionista nella redazione de *Il Gazzettino* allora diretto da Giuseppe Longo, lavorando prima nella sede del centro storico, poi in quella di Mestre, fino alla pensione.

PUNTO DI RIFERIMENTO

Per il giornalismo, non solo veneto, e per generazioni di colleghe e colleghi è stato punto di riferimento nel praticare e nel vivere la professione con onestà e senso critico. Il suo impegno sindacale lo ha visto sempre protagonista tanto nella rappresentanza aziendale quanto ai vertici della Federazione nazionale della Stampa quale vice segretario a metà degli anni Novanta. L'approdo a Roma dopo che per ben 25 anni aveva guidato il Sindacato regionale con slancio e determinazione, all'insegna dell'autonomia professionale e della solidarietà che ancora oggi sono tratto fondamentale dell'associazione. Un carattere severo e intransigente il suo che non faceva sconti a nessuno, tale da incutere soggezione e insieme stima e rispetto.

AVEVA 80 ANNI Gabriele Cescutti

Un uomo innanzi tutto del fare, Cescutti, aperto al confronto ma ben saldo nelle sue convinzioni, che ha attraversato le principali e radicali trasformazioni dell'informazione, fino all'affacciarsi della rivoluzione digitale e che credeva e investiva sui giovani. «Qualunque sia il mezzo che si utilizza – diceva – quello che non cambia è il ruolo del giornalista votato alla verifica dei fatti e alla lealtà tanto con i lettori che con i colleghi. E il sindacato deve battersi con trasparenza per la tutela dei diritti dentro e fuori le redazioni». Mancherà a molti così come può mancare un "maestro".

FRIULANO DI NASCITA E VENEZIANO DI ADOZIONE DOPO "IL GAZZETTINO" È STATO PRESIDENTE DELL'INPGI E COMPONENTE DEL CDA DELLA CASAGIT

Il prossimo 14 dicembre il presidente e il segretario della Fnsi, Giuseppe Giulietti e Raffaele Lorusso, lo ricorderanno in apertura del Consiglio nazionale a Roma, mentre il direttivo del Sindacato regionale, già convocato per il 21 dicembre, sarà dedicato alla sua memoria con la proposta di intitolargli la nuova sede. Decine gli attestati di cordoglio fra cui quello del presidente del Veneto, Luca Zaia: «Con Gabriele Cescutti il giornalismo e l'intera società veneta perdono una grande figura, di uomo e di operatore dell'informazione. Una figura che rimarrà indimenticabile».

Nel 2014 Cescutti ha ricevuto il Premio alla Carriera dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, allora presieduto da Gianluca Amadori, e fino all'anno prima era stato componente del cda di Casagit, la cassa sanitaria della professione. In lutto anche il Gruppo dei giornalisti pensionati regionale, al quale Cescutti era ancora iscritto e nel quale è stato attivo fino a che le condizioni di salute glielo hanno permesso. La perdita della moglie Mariagrazia lo aveva segnato profondamente. Lascia i due amati figli Daniele e Cristiano e tante persone che gli hanno voluto bene.

m.and

DOLOMITI Il centro di Canale d'Agordo, circondato dalla bellezza di Civetta, Pelmo e Marmolada

«Il luogo è ameno? Il pedone guardi comunque a terra»

▶Risarcimento negato a una coppia veneziana caduta a Canale d'Agordo

LA VICENDA

VENEZIA La bellezza delle Dolomiti non può giustificare la distrazione in passeggiata. A una coppia di Venezia è stato negato in via definitiva il risarcimento dei danni, causati da una caduta mentre camminava a Canale d'Agordo durante una vacanza. Infatti la Cassazione ha bocciato il ricorso contro la sentenza della Corte d'Appello che, come già il Tribunale di Belluno, aveva respinto la richiesta presentata al Comune, alla Provincia e a Veneto Strade: «La circostanza di trovarsi in un contesto ameno non esime il pedone dal prestare adeguata attenzione all'assenza di ostacoli sul cammino, specie ove essi siano percepibili con uno semplice sguardo verso il terreno».

IL MARCIAPIEDE

L'infortunio era avvenuto nell'estate del 2019, lungo la strada che conduce al centro del paese. Come ricostruito nel corso della causa, la moglie «era inciampata a causa di un abbassamento della soletta del marciapiede, che creava un pericoloso gradino non visibile», tanto da cadere rovinosamente a terra. Nel tonfo era rimasto coinvolto il marito che le camminava al fianco. Entrambi avevano riportato «gravi lesioni», al punto da presentare un conto di oltre 14.000 euro agli enti pubblici. Dopo il rigetto del Tribunale, si è pronunciata la Corte d'Appello, secondo cui dalle fotografie «risulta di tutta evidenza che il dislivello creato era di altezza estremamente contenuta, non certo un gradino, ed era comunque ben visibile proprio per l'assenza di altre deformazioni dell'asfalto, oltre che per il cambio di colore di quest'ultimo». Anche se si cammina in un luogo attraente, è la conclusione, è bene guardare in basso anziché in giro: l'abbassamento «non solo era assolutamente visibile ed evitabile, ma era privo di alcuna intrinseca obiettiva pericolosità, ed era quindi percepibile ove fosse stata posta adeguata attenzione da parte dei pedoni». Valutazione reputata corretta dalla Cassazione, concordando sul fatto che il dislivello consisteva in una «modesta discontinuità dell'asfalto presente sul marciapiede».

Angela Pederiva

Economia

BENE L'APERTURA DI BRUXELLES SULLE NORME PER GLI IMBALLAGGI

Gilberto Pichetto
Ministro dell'Ambiente

economia@gazzettino.it

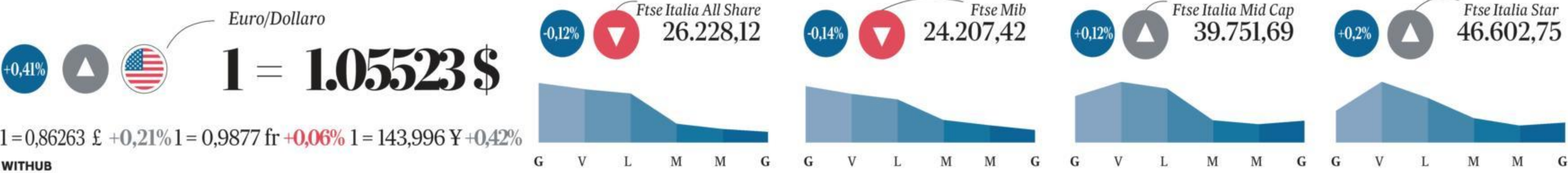
G | Venerdì 9 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,41% 1 = 1.05523 $

1 = 0,86263 £ +0,21% 1 = 0,9877 fr +0,06% 1 = 143,996 ¥ +0,42%

WITHUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,12%	26.228,12
Ftse Mib	-0,14%	24.207,42
Ftse Italia Mid Cap	+0,12%	39.751,69
Ftse Italia Star	+0,2%	46.602,75

G V L M M G

Evasione Iva, Italia prima nell'Ue Giro di vite sulla fattura elettronica

▶Gentiloni anticipa la stretta per recuperare 93 miliardi di gettito "sottratto" in Europa: un terzo nel nostro Paese ▶L'obiettivo è collegare le piattaforme dei vari Paesi per intensificare i controlli e ridurre le frodi alle frontiere

L'INIZIATIVA

BRUXELLES Italia maglia nera in Europa per l'evasione dell'Iva. E adesso la Commissione punta a rendere la fatturazione elettronica obbligatoria per le imprese che operano a livello transfrontaliero, fra le proposte del pacchetto per modernizzare il funzionamento dell'imposta sul valore aggiunto presentato ieri dall'esecutivo Ue. Nel 2020, il divario tra l'imposta dichiarata e quella effettivamente versata nelle casse del nostro Paese è stato di 26,2 miliardi (il 20,8% del totale), oltre 12 in più rispetto alla Francia, che ci segue al secondo posto della graduatoria, e più del doppio rispetto alla Germania, a cui va la terza casella. L'Italia fa passi avanti rispetto al 2019, quando lo scarto tra Iva riscossa e Iva attesa si attestava a oltre 31 miliardi, ma questo non basta a guadagnare posizioni in classifica.

IL DIVARIO

In generale, nel periodo di riferimento, i Paesi Ue hanno perso 93 miliardi di euro di gettito Iva, un quarto dei quali - stando alle stime di Bruxelles - può essere attribuito direttamente alle frodi. Perdite che colpiscono le casse dello Stato e ne riducono i margini d'azione, spiegano dalla Commissione. «In tempi economici difficili come questi, le finanze pubbliche hanno bisogno di entrate solide e certe dalla tassazione per sostenere sia i nostri servizi pubblici sia la montagna di investimenti per la transizione verde e digitale e la sicurezza energetica», ha detto il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni, illustrando le misure del pacchetto Iva. Per questo ieri Bruxelles ha presentato una serie di misure per aiutare a colmare il divario. Un provvedimento «con cui ci prefissiamo tre obiettivi: vogliamo anzitutto combattere l'evasione, che è ancora molto forte (e tale è, purtroppo, soprattutto in Italia), attraverso l'obbligo di fatturazione online per gli scambi oltre i confini nazionali, ma anche semplificare le procedure di registrazione per le imprese e, infine, correggere lo squilibrio che oggi vede le attività alberghiere e di trasporto attraverso piattaforma online non versare l'Iva», ha spiegato Gentiloni.

LE REGOLE

Prendendo spunto dai sistemi nazionali già esistenti (ad esempio in Italia), il sistema di comunicazione digitale in tempo reale proposto dalla Commissione per le entità che operano in più di un Paese dell'Unione europea punta a ridurre le frodi Iva, in particolare quelle carosello, fino a 11 miliardi di euro ogni anno, ma anche ad abbattere i costi amministrativi e di conformità di oltre 4,1 miliardi di euro per anno. Insieme alla fatturazione elettronica, il pacchetto Iva - che, trattandosi di materia fiscale, prima di entrare in vigore dovrà essere approvato all'unanimità dai governi dei Ventisette riuniti nel Consiglio - prevede anche regole aggiornate per le piattaforme online di trasporto passeggeri e di alloggio a breve termine, come Uber, Booking e Airbnb, che, al pari delle compagnie di taxi e degli alberghi, saranno ritenute responsabili della riscossione e del versamento dell'Iva quando non saranno i fornitori dei servizi che usano la piattaforma a farlo (ad esempio perché piccole imprese o singoli individui). Bruxelles vuole infine introdurre un portale unico di registrazione in tutta l'Ue ai fini dell'Iva che consenta alle aziende di registrarsi una sola volta anche se operano in più di uno Stato. Secondo i calcoli dei tecnici dell'esecutivo Ue, questa modifica potrebbe far risparmiare alle imprese, in particolare alle Pmi, circa 8,7 miliardi di euro di costi burocratici in dieci anni.

Gabriele Rosana

Crociere La nave più grande mai costruita

Msc Seascape battezzata a New York

Msc Seascape, la nave più grande mai costruita in Italia, è stata battezzata l'altro ieri sera a New York durante una cerimonia con oltre 3.000 persone e la benedizione da remoto della nave da parte di Sophia Loren. Costruita da Fincantieri a Monfalcone, la nave è lunga 339 metri e può ospitare fino a 5.632 tra turisti ed equipaggio .

La decisione

La Corte Ue: Google dovrà rimuovere dalle ricerche le informazioni inesatte

Google deve rimuovere informazioni di «inesattezza manifesta» che emergono da una ricerca online, se gli utenti possono dimostrare che sono sbagliate. Lo ha deciso la massima Corte europea tornando sul complesso tema del diritto all'oblio online, dove da anni si contrappongono gli schieramenti di chi ritiene vada data precedenza alla libertà di informazione e chi al diritto alla privacy. La Corte di Giustizia dell'Ue si è pronunciata in particolare su richiesta di due dirigenti di un gruppo di società di investimento, che avevano chiesto a Google di rimuovere dai risultati sulla ricerca online dei propri nomi alcuni articoli di critica del modello di investimento del gruppo. Per la Corte il motore deve rimuovere tali informazioni e, soprattutto, secondo i giudici chi presenta la richiesta non deve esibire per prova una decisione giudiziaria ma bastano prove che si possono trovare «ragionevolmente».

Lagarde (Bce): criptovalute grave rischio per il sistema

L'ALLARME

ROMA La deriva di Ftx, piattaforma che gestisce scambi di criptovalute allarma i mercati perché il fenomeno potrebbe uscire dai confini delle monete virtuali, per questo le istituzioni sollecitano un intervento degli organi europei per mettere regole certe a vantaggio della sicurezza. «La nemesi degli anarchici Bitcoin: bolla speculativa di un'intera generazione», ha ammonito nuovamente ieri Fabio Panetta, membro italiano dell'esecutivo Bce. E la presidente Bce Christine Lagarde: «I criptoasset sono eccezionalmente volatili e pongono rischi considerevoli per i consumatori», ha ribadito a sua volta la banchiera francese alla conferenza del Comitato europeo per il rischio sistemico. Dopo aver toccato il picco a novembre 2021 - ha evidenziato Lagarde - il prezzo del Bitcoin è crollato di quasi il 75%».

IL DETTAGLIO

La numero uno di Francoforte ha argomentato che l'impatto di tali episodi sia stato finora contenuto, «il rischio sistemico potrebbe facilmente derivare dalle crescenti interconnessioni tra l'ecosistema dei criptoasset e il sistema finanziario tradizionale». E proprio perché questo "contagio" è a portata di mano, la banchiera chiama in causa Commissione, Parlamento, Consiglio, Eba e Vigilanza Bce: «I responsabili politici, comprese le autorità macroprudenziali, devono considerare attentamente se e come l'ecosistema crittografico debba essere regolamentato». Insomma, agire presto per evitare un nuovo caso Lehman Brothers.

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0519**	-0,09
Yen Giapponese	**143,7500**	-0,48
Sterlina Inglese	**0,8626**	-0,17
Franco Svizzero	**0,9889**	-0,04
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**86,6755**	-0,02
Renminbi Cinese	**7,3324**	-0,21
Real Brasiliano	**5,4880**	-0,26
Dollaro Canadese	**1,4307**	-0,56
Dollaro Australiano	**1,5590**	-0,88

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,82**	54,33
Argento (per Kg.)	**n.d.**	699,60

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**312**	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,306**	-1,02	0,956	1,730	4587307
Atlantia	**22,990**	0,00	15,214	22,992	0
Azimut H.	**19,825**	0,66	14,107	26,234	364387
Banca Mediolanum	**7,854**	0,54	6,012	9,226	414588
Banco BPM	**3,147**	0,29	2,282	3,654	4003429
BPER Banca	**1,943**	0,28	1,288	2,150	4678057
Brembo	**10,700**	-0,56	8,151	13,385	118489
Buzzi Unicem	**17,660**	-0,51	14,224	20,110	177297
Campari	**9,922**	-1,08	8,699	12,862	1334213
Cnh Industrial	**15,385**	-0,16	10,688	15,741	1027267
Enel	**5,174**	-0,96	4,040	7,183	20505142
Eni	**13,524**	0,65	10,679	14,464	8693578
Ferragamo	**16,980**	-0,12	13,783	23,066	77589
FinecoBank	**15,560**	1,07	10,362	16,057	1506278
Generali	**17,200**	-0,69	13,804	21,218	2391378
Intesa Sanpaolo	**2,058**	-0,19	1,627	2,893	36678066
Italgas	**5,580**	-1,15	4,585	6,366	923873
Leonardo	**7,754**	0,34	6,106	10,762	1488491
Mediobanca	**9,120**	0,31	7,547	10,568	1459801
Poste Italiane	**9,290**	-1,80	7,685	12,007	2334031
Prysmian	**34,730**	0,84	25,768	34,659	595864
Recordati	**40,500**	0,00	35,235	55,964	121360
Saipem	**0,999**	2,08	0,580	5,117	29363271
Snam	**4,806**	-0,10	4,004	5,567	3201126
Stellantis	**14,082**	-2,76	11,298	19,155	12257326
Stmicroelectr.	**36,420**	2,02	28,047	44,766	1255561
Telecom Italia	**0,193**	-0,97	0,170	0,436	12732389
Tenaris	**15,520**	1,24	9,491	16,843	2234129
Terna	**7,300**	-0,25	6,035	8,302	1885799
Unicredito	**12,550**	-0,29	8,079	15,714	13496433
Unipol	**4,726**	-0,59	3,669	5,344	699714
UnipolSai	**2,382**	-1,00	2,098	2,706	349043
NORDEST					
Ascopiave	**2,505**	-1,57	1,900	3,618	10564
Autogrill	**6,468**	0,28	5,429	7,206	175060
B. Ifis	**12,560**	0,16	10,751	21,924	78178
Carel Industries	**24,100**	2,99	17,303	26,897	167870
Danieli	**20,800**	0,00	16,116	27,170	13361
De' Longhi	**21,220**	-1,30	14,504	31,679	64580
Eurotech	**3,032**	-1,30	2,715	5,344	62015
Geox	**0,812**	-0,73	0,692	1,124	16876
Italian Exhibition Gr.	**2,080**	0,00	1,825	2,816	0
Moncler	**48,480**	2,41	36,549	65,363	573354
OVS	**2,352**	0,86	1,413	2,701	672801
Safilo Group	**1,544**	1,78	1,100	1,676	305514
Zignago Vetro	**14,580**	1,67	10,653	17,072	36209

Fotografia

Alla Querini Stampalia una mostra di Graziano Arici

Più di quarant'anni di scatti quelli presentati nella grande mostra Graziano Arici (nella foto). Oltre Venezia 'Now is the Winter of our Discontent' a cura di Daniel Rouvier e Ariane Carmignac promossa dalla Fondazione Querini Stampalia e dal Museo Réattu di Arles in Francia, dal 17 dicembre 2022 al 1 maggio 2023 e realizzata grazie al sostegno della Regione del Veneto, con il supporto di Banca Intesa Sanpaolo, Banca Mediolanum, Venice International Foundation e il patrocinio del Comune di Venezia e della Città di Arles.
«Il lavoro personale di Graziano Arici è di una ricchezza estetica, intellettuale e tecnica, di una qualità che suscita ammirazione" - così Daniel Rouvier cocuratore della mostra e direttore del Museo Réattu di Arles. Graziano Arici. Oltre Venezia 'Now is the Winter of our Discontent', "L'Inverno del nostro Scontento", presenta un archivio del mondo (Albania, Germania, Inghilterra, Bosnia-Erzegovina, Spagna, Stati Uniti, Francia, Georgia, Italia, Kazakistan, Russia, Slovacchia, Svizzera), uno "stato delle cose".

I ricordi di Walter Bolzonella, quarantrè anni di servizio come barman al Belmond Hotel Cipriani alla Giudecca
Dal primo "esame" con la preparazione di un "Rosso canaletto" al "Bellini" secondo i consigli del suo inventore.
«Il signor Giuseppe, anche dopo aver ceduto l'albergo era sempre qui». Le nottate a colpi di "drink" con Clooney

IL PERSONAGGIO

«La Thatcher mi fece scegliere il cocktail»

«Un giorno vedo entrare Liz Taylor che, sfoderando il suo miglior sorriso hollywoodiano, mi chiede un cocktail per il suo cagnolino Honey accomodato sulla spalla della diva e molto assetato. Ho riempito di acqua fino all'orlo un costosissimo bicchiere artistico di Murano e l'ho messo sul bancone. Charlie si è dissetato con gran gusto e per dimostrare la sua gratitudine ha leccato con entusiasmo le guance di Liz per ringraziarla».

Walter Bolzonella, veneziano di Noale, classe 1954, in 43 anni di servizio come barman all'Hotel Cipriani, alla Giudecca, fresco pensionato, di aneddoti come questo ne ha un bel po' da raccontare, e ci vorrebbe un libro più che un articolo di giornale. Come quella volta che Margaret Thatcher, quando non era già più primo ministro inglese, si accomodò ad un tavolino appartato con la sua amica lady McAlpine - che, fra l'altro, vive ancora a Venezia: «La Lady di ferro nella vita era molto affabile – spiega Bolzonella - . Le abbiamo servito un drink e dopo un po' ha chiesto il menu per il pranzo. Quando mi sono avvicinato per chiederle cosa avesse scelto mi disse: «Caro Walter, ho passato una vita a prendere decisioni, almeno qui decida lei per me, mi fido».

LA CARRIERA

Bolzonella è uno dei grandi barman di Venezia, e dunque del mondo, uno che nel pianeta della mixology è considerato un fuoriclasse di tecnica, istinto e accoglienza e racconta una storia infinita – la sua – che inizia dal nonno contadino e dalla casa di campagna di famiglia (nella quale la mamma aveva organizzato una specie di osteria sui generis, offrendo prodotti rigorosamente fatti in casa, il vino delle viti di proprietà, le grappe aromatizzate con erbe e bacche selvatiche raccolte nei campi), e finisce in uno dei più iconici alberghi del mondo.

Ne ha fatta di strada il figlio del barbiere ("Avevamo ereditato dei campi ma mio papà non voleva saperne di fare l'agricoltore, anche se poi ha cambiato idea"), partito sedicenne dalla famosissima (a quei tempi) discoteca Desman a Santa Maria di Sala, e approdato a Venezia verso la fine degli anni settanta, all'improvviso e quasi controvoglia: «Quando ho ricevuto la proposta del Cipriani lavoravo a Trieste, e non ero per niente convinto di trasferirmi in Laguna, anzi, diciamo che non ne volevo proprio sapere. Avevo altri programmi, avevo in testa Londra. Poi il direttore Natale Ruusconi mi convinse".

IL BATTESIMO UFFICIALE

E lo mise subito alla prova: «Era la mia prima settimana al Belmond Hotel Cipriani, entra il direttore con un paio di ospiti importanti, e chiede tre Bellini. Accetto l'ordine ma subito dopo mi rendo conto che siamo fuori stagione, le pesche non ci sono ancora e a quel tempo il Bellini era una preparazione che si realizzava solo quando c'erano i frutti freschi. Mi scuso e il direttore mi chiede di prepararglì una cosa simile. Avevo due coppe di lamponi sottomano e preparai un succo al quale aggiunsi un po' di crème de framboise, zucchero e prosecco. Il direttore si complimentò per il bel "rosso Canaletto". Ecco, avevamo trovato anche il nome".

Perché quando fai questo lavoro in un posto straordinario come il Cipriani, e lo fai per tutto quel tempo, diventando intimo di star di Hollywood, personalità del mondo della cultura, della politica: «Bisogna saper trasmettere passione e senso dell'ospitalità, di fronte ad un cliente ci si deve sdoppiare e finisce che una parte di te si immedesima in lui, capisci quello che prova e cerchi qualcosa che lo aiuti a fargli cambiare umore oppure allungare un momento di felicità ed euforia».

Nonno contadino, papà barbiere, originario di Noale, prima di arrivare a Venezia, viveva a Trieste e non aveva alcuna voglia di trasferirsi in Laguna

FOTORICORDO
Walter Bolzonello con l'attrice Cate Blanchett al Belmond Hotel Cipriani dove è barman. Nel corso della sua carriera ha servito uomini politici, attori, attrici, imprenditori e persone comuni sempre con la stessa affabilità

PESCHE BUONE

Empatia, curiosità, intuito, fantasia e molta psicologia: la ricetta per diventare il barman perfetto è questa, e ci vuole talento per mettere assieme tutti questi ingredienti. Quel talento fondamentale per creare decine di cocktail e drink (ultimo quello dedicato ai 1600 anni di Venezia, il "421 Venezia Mia, fra Malvasia e Select, erbe aromatiche degli orti veneziani e prosecco di Valdobbiadene) di successo, molti dei quali entrati nella storia della mixologia e raccolti in "Cocktails in Venice", storie di un barman, con tanto di ricette, tutte sue, tranne una, il mitico Bellini, omaggio alla leggenda Giuseppe Cipriani, papà di Arrigo, fondatore dell'Harry's Bar e dello stesso Hotel Cipriani che Bolzonella ricorda con nostalgia ed affetto: «Il signor Giuseppe, anche dopo aver ceduto l'albergo, veniva qui tutte le mattine a prendere il caffè con la sua barca, arrivava verso le 10,30 e si fermava al bar a chiacchierare, a volte fino all'ora dell'aperitivo. Era contrario agli specchi nella hall dell'albergo perché - diceva - potrebbero mettere di cattivo umore certe clienti non proprio in forma, e all'aria condizionata, perché fa passare la sete e poi la gente ha meno voglia di bere. Mi chiese come mi avessero insegnato a fare il "suo" Bellini. Mi raccomandò di usare solo pesche bianche, fresche e mature. E di non decorare troppo perché così il cliente guarda il colore, apprezza quello che c'è nel bicchiere e il modo in cui lo si serve. Il suo credo erano la semplicità e il lusso informale. Mi fece promettere che mai avrei modificato la sua creazione. Nella preparazione ho mantenuto la promessa, nella decorazione qualche volta ho dovuto adeguarmi ai tempi che cambiano". In 43 anni Walter ha visto di tutto: dalla coppia in viaggio di nozze che ha praticamente divorziato durante il soggiorno, all'incontro casuale fra due clienti che proprio quella sera, grazie ad un Aperol Spritz, si conobbero e due anni dopo tornarono da marito e moglie ("E ne uscì un nuovo cocktail, il Lucky Spritz"), dalla signora infreddolita che, al Gabbiano Bar, chiese una coperta da mettersi sulle spalle ma non ebbe la pazienza di aspettare e alla fine decise di coprirsi con una tovaglia, alla pasta al pomodoro servita ad un affamato e solitario Richard Gere nottetempo.

IL "BUONANOTTE

Ha servito Chirac, Gorbaciov e Mitterrand, Uma Thurman e Charlize Theron, Cate Blanchett e Joaquin Phoenix e sono leggendari i cocktails dedicati e ispirati alle (e dalle) star del grande schermo. A partire dall'amico George Clooney che nel menu dei drink del Cipriani è protagonista con tre preparazioni: il "Buonanotte", il "Buonanotte Amigos" - utilizzando la Tequila prodotta dallo stesso Clooney con il socio Rande Gerber, marito di Cindy Crawford - e "La Nina's Passion", quest'ultimo dedicato alla mamma dell'attore e servito anche in occasione del matrimonio del figlio con Amal Amzi Alamuddin, ormai otto anni fa: «Buonanotte nasce nel 2005, una sera in cui Clooney arrivò il bar verso mezzanotte con due amici. Misi assieme la vodka, sua grande passione, con lime, zenzero, cetriolo, angostura, cranberry juice e lui stesso decise di chiamarlo "Buonanotte", omaggio al suo film in quel momento sugli schermi, Goodnight and Goodluck. Solo quella notte ne preparammo un centinaio, e lui stesso, verso le tre, venne a scusarsi: «Mi spiace di avervi messo in ginocchio con questo cocktail". La serata finì all'alba. E tutti dormirono a lungo, quella mattina.

Claudio De Min

«ELIZABETH TAYLOR MI PORTÒ IL CANE ASSETATO AL BAR GLI VERSAI DELL'ACQUA IN UN BICCHIERE DI VETRO DI MURANO»

Sissi, la gabbia delle donne

IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE
Regia: Marie Kreutzer
Con: Vicky Kripes, Florian Teichmeister, Katharina Lorenz
BIOGRAFICO ★★★

Il corpo di Sissi è un'ossessione: a quarant'anni l'imperatrice, idolatrata per la sua bellezza, deve lottare contro quel corsetto che ogni giorno la stringe sempre di più. «A 40 anni ci si dissolve» sentenzia: imprigionata in una vita-corsetto in cui bisogna solo mostrarsi, sorridere e apparire, Sissi tenta disperatamente di autodeterminarsi in un mondo che la vorrebbe statuina immobile da ammirare. Marie Kreutzer allarga e restringe gli spazi attorno alla sua eroina (Vicky Krieps miglior interpretazione a Un Certain Regard a Cannes 2022) costruendo inaspettate geometrie che riflettono rabbia, frustrazione, solitudine ma soprattutto la ribellione silenziosa di una donna. Un film elegante, disperato e ironicamente cupo che parla a tutte le donne. (ChP)

Madre assassina una storia tragica

SAINT OMER
Regia: Alice Diop
Con: Kayije Kagame. Guslagie Malanga, Fatih Sahin
DRAMMATICO ★★★

È una storia tragica quella che racconta "Saint Omer" della francese Alice Diop, Leone d'oro opera prima all'ultima Mostra di Venezia. La giovane scrittrice Rama di origine senegalese si reca a Saint Omer per assistere al processo a Laurence Coly, rea di aver annegato la propria bambina di pochi mesi. Alice Diop inchioda la storia, da lei scoperta seguendo esattamente un processo simile, in una lunga, iniziale sequenza di inquadrature fisse in controcampo tra l'accusata e giudici, ma nella seconda parte, quando si intersecano le vicende delle due ragazze e si esce dal tribunale, il film crea un'inquietudine costante che cattura. (adg)

Arriva in sala il deludente film di Susanna Nicchiarelli su una figura di donna emblematica, ma resa attraverso una fragilità pop in chiave proto-femminista

Più tenue che Chiara

CHIARA
Regia: Susanna Nicchiarelli
Con: Margherita Mazzucco, Andrea Caperzano, Luigi Lo Cascio
BIOGRAFICO ★1/2

Susanna Nicchiarelli continua il suo scandaglio sulle figure femminili, indietreggiando pericolosamente nella storia e peggiorando vistosamente il risultato finale. Da Nico, che apriva squarci di cinema libero ed emozionale, soprattutto nella seconda parte, è passata a Eleanor Marx, dove è mancata soprattutto l'esplorazione del "corpo politico" e ora è arrivata nel XIII secolo con Santa Chiara, che delle tre probabilmente è la più complicata da rappresentare, specialmente per chi ha un'anima pop, sentendo sempre il bisogno di attualizzarne la storicità.

Viviamo nel film l'abbandono della famiglia, l'aggregazione a Francesco, i primi contrasti e i prodromi dell'istituzione dell'Ordine della Clarisse. In realtà Nicchiarelli è soprattutto interessata a fare di Chiara un nuovo esempio di proto-femminismo, accentuandone la forma e la sostanza, tanto da mettere in cattiva luce lo stesso Francesco, in quanto maschio, colpevole di essere venuto a patti con la Chiesa, con qualche passaggio di evidente forzatura, piuttosto stonata.

Ma il vero problema è che il film non ha mai una tensione storica (tutto è debolmente riassunto: si veda la scena finale col Papa-Lo Cascio, davvero sconcertante nella sua banalità); ma soprattutto manca di scintilla mistica e spirituale: le monache si limitano spesso a cantare (siamo quasi in un musical, ma si pensi di cosa fu capace recentemente Bruno Dumont con "Jeanne"), a cucinare, a danzare, a coltivare gli orti, spesso leggiadre. C'è insomma il desiderio di strutturare ambiziosamente una figura complessa e affascinante con la necessità di raccontarla attraverso dinamiche corrive, che si prefiggano soltanto il bisogno di sorprendere lo spettatore e magari lusingarlo con una messa in scena naturalistica e apparentemente libera e invero deficitaria, più sfacciatamente hippy che tormento dell'anima e della carne.

Pauperistico nella forma via via sempre più evanescente, "Chiara" sembra avvicinarsi di più allo Zeffirelli di "Fratello sole, sorella luna", già modesto nella sua fragilità, rispetto alle riletture di "Francesco" di Liliana Cavani, autrice tra l'altro tempo fa di un notevole documentario proprio sulle clarisse, tacendo ovviamente qualsiasi azzardato riferimento a Rossellini.

Se ne esce insomma senza aver capito molto di più di Chiara, mentre la Storia scorre fuori dallo schermo e il cinema sembra intrappolato negli spazi aperti, vago anche nella sua urgenza "politica" e piuttosto inconcludente. In "Chiara" alla fine è un po' tutto tradito, in una debolezza formale e contenutistica: prova ne sia la presenza, nel finale, della canzone "Le cose più rare" di Cosmo, che non si capisce cosa c'entri. La sensazione è che Nicchiarelli alzando l'ambizione abbia dimenticato il paracadute.

Adriano De Grandis

Storico

Viola Davis guerriera che diventa "king"

THE WOMAN KING
Regia: Gina Prince-Bythewood
Con: Viola Davis, Thuso Mbedu, Lashana Lynch
AZIONE ★★

Un'epopea al femminile ispirata alla storia vera delle guerriere Agojie, uno degli eserciti tutto al femminile più potenti della storia, che Gina Prince-Bytherwood trasforma in uno spettacolo hollywoodiano e "popolare" che sfiora temi importanti come emancipazione femminile, colonialismo, schiavitù, libertà e giustizia affidandosi soprattutto allo sguardo dolente di Viola Davis, anima del film. Un film "muscolare" da leggere nell'ottica dell'intrattenimento, costruito più per rimarcare un modello di donna forte in un mondo di uomo dominanti, più che mostrare le contraddizioni e i lati nascosti delle lotte di emancipazione in quella parte del mondo. (ChP)

LA SANTA Una scena di "Chiara", il film di Susanna Nicchiarelli presentato a Venezia

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Calimani e Di Segni dialogo sull'ebraismo

IL LIBRO

La necessità di riflettere sul nostro passato e sul nostro presente per mantenere un qualche controllo sul futuro. Un'urgenza di pensiero che se in questa complicata fase storica riguarda tutti noi, da sempre riguarda il mondo ebraico; un mondo carico di una storia millenaria, errante (la parola ebreo – in ebraico 'ivri, dalla radice 'avar – è legata all'idea di «passare oltre», «attraversare»), impastata di dolori, immani tragedie e grandi complessità. "Degli ebrei e dell'ebraismo. Un dialogo" (Einaudi), è anche questo. Ma non solo. Nel botta e risposta dei due autori, lo storico veneziano Riccardo Calimani e il rabbino capo della comunità ebraica di Roma Riccardo Di Segni c'è tanto altro. Soprattutto ci sono due personalità di intellettuali eclettici e senza paraocchi che si confrontano; ognuno col proprio specifico, particolare e unico bagaglio di vita vissuta. Calimani, laureato in ingegneria elettronica all'Università di Padova e in filosofia della scienza all'Università di Venezia, scrittore e studioso dell'ebraismo, ma anche esperto di comunicazione; Di Segni, figlio del medico partigiano Mosè Di Segni, è rabbino e medico. Ne nasce una conversazione serrata. Perchè i due, nello scandagliare la storia, i riti, le feste e le innumerevoli regole che stanno alla base dell'essere ebreo, non sposano la pesantezza nozionistica, ma lo spirito ironico e autoironico che contraddistingue da sempre l'identità ebraica e che spunta inaspettato qui e lì, con divertenti storielle e "piccole divagazioni".

DEGLI EBREI E DELL' EBRAISMO di Calimani Di Segni
Einaudi
15 euro

Si apre il volume e ci si mette dunque in ascolto con inaspettata leggerezza. E a fine lettura si comprende meglio e si sa di più. Per esempio, come sottolinea nella conclusione Di Segni, che il mondo ebraico non è un mondo monolitico e chiuso, ma che anzi è capace di sorprendere per capacità di confronto sui temi non solo sociali e storici, ma anche teologici e bioetici: "il quadro che emerge dipinge con efficacia una caratteristica dell'ebraismo, quella della fluidità, della dialettica, della ricerca critica..". Il laico Calimani (che ammette di non avere molta fede e confessa un istinto "forse anarchico e diseducato") e il "tecnico" Di Segni spesso non sono d'accordo tra loro, ma dimostrano che ragionare nel rispetto delle differenze è possibile. Come sottolinea Calimani in chiusura, chissà che questo lavoro a quattro mani non "possa costituire un utile esempio. Il mondo ebraico deve nutrirsi di confronti sereni, animati da reciproco desiderio di comprensione e non da atteggiamenti manichei, come spesso accade. Nel nome Italia c'è un significato, suggestivo, leggero e affascinante: I TAL YA, in ebraico significa Isola della rugiada divina". Buoni auspici, conditi di poesia.

Giulietta Raccanelli

Sipario

Banda Osiris, Pievani e "AquaDueO"

AQUADUEO
con Banda Osiris e Telmo Pievani
11 dicembre – ore 18
Teatro De Giorgio - Vigonza PD
www.echidnacultura.it

TEATRO

Tutto era iniziato per "colpa" di Luca Mercalli, l'ambientalista-meteoreologo-anchorman con cui la Banda Osiris aveva collaborato sull'idea di "AquaDueO – un pianeta molto liquido", spettacolo che in questa stagione torna in scena unendo l'universo musicale dei quattro infaticabili, inesauribili componenti della Banda e quello scientifico e filosofico di Telmo Piovani. Nello spettacolo l'acqua è il pretesto, attraverso la lente deformata e deformante di Sandro Berti, Giancarlo Macrì, Gianluigi e Roberto Carlone, per un viaggio musicale attraverso i problemi che affliggono il pianeta. Partendo da una suggestiva "Hommage a l'eau passando a "L'acqua che verrà", liberamente ispirata a Lucio Dalla, e scomodando in seguito Roger Waters, Buscaglione, Modugno, Vivaldi e i Beatles, la Banda Osiris vuole dimostrare che il nostro mondo è ormai con l'acqua alla gola. Inquinamento, cambiamenti climatici, effetto serra, sono temi con i quali ci si confronta quotidianamente e la Banda Osiris interviene nel dibattito per offrire il suo «personale quanto inutile» contributo accompagnata dal prof Telmo Pievani. Non sarà però uno spettacolo di denuncia politica. «Si toccano i temi ambientali – spiega Carlone – però è un lavoro leggero, ironico e divertente». E nel percorso musicale legato all'acqua c'è un po' di tutto: dalla Primavera di Vivaldi a "Onda su onda" di Paolo Conte, passando per Battiato (Summer on a solitary beach) e Toto Cotugno, che con il suo "Italiano vero" diventa un rimando all'acqua come mezzo di sbarchi e migrazioni. E poi la Banda Osiris ha realizzato un sogno: chiudere uno spettacolo con "Smoke on the Water" dei Deep Purple per soli fiati. In un mondo che rischia di collassare, la Banda si immagina di diventare portatrice della parola di Dio. «Un Dio che crea il mondo e lo affida agli uomini raccomandandosi di non sprecare l'acqua, perché è fonte di vita – aggiunge Carlone - E allora, sulle note di Lucio Dalla, abbiamo riscritto "L'anno che verrà" come "L'acqua che verrà". (gb.m.)

ORCHESTRA La Banda Osiris si esibirà con Telmo Pievani

Il regista Peter Stein a Treviso e a Venezia con l'allestimento di "Il compleanno" di Harold Pinter, un'allegoria dell'oggi

«Il mondo dei like è solo pericoloso»

L'INTERVISTA

«I 63 anni che sono passati dalla creazione de "Il Compleanno" di Pinter non hanno tolto niente del suo effetto enigmatico e inquietante». Peter Stein omaggia con queste parole la forza del testo giovanile di Harold Pinter che ha voluto portare sulla scena dopo la fortunata edizione di "Ritorno a casa". Lo spettacolo – in scena da stasera all'11 dicembre al Teatro Del Monaco di Treviso e poi dal 15 al 18 dicembre al Goldoni di Venezia (info www.teatrostabileveneto.it) – si presenta all'inizio come una commedia apparentemente normale, che evolve in situazioni assurde, ostili o minacciose. A dare loro corpo e voce sono Maddalena Crippa, Alessandro Averone, Gianluigi Fogacci, Fernando Maraghini, Alessandro Sampaoli e Emilia Scatigno.

Stein, qual è l'elemento più inquietante in quest'opera di Pinter?

«La costante atmosfera di minaccia nella quale un essere umano sensibile e psichicamente debole si trova costretto. E alla fine il protagonista ne esce psicologicamente e umanamente distrutto. Ecco, l'omologazione finisce per essere la cifra di questo testo divenuto ormai un classico».

Qual è la lettura contemporanea di Pinter su cui avete lavorato?

«Quello che raccontiamo in teatro è un'allegoria e riguarda anche l'oggi. La pressione di sistemi totalitari che vogliono assolutamente omologare la società nel suo complesso con il terrore è un tema decisamente attuale. Ecco perché questo testo non risulta verosimile - perché l'arte che si confronta con la realtà perde, dato che essa ha una spinta nettamente più forte - ma rimanda a quella storica. In questo momento vedo connessioni molto inquietanti non solo rispetto ai sistemi totalitari, ma anche con la "guerra alla cultura" che viviamo anche da noi. C'è in atto il tentativo di eliminare una parte della nostra coscienza. È una minaccia che cresce nelle nostre società. Quest'opera di Pinter guarda proprio in questa direzione ed è stupefacente riconoscere come abbia saputo immaginare questo rischio con la sua lingua particolare».

Oggi l'omologazione sembra passare anche dalle mode, dai social network, dai media. È altrettanto rischioso?

«È molto più pericoloso. Il mondo dei like e non-like è un'arma terribile. Non serve che aggiunga le mie riflessioni alle analisi scientifiche che certificano il pericolo per le giovani generazioni, ma questa tendenza alla omologazione da like sembra esser già tra le righe in Pinter. Il drammaturgo non poteva sapere che sarebbe successo, ma più approfondisco il testo più scopro chiavi di lettura legate all'oggi».

«UNA VOLTA LE NUOVE GENERAZIONI DETRONIZZAVANO LE VECCHIE, OGGI NON C'È NULLA PER CUI LOTTARE»

Come si presenta questo nello spettacolo?

«Teatralmente è una scoperta continua. Scopro delle sfumature tra clownerie e assurdo. Ci sono *leit motiv* legati alle parole e ai gesti che evidenziano questa pressione psicologica all'omologazione. Uno dei personaggi, mentre fa pressione sul protagonista, strappa strisce di carta da un giornale ma nessuno ne capisce il motivo. Ecco come ci troviamo a fare cose che non si capiscono».

In questo mondo dove sta la libertà?

«Da nessuna parte. I lavori di Pinter sono sempre molto pessimisti. E io, mi spiace dirlo, condivido questo pessimismo. Se prendo tutte le cose che si dicono sul futuro dell'umanità, non vedo alcuna evoluzione possibile. Una volta le nuove generazioni detronizzavano le vecchie nel nome del progresso, ora non c'è nulla da detronizzare e non ci sono lotte. Ora non puoi detronizzare nessuno, al massimo puoi cambiare la tua propria vita».

Giambattista Marchetto

STABILE Il regista tedesco Peter Stein sarà a Treviso e Venezia

Alla Fenice, Asher Fisch e le musiche di Mozart

DIRETTORE Asher Fisch

IL CONCERTO

Asher Fisch, nella doppia veste di direttore e solista al pianoforte, torna alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice nel concerto in programma al Teatro La Fenice in doppia replica, domani ore 20 (turno S) e domenica 11, alle 17, (turno U), nell'ambito della Stagione Sinfonica 2022-2023. Il maestro, direttore principale della West Australian Symphony Orchestra a Perth, dirigerà il Concerto per pianoforte e orchestra n. 24 in do minore kv 491 di Wolfgang Amadeus Mozart – brano che lo vedrà impegnato anche come interprete al pianoforte – e la Seconda Sinfonia in re maggiore op. 73 di Johannes Brahms. Il concerto sarà trasmesso prossimamente in differita radiofonica su Rai Radio3. Si conferma, in concomitanza con questo concerto, l'approfondimento sul programma musicale: lo spettacolo di sabato 10 sarà infatti preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle 19.40 illustrerà i brani di Mozart e Brahms nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice.

I biglietti per il concerto (da € 15 a € 90, ridotto abbonati da € 15 a € 60) sono acquistabili nei punti vendita Vela Venezia Unica di Teatro La Fenice, Piazzale Roma, Tronchetto, Ferrovia, Piazza San Marco, Rialto linea 2, Mestre, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria online su www.teatrolafenice.it. Main partner Intesa Sanpaolo.

La composizione del Concerto in do minore per pianoforte e orchestra kv 491 di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) avvenne nel 1786, un anno particolarmente lieto per il musicista di Salisburgo, che vedeva persino l'ombroso padre Leopold fiducioso nelle momentanee fortune professionali ed economiche del figlio. Sono anni – il 1784, 1785 e 1786 – di intensa produzione concertistica con il pianoforte. Vengono alla luce tre Concerti all'anno e ognuno costituisce un vero e proprio gioiello. In tanta ricchezza creativa spiccano il Concerto kv 466 e questo splendido Concerto: entrambi composti in tonalità minore, il kv 491 si distingue per una profonda e dolorosa solennità, un 'tono' che permea la partitura fino alla chiusura. L'organico è il più ampio che Mozart abbia mai impiegato in questo genere musicale.

Pordenone

Il violinista Vadim Repin tra Bruch e Beethoven

Domenica 11 dicembre, al Verdi di Pordenone alle 20.30, il "Concerto per la Montagna", straordinario evento sinfonico con il violinista Vadim Repin (nella foto) che salirà sul palco con l'Orchestra Beethoven Philharmonie diretta da Thomas Rosner. Spicca nel programma musicale il Concerto n. 1 di Max Bruch, uno dei capisaldi della letteratura violinistica, affiancato dalla Pastorale d'été (Pastorale estiva), il primo lavoro orchestrale di Arthur Honegger. Completa il programma il capolavoro sinfonico Sinfonia n. 6 di Beethoven la "Pastorale". Quella di Pordenone è l'unica data italiana dell'Orchestra austriaca. Nato in Siberia nel 1971, Vadim Repin è una star della scena musicale mondiale: talento prodigioso, ha vinto giovanissimo concorsi internazionali che lo hanno portato a debuttare

quindicenne alla Carnegie Hall di New York; da allora si è esibito in tutto il mondo con le orchestre e i direttori più importanti e in tutti i maggiori centri musicali. Da Enfant prodige a protagonista assoluto della scena musicale, Repin è artista esclusivo per l'etichetta Deutsche Grammophon, con la quale ha inciso al fianco di Martha Argerich e Mischa Maisky. «Consapevoli che nel contesto montano sono particolarmente presenti problematiche di vulnerabilità ambientale, spopolamento e perdita di riferimenti culturali – spiega il Presidente del Verdi Giovanni Lessio - Teatro Verdi e CAI hanno voluto coniugare le potenzialità per una nuova sensibilità tra natura e cultura».

Vicenza

La Traviata per i 15 anni del Comunale

Uno spettacolo per festeggiare i 15 anni del Teatro Comunale di Vicenza, domani 10 dicembre alle 20 con la "La Traviata" di Giuseppe Verdi, per celebrare i 3 lustri di vita del Teatro vicentino, uno dei fiori all'occhiello del panorama regionale e non solo. Il Teatro Comunale Città di Vicenza è stato costruito dopo un'attesa di oltre 60 anni e una lunga storia di progetti approvati e mai realizzati (ben 36; il 37° che porta la firma dell'architetto Gino Valle come progettista, fu finalmente quello portato a termine); è stato inaugurato il 10 dicembre 2007 alla presenza dell'allora sindaco e attuale Presidente della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, Enrico Hüllweck. E sarà proprio il Presidente della Fondazione a fare gli onori di casa dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Vicenza Francesco Rucco e del direttore artistico del Teatro comunale Giancarlo Marinelli, Hüllweck sarà sul palco con Anna Valle (nella foto), attrice romana "naturalizzata" vicentina, volto noto al grande pubblico come protagonista di numerose fiction a raccontare con ironia e glamour le vicende che hanno portato la Città a poter riavere, finalmente, il "suo" Teatro.

Sport

BASKET NBA

Fontecchio affonda i Warriors: 18 punti e schiacciata decisiva

La Nba si colora d'azzurro. Simone Fontecchio (foto) ha regalato agli Utah Jazz la vittoria in rimonta sui Warriors con una schiacciata a 1.4 secondi dalla sirena. Per lui 18 punti in 20'. Prestazione super anche di Paolo Banchero che segna 10 dei suoi 23 punti all'overtime e permette a Orlando battere i Clippers.

LA VIGILIA

IL BRASILE VUOLE BALLARE SUL MONDO

La sfida tra la Seleçao e la Croazia apre oggi i quarti di finale dei Mondiali in Qatar (ore 16). Il ct Tite difende le danze dopo i gol: «Chi polemizza non conosce la nostra cultura»

ROMA E si riparte. Subito, spensierati e lievi, senza lasciar depositare i pensieri, è la bellezza della velocità, l'istante che mangia se stesso, le partite in sequenza multipla – tipo alla PlayStation. Si inaugurano allora nel pomeriggio i quarti di finale del Mondiale e il primo duello opporrà il favoritissimo Brasile alla Croazia, vice campione del mondo. Giusto per cominciare, va segnalato che sono stati recuperati i brasiliani Neymar e Danilo; e rimane incerta la sorte di Alex Sandro, assente nelle ultime due sfide per un infortunio muscolare. Invece, sul versante croato, il ct Zlatko Dalic valuta diverse ipotesi legate alla formazione e, verosimilmente, in avanti allineerà Livaja e Kramaric, a supporto da esterno. Per la verità la febbre della vigilia è scesa presto, filando via lungo viottoli del tutto periferici. Ai commissari tecnici è sembrato più appropriato il gesto di sopire pigre polemiche accese nei giorni precedenti. Dopotutto, condita da danze e balletti l'esultanza dei giocatori della Seleçao, specie dopo i gol realizzati contro la Corea del Sud, aveva suscitato milioni di critiche avvitate su una congetturata mancanza di rispetto verso gli avversari. E Tite ieri ha replicato, l'animo colmo di buon umore. «Mi dispiace per le persone che non conoscono la storia e la cultura del Brasile e il nostro modo di essere». Una pausa: e ancora. «Ho fatto quel balletto con Richarlison per una forma di connessione con le nuove generazioni. Questi giocatori potrebbero quasi essere i miei nipoti, ma ho un legame con loro, quindi se devo ballare, ballo. Cercando però di farlo senza esibirmi e ho chiesto di coprirmi. L'altra volta mi è pure venuto il torcicollo...», ha sorriso. Insomma il Brasile declama un certo buon umore e delle accuse lunari si cura ben poco: del resto, nelle quattro partite giocate finora in Qatar, ha ottenuto tre vittorie e un pareggio, firmando sette gol (e subendone solo due).

RECUPERATI NEYMAR E DANILO RIMANE IN DUBBIO ALEX SANDRO MODRIC: «NON ACCONTENTIAMOCI»

ALLEGRIA E FANTASIA

Analoghi i toni scelti da Dalic nella sala-stampa. Richiesto di un commento sui balli brasiliani, ha abbassato in fretta il voltaggio generale. «È il loro modo di divertirsi e di essere, è un loro diritto esercitarlo. Io non vorrei che la mia squadra festeggiasse così, ma sono croato e appartengo a un'altra cultura». Poi il ct, non avendo altre urgenze né impegni, si è dedicato a smantellare la polemica avviata dalla federazione croata di pattinaggio sul ghiaccio. Sì: pattinaggio sul ghiaccio. È utile ricordare d'altronde che Dalic, dopo la vittoria contro il Giappone negli ottavi, aveva chiosato annotando che il calcio non è il pattinaggio artistico ma una lotta per il risultato. «Una dichiarazione inappropriata, ha mancato di rispetto al nostro sport», si era irritata Melita Juratek, la segretaria della federazione croata di pattinaggio. E così, ieri, Dalic si è attardato a spegnere il fuoco che divampava incontrollato: «Non volevo offendere nessuno, chiedo perdono se ho ferito qualcuno. Non volevo essere negativo sul pattinaggio». Potrebbe sembrare una commediola umoristica, invece è la cronaca di una vigilia di quarti mondiali. Infine, ma solo marginalmente, il ct ha lasciato cadere sul tavolo giusto due paroline sulla partita di oggi – uno scontro diretto contro il Brasile: «Sarà importante coprire bene le fasce e restringere gli spazi attorno a Neymar». L'arbitro sarà l'inglese Michael Oliver, mentre l'assistente var Massimiliano Irrati di Pistoia. Inutile aggiungere che il Brasile sia favoritissimo non solo e non tanto per la sfida con i croati, quanto proprio per il trionfo finale. E sarà un danzare lento e allegro, fantasioso e pirotecnico – sarà futbol bailado.

Benedetto Saccà

RITO
I brasiliani Vinicius Junior, da sinistra, Victor Paqueta e Neymar festeggiano con una danza il primo gol segnato alla Corea del Sud nella gara degli ottavi. A destra, Luka Modric, stella croata

Licenziato Luis Enrique, la Spagna a de la Fuente

L'ESONERO

Osannato dopo la goleada con il Costarica, scaricato a mondiale in corso. Le migliaia di passaggi a dispetto delle poche realizzazioni nella sconfitta con il Giappone, nel pari con la Germania e nel ko col Marocco non hanno pagato e Luis Enrique non è più il ct della Spagna: l'eliminazione agli ottavi in Qatar ha messo subito l'allenatore asturiano sulla graticola. Via il ct e subito l'annuncio del sostituto: Luis de la Fuente, ex difensore, 61enne che balza dall'Under 21 alla prima squadra. «È stato speciale far parte di tutto questo, hasta siempre Spagna» il saluto dell'ormai ex ct, che ringrazia tutti, chi lo ha scelto, i giocatori dal «comportamento esemplare», i tifosi che «ci hanno sempre sostenuto, anche nei momenti più delicati». Luis Enrique ha guidato la Spagna dal luglio 2018, con una pausa tra marzo e novembre 2019 decisa per stare vicino alla figlioletta Xana, morta a soli nove anni. Con Enrique la Spagna è arrivata alle semifinali degli Europei e alla finale di Nations League, ma sempre galleggiando tra tifosi e critici che non hanno mai amato il suo possesso sterile.

NUOVO CT Luis De La Fuente

Il calendario del Mondiale

I quarti di finale

FIFA WORLD CUP Qatar2022

LA VIGILIA

Potrebbe essere l'ultima partita di Leo Messi in un mondiale, e già questo è roba da titolo. Potrebbe essere l'addio alla guida della nazionale di Louis Van Gaal, imbattuto nelle 19 gare del suo terzo mandato, ma criticato per lo stile di gioco che «rinnega la cultura calcistica olandese». Sarà sicuramente vissuta come una rivincita dallo stesso Van Gaal e da tutta la banda Orange, dopo il successo ai rigori dell'Argentina nella semifinale mondiale del 9 luglio 2014, a San Paolo, quando l'Albiceleste s'impose 4-2 ai rigori. «Non abbiamo dimenticato», racconta LVG, che pure in conferenza stampa ride e scherza, al punto da dire «dopo aver litigato posso dare un bacio in bocca a Memphis Depay». L'attaccante, seduto al suo fianco, arrossisce. Sarà la sesta sfida mondiale tra Argentina e Olanda. Non è mai stata una partita normale: dal 4-0 del 26 giugno 1974 che fece decollare gli Orange, alla semifinale di otto anni fa, passando per i quarti del 4 luglio 1998 (2-1 per i Paesi Bassi), fino alla finale del 25 giugno 1978, in cui, con il 3-1 maturato dopo i supplementari, la Selección conquistò il suo primo titolo iridato. Quel match appartiene non solo alla storia del calcio, ma a quella vera. Il famoso palo colpito da Rensembrick sull'1-1 all'89' fu la classica situazione sliding door: se il pallone fosse entrato e l'Olanda avesse vinto, forse la dittatura al potere a Buenos Aires sarebbe caduta prima. Migliaia di argentini avrebbero avuto salva la vita. Si giocò allo stadio Monumental, a poche centinaia di metri dalla caserma ESNA, dove passarono circa 5 mila desaparecidos, torturati e spariti: i boati del pubblico arrivarono quella sera nelle celle dei prigionieri. I giocatori olandesi furono gli unici, prima del torneo, a prendere posizione contro la giunta militare.

L'Argentina attuale sta vivendo l'ennesima crisi economica gravissima. Il calcio resta la principale forma di evasione del suo popolo.

IN PANCHINA Louis Van Gaal, alla terza esperienza da ct dell'Olanda

L'ANTI-MESSI È VAN GAAL

Il ct olandese è imbattuto da 19 gare, in caso di sconfitta stasera darà l'addio. Ma può essere anche l'ultima di Leo

SOTTO PRESSIONE

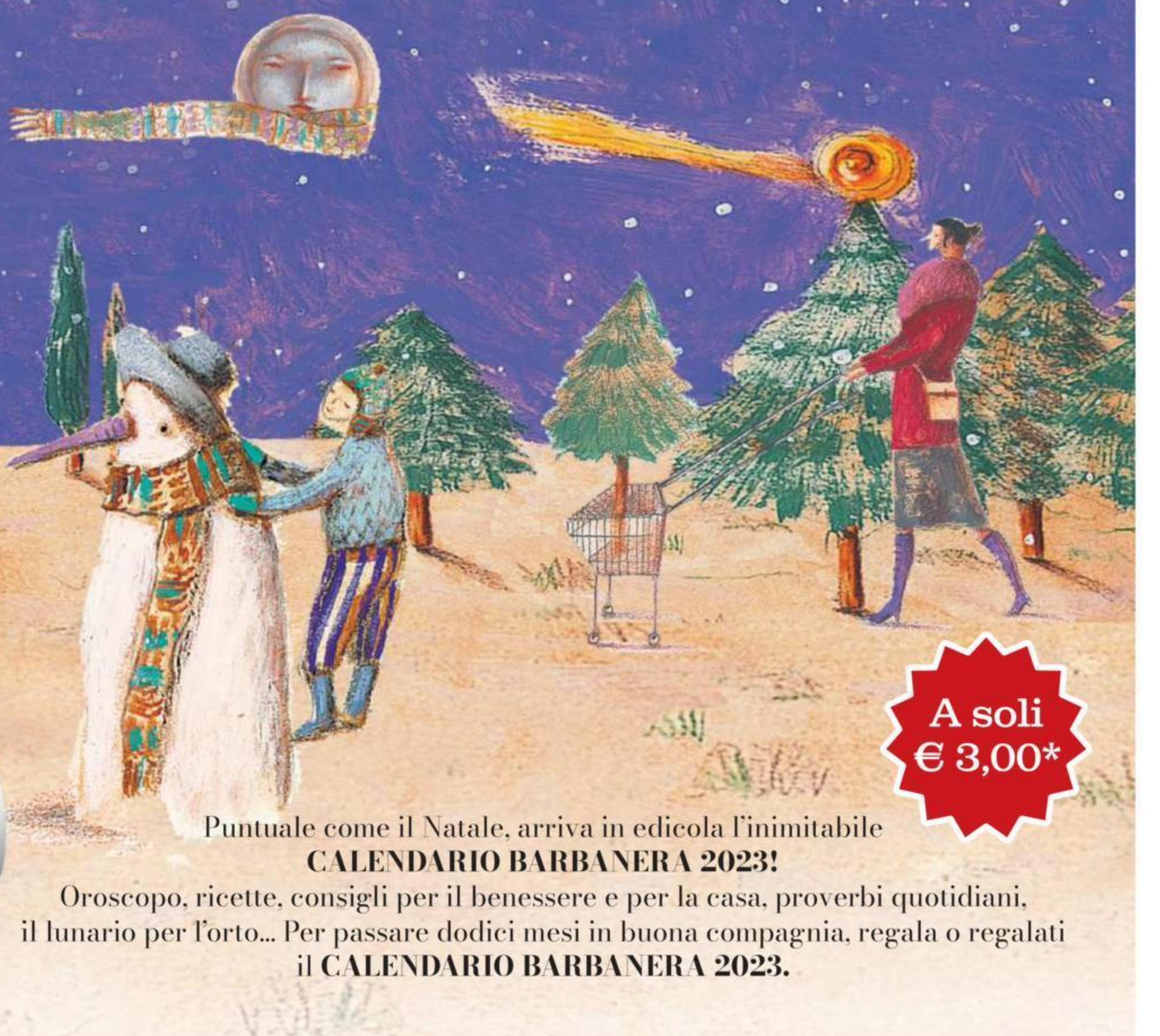
La Selección ci arriva con un ct nervoso. Lionel Scaloni non ha gradito la fuga di notizie di un presunto infortunio di De Paul: «Ci siamo allenati a porte chiuse. Vorrei sapere chi e perché abbia diffuso queste informazioni. La verità è che alcune volte i giocatori seguono programmi differenziati. De Paul e Di Maria hanno lavorato a parte. Mi chiedo: ci tenete o no alla qualificazione dell'Argentina? Dovreste riportare quello che accade veramente qui, non creare storie».

Messi, 3 gol finora, è per ovvie ragioni il problema numero uno dell'Olanda: «Abbiamo un'idea per affrontarlo», ammette Van Gaal, diventato più difensivista con il trascorrere degli anni. Leo, 94 reti con la Selección, è l'uomo del destino. Una favola moderna nella quale nessuno vuole vedere la parola The End. L'Olanda non è però un paese per fiabe. Se proprio deve sceglierne una, preferisce quella di un allenatore di 71 anni che sta curandosi in albergo il tumore alla prostata e vive il calcio con leggerezza.

Stefano Boldrini

Serie B

Pari del Venezia, Cittadella a picco Frosinone scappa: +6 sulla Reggina

Arriva al 90' il pari del Venezia (2-2) a Modena. Emiliani avanti 2-0 grazie alle reti di Tremolada su rigore (37') e di Bonfanti (53'). Ma gli arancioneroverdi hanno prima accorciato con Crnigoj al 60' per poi trovare il pareggio con Johnsen abile a sfruttare una mischia. Cittadella travolto in casa dal Bari (0-3) che torna così alla vittoria. Ai granata non è andato bene nulla: dagli infortuni di Magrassi e Tounkara, al palo di Mastrantonio, agli errori che hanno portato ai gol di Scheidler (13') e Folorunsho (32'). Tris di Maita al 68'. In vetta allunga il Frosinone con il 3-0 sul campo della Reggina, seconda. Tornano al successo anche il Benevento, che sbanca Parma 1-0, e il Genoa che batte 2-0 il Sudtirol, con Portanova in tribuna, su proteste dei tifosi, dopo la condanna a 6 anni per stupro. In serata Palermo-Como 0-0. CLASSIFICA: Frosinone 35, Reggina 29, Bari e Genoa 26, Ternana 25, Brescia 24, Parma 23, Pisa e Sudtirol 22, Modena e Ascoli 21, Cagliari, Palermo e Cittadella 19, Benevento 18, Cosenza 17, Spal, Venezia e Como 16, Perugia 13.

METEO

Piogge diffuse al Centronord con neve sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Giornata grigia con nubi diffuse ma poche piogge. Dalla sera nuove precipitazioni, nevose in genere dai 900-1.200m. Lieve addolcimento termico, ma clima comunque abbastanza freddo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvoloso ma con poche precipitazioni al mattino. Seguono nuovi fenomeni tra pomeriggio e sera, inizialmente nevosi dagli 800-1.200m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata uggiosa fino al pomeriggio ma con poche piogge. In serata qualche precipitazione in più, nevosa in genere dai 1.000-1.00m.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	7	Ancona	9	14
Bolzano	■	6	Bari	14	19
Gorizia	■	12	Bologna	5	6
Padova	4	9	Cagliari	13	19
Pordenone	■	11	Firenze	11	13
Rovigo	4	9	Genova	7	9
Trento	1	6	Milano	3	6
Treviso	6	11	Napoli	15	■
Trieste	■	13	Palermo	17	22
Udine	7	12	Perugia	10	12
Venezia	6	11	Reggio Calabria	14	21
Verona	5	7	Roma Fiumicino	15	18
Vicenza	4	10	Torino	1	8

Programmi TV

Rai 1
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.30 **TG1** Informazione
15.40 **Quarti di finale: Croazia – Brasile. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
18.25 **L'Eredità Sfida al Campione** Quiz - Game show
19.30 **Telegiornale** Informazione
19.45 **Quarti di finale: Paesi Bassi – Argentina. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
22.00 **Il Circolo dei Mondiali** Informazione. Condotto da Alessandra De Stefano
23.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
23.05 **Tg 1 Sera** Informazione
23.10 **TV7** Attualità
0.20 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show
1.05 **Cinematografo** Attualità.

Rai 2
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.45 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
22.05 **S.W.A.T.** Telefilm
22.55 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv
23.45 **Una squadra** Documentario

Rai 3
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **SuperQuark - Prepararsi al Futuro** Documentario
15.40 **Piazza Affari** Attualità
16.05 **Parlami d'amore** Film
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi m'ha visto** Film Commedia. Di Alessandro Pondi. Con Pierfrancesco Favino
23.15 **Speciale Chi l'ha visto?**

Rai 4
6.35 **Senza traccia** Serie Tv
7.20 **Streghe** Serie Tv
8.45 **Gli imperdibili** Attualità
8.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.00 **Flashpoint** Serie Tv
12.30 **Senza traccia** Serie Tv
14.00 **American Animals** Film Giallo
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Streghe** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione. Di Matt Eskandari. Con Nicky Whelan, Bruce Willis, Steve Guttenberg
23.00 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Seal Team** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5
6.15 **Interviste impossibili** Doc.
6.45 **Immensa Africa** Doc.
7.45 **Interviste impossibili** Doc.
8.15 **Divini devoti** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **La Traviata** Teatro
12.35 **Appresso alla musica** Musicale
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il bagno** Teatro
17.15 **Ikone di Nicola Segatta** Doc.
18.00 **Corelli: Concerto Op.6 N.1** Musicale
18.30 **TGR Petrarca** Attualità
19.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Divini devoti** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Grandi Momenti di Danza** Teatro
22.40 **Visioni** Musicale
23.10 **Save The Date** Attualità
23.40 **Miles Davis: Birth of the Cool** Film

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Non mangiate le margherite** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Assassinio sull'Orient-Express** Film Giallo

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Un Natale da Corgi** Film Commedia
16.30 **Grande Fratello Vip** Reality
16.40 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Passaporto Per La Libertà** Serie Tv. Con Sophie Charlotte, Rodrigo Lombardi
22.30 **Passaporto Per La Libertà** Serie Tv
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
7.35 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.05 **Peter Pan** Cartoni
8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Vi presento i nostri** Film Commedia. Di Paul Weitz. Con Robert De Niro, Ben Stiller, Owen Wilson
23.25 **Johnny English colpisce ancora** Film Commedia

Iris
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Il gatto mammone** Film Commedia
10.25 **Duello al Rio d'argento** Film Western
12.10 **Tempesta di ghiaccio** Film Drammatico
14.30 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
17.10 **Aquile d'attacco** Film Guerra
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Gunny** Film Guerra. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Marsha Mason, Mario Van Peebles
23.40 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
1.55 **Tempesta di ghiaccio** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Cuochi d'Italia - Il campionato Under 30** Show
8.55 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Amantes - Amanti** Film Drammatico. Di Vicente Aranda. Con Victoria Abril, Maribel Verdú, Forge Sanz
23.20 **Passione violenta** Film Drammatico

Rai Scuola
10.30 **Perfect English serie 2**
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **I segreti degli algoritmi**
14.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
9.10 **Il boss del paranormal** Show
12.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.15 **Airport Security: Europa** Documentario
0.10 **Basket Zone** Basket
0.40 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Elisabetta I: Sposata al Suo Regno** Documentario
17.45 **The Royals** Società
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.55 **La città del Natale** Film Commedia
15.40 **La melodia del Natale** Film Commedia
17.25 **L'aroma dell'amore** Film Commedia
19.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **100% Italia** Show
21.35 **MasterChef Italia** Talent
22.55 **MasterChef Italia** Talent
0.35 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv

NOVE
9.30 **Delitti in copertina** Società
13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.30 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Eurochat** Attualità
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Good: L'indifferenza del bene** Film Drammatico
23.10 **Bocca da fuoco** Film Avventura

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.35 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
14.00 **L'Agenda Terasso** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
19.50 **Cartellino Giallo Att. A cura di Tommaso Cerno** Rubrica
20.45 **Friuli Chiama Mondo** Att.
21.15 **Fair Play** Attualità
22.00 **Cartellino Giallo Att. A cura di Tommaso Cerno** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La tensione dei giorni precedenti inizia ad allentarsi. Senti il bisogno di ricaricare le batterie, consacrando più tempo alla dimensione intima, alla casa, alla famiglia. Rimangono alte le sfide che ti lanci e che ti invitano a superarti, consacrando le tue energie a un obiettivo ambizioso che ti motiva. Le novità che iniziano a manifestarsi nel **lavoro** oggi potrebbero arrivarti in maniera inaspettata, rendiconti disponibile e cogli l'occasione.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna da oggi nel Cancro favorisce le relazioni e gli incontri. C'è una certa enfasi nella comunicazione, i contatti e gli scambi si moltiplicano ma la sollecitazioni sono tante e anche contraddittorie, non sarà facile coordinare tutto. Le circostanze sono propizie a transazioni economiche a tuo favore, il **denaro** potrebbe arrivarti in maniera inaspettata, renditi disponibile e cogli l'occasione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi è l'ultimo giorno in cui dal Sagittario Venere ti favorisce in **amore**. Approfitta della maggiore disponibilità del partner nei tuoi confronti, che rende più facile l'intesa. È il giorno giusto per sfoderare tutte le tue arti di seduzione! La nuova posizione della Luna ti rende più incline alle spese, ma la situazione potrebbe dare luogo a qualche malinteso: sarà bene adottare maggiore cautela.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la configurazione alimenta la tua curiosità, soprattutto nei confronti delle persone con cui interagisci. Sei spinto dal desiderio di conoscerle di più e senti la necessità di capire meglio come funzionano. Sei più comunicativo del solito e questa disponibilità così vivace si manifesta anzitutto in **amore**. Nella relazione con il partner emerge un flusso di parole ed emozioni molto coinvolgente.

Leone dal 23/7 al 23/8
Con la Luna nel Cancro, nel corso della giornata emerge il desiderio di startene per conto tuo, ritagliandoti un momento da dedicare al tuo giardino segreto, lontano dalla frenesia che oggi si farà sentire, soprattutto nel **lavoro**. In effetti sei molto sollecitato e da più fronti. Sei alle prese con un certo nervosismo che tende a creare più agitazione attorno a te. Goditi Venere positiva in amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'opposizione tra la Luna e Mercurio crea una certa agitazione, come se dovessi dare retta a tante cose e non riuscissi a trovare il bandolo della matassa. L'emotività a tratti prende il sopravvento e ti disorienta, ma sono solo fenomeni passeggeri totalmente innocui. In **amore** c'è una nuova disponibilità che favorisce la comunicazione e l'intesa. Mercurio ti suggerisce di essere più giocherellone.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione odierna ti favorisce nel **lavoro**, creando delle aperture che modificano a tuo favore la situazione. Ma c'è comunque un certo disordine, le carte sono scompigliate e non è facile tirare le fila perché il nervosismo attorno a te rende tutto più complicato. La Luna in Cancro accentua la tua vulnerabilità, ma se l'accetti e ne diventi consapevole questo può diventare un punto di forza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna positiva crea armonia e serenità nella visione che hai delle cose. Attorno a te c'è un certo disordine e questo alimenta il nervosismo. Il rischio è che vengano a crearsi problemi di comunicazione che generano incomprensioni e malintesi. Oggi per te tutto è un po' sovraccarico, ti sarà d'aiuto trovare una spiegazione che costituisca l'ago della tua bussola. In **amore** tendi forse a esagerare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere è nel tuo segno, consacrale almeno un momento dedicando la tua attenzione all'**amore**, al corteggiamento e alla seduzione. Venere ti conferisce quel pizzico di magnetismo in più che favorisce l'attrazione, perché non approfittarne? Sei anche tentato da acquisti e spese, ma oggi non è il giorno giusto, c'è troppa confusione. Aspetta almeno un giorno per buttarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna sposta la tua attenzione sulla relazione con il partner, che è più presente nella tua vita e più sollecito. L'**amore** ti reclama e farà piacere anche a te lasciare più spazio a emozioni e sentimenti. C'è però da parte tua un atteggiamento un po' frenetico, sei più irrequieto e la tua attenzione diventa ballerina. Inutile cercare di contrastare questa tendenza, prendila come uno strano gioco.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione crea una situazione contraddittoria nel settore del **lavoro**, renditi disponibile ma rinuncia a voler governare gli eventi, che il vento astrale spettina e rende capricciosi. Sarai sollecitato da più parti, ma riuscirai a evitare che il nervosismo prenda il sopravvento. Nonostante la confusione, in questo periodo sei solido e stabile e riesci a orientare efficacemente le tue energie.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna è in una posizione a te favorevole e ti aiuta a trovare la migliore soluzione per mantenere l'armonia, anche se a inizio giornata potresti essere un po' confuso anche tu, disorientato in un groviglio di pensieri. Ma la configurazione è positiva per l'**amore** e questo contribuisce a metterti di buonumore. Hai voglia di divertirti e abbandonarti a un atteggiamento più spontaneo e spensierato.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	61	99	50	87	87	66	64	55
Cagliari	14	70	43	64	40	55	88	54
Firenze	82	75	49	61	26	50	81	49
Genova	61	59	47	50	62	49	71	47
Milano	59	152	75	97	11	92	46	89
Napoli	42	77	24	74	87	62	82	60
Palermo	85	64	45	61	12	54	52	51
Roma	23	98	66	72	55	55	20	53
Torino	47	63	77	61	76	58	30	58
Venezia	32	98	59	96	52	65	21	59
Nazionale	15	105	48	65	73	64	69	64

WITHUB

Lettere&Opinioni

«LE SOCIETÀ DI SERIE A NON POSSONO CONTINUARE A DIPENDERE DA MAMMA POLITICA E DAI SUSSIDI: GLI INCASSI DEVONO VENIRE DAI DIRITTI TV E NON DAGLI EMENDAMENTI DI LOTITO. I SOLDI DELLO STATO SEMMAI VANNO ALLE SOCIETÀ DEI DILETTANTI».

Matteo Renzi *leader di Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La questione Pos

Ecco la soluzione per uscire dall'impasse

Per risolvere facilmente la questione dei pos ci sarebbe una semplicissima soluzione: tutti quelli che devono utilizzare questo strumento pagano solamente il canone annuo. Le commissioni le paga lo stato che, essendo l'unico soggetto, potrà facilmente imporre una tariffa unica alle varie banche.
I vantaggi: nessuno potrà rifiutare il pagamento in quanto non gli costa niente, le spese sostenute dallo stato verranno sicuramente recuperate dagli scontrini che a questo punto dovranno obbligatoriamente essere emessi con conseguente incasso di iva e tasse.

Gabriele Zago

Violenze sui bus

Servono militari armati a bordo

Purtroppo anche ieri il Gazzettino (pag. VII edizione Padova) riportava la notizia (che notizia non è perché si ripete purtroppo spesso) di violenze effettuate a bordo di un autobus di linea da parte di persone senza biglietto nel confronti del e dei controllori.
Di casa simili, purtroppo se ne leggono e si riscontrano tutti i giorni e questo a mio avviso dipende da una miopia politica e sociale per cui tutto è permesso in ossequio alla libertà ed al rispetto dei diritti di chi non rispetta le regole.
A tal propositi mi sovviene un ricordo: in un viaggio in treno da New York a Boston,ho notato non senza sorpresa che il controllore aveva alla cintola e bene in evidenza una pistola a tamburo. Ora i benpensanti ed i buonisti alla Boldrini diranno che si vuole militarizzare tutto e reprimere i poveri (che magari non possono pagarsi il biglietto) ma a mio avviso basterebbe introdurre sui mezzi pubblici dei militari (se non ricordo male si erano usati sui treni a lunga percorrenza per evitare furti e scippi) con compito di polizia e con l'autorità di arrestare che non rispetta le regole. Ovviamente la canea dei buonisti ad ogni costo si ribellerà e questa mia idea antilibertaria ed oppressiva, ma la gente comune vivrebbe più sicura e tranquilla.

Giuliano Dori

La sanità a Venezia

Una dottoressa competente e gentile

In questi giorni in cui si parla di tutti i tagli fatti alla Sanità e del malfunzionamento dei Pronto Soccorso intasati, voglio essere una voce dissonante e parlare della mia esperienza più che positiva al Pronto Soccorso dell'Ospedale Ss. Giovanni e Paolo di Venezia. Ci sono stata l'altro pomeriggio per complicazioni dovute al Covid e voglio ringraziare pubblicamente la Dr.ssa Maddalena Giovanna per la scrupolosa professionalità, la competenza e la gentilezza con cui mi ha seguito nell'iter degli accertamenti effettuati. Con Lei ringrazio anche i radiologi e il personale paramedico, che hanno dimostrato capacità professionali, sollecitudine e cortesia, nonostante la mole di lavoro dovuta al continuo afflusso di pazienti. Grazie a tutti dal profondo del cuore.
Grazie anche a Lei Direttore per l'attenzione e auguri di Buone Feste a tutto Il Gazzettino.

Loredana Lepri
Venezia

Reddito di cittadinanza

Ma la Repubblica è fondata sul lavoro

Fanno molto discutere le gravi minacce e rimostranze di questi giorni nei confronti del Premier Meloni e delle misure governative. Uno dei temi cruciali è il reddito di cittadinanza, tanto che in merito viene ipotizzata la volontà di fomentare la violenza e l'odio. E mentre viene lamentata la mancanza di mano d'opera di certo il reddito di cittadinanza non dà una mano a sopperire a tale carenza, ma istiga all'ozio. Sarebbe opportuno ricordare che la Costituzione recita che l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro.

Celeste Balcon
Belluno

Trentennale

Il ricordo di Turoldo

Mi riferisco al bell'articolo del 7 dicembre di Edoardo Pittalis, in ricordo dei trent'anni dalla scomparsa di David Maria Turoldo. Sono stati menzionati molti aspetti e attività lodevoli della sua vita. Mi permetto di ricordare che è stato molto interessato a rivedere e modernizzare i Salmi. Ha collaborato a lungo con il maestro Bepi De Marzi, autore del famosissimo canto "Signore delle cime". Prima di morire, gli ha raccomandato di continuare il lavoro iniziato insieme.

Giovanna Fracca

Governo

Cera sulle ali del partito

Il momento particolarmente difficile concedeva al governo spazi alquanto ristretti per approntare l'annuale manovra finanziaria. Alcune misure stanno riscontrando unanime consenso, mentre altre sono oggetto di aspre criitiche. Le modifiche prospettate per il Reddito di Cittadinanza, rivedibile a dir poco, sono osteggiate visceralmente dai 5 Stelle per ragioni di bandiera. Portare l'uso del contante a 5000 euro per operazione è misura di cui il Paese non sente affatto il bisogno, anzi può incentivare l'illegalità, come opportunamente sostenuto dai più. La flat tax poi è stata accompagnata da lodevoli motivazioni, ma l'applicazione prospettata è sicuramente discutibile. Infine le pensioni, problema serio, non meritano questo andirivieni di misure, in particolare la tendenza inopportuna ad abbassare l'età pensionabile. Tre scelte di chiara impronta Salviniana, più e prima che della Lega, che sono cera sulle ali del partito.

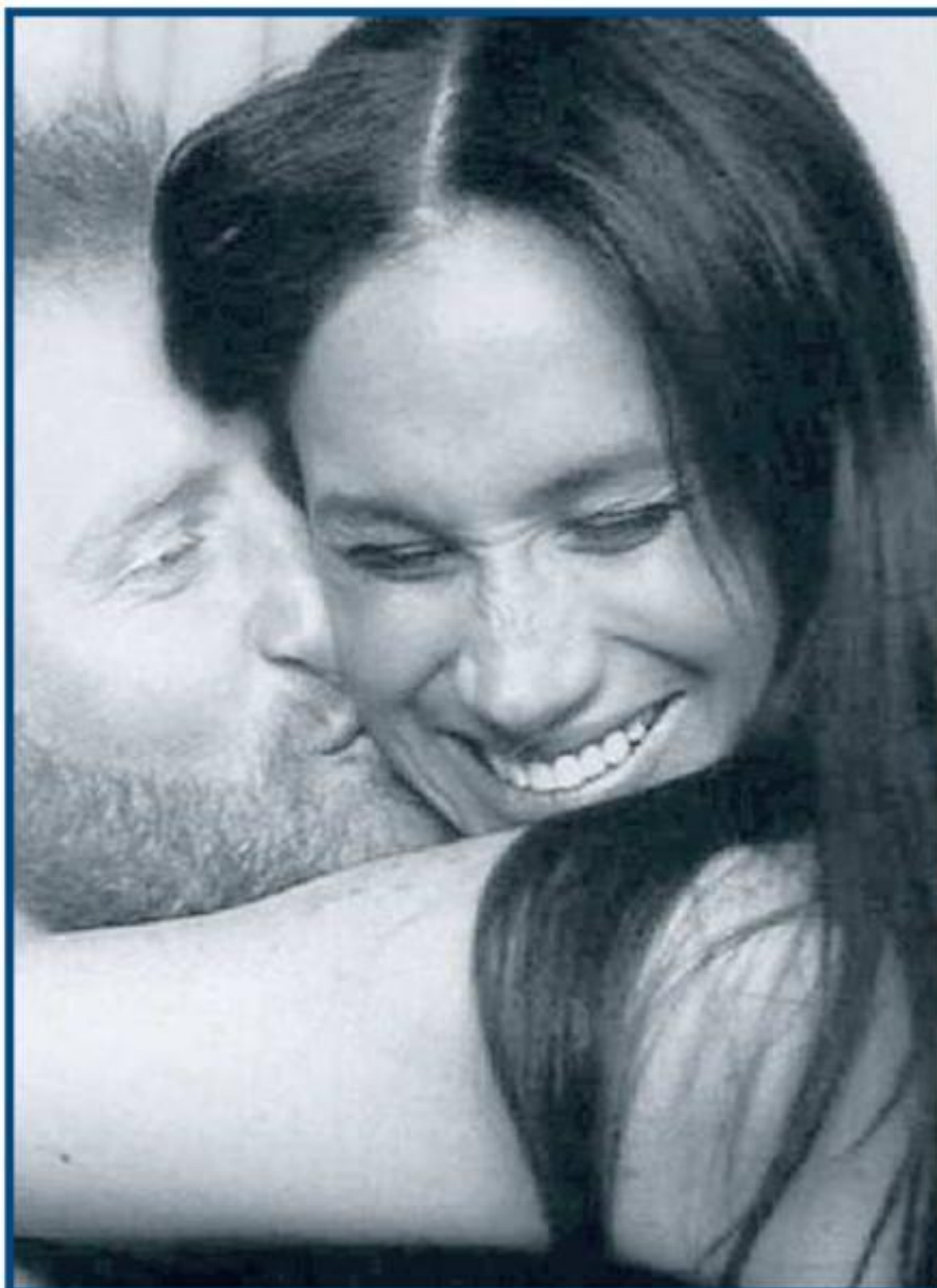
Luciano Tumiotto

Meridione

Il declino delle università

Università al Sud a rischio desertificazione tra declino demografico ed esodo dei giovani. A lanciare l'allarme è la 49esima edizione del Rapporto Svimez 2022, che sottolinea come negli ultimi anni il divario Nord e Sud in termini di immatricolazioni è aumentato. Gli immatricolati negli atenei del Centro-Nord hanno gradualmente superato i livelli dei primi anni 2000. Al Sud, sia pur in crescita, restano ancora decisamente al di sotto. Un divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno che continua ad amplificarsi: da una differenza di circa 40.000 studenti nel 2000 a una di 80.000. Un numero crescente di iscritti universitari residenti nel Mezzogiorno, infatti, tende a preferire le università del Centro-Nord. Tanto che gli studenti meridionali che si trasferiscono per motivi di studio universitario sono passati dal 20% del 2010 al 27% del 2021. Le università del Mezzogiorno hanno visto contrarsi nell'ultimo triennio il numero di iscritti complessivamente del 12%, mentre nelle università del Centro e del Nord gli iscritti sono complessivamente cresciuti del 2% e dell'8%.

Antonio Cascone

La fotonotizia

Tutti ne parlano nel Regno Unito delle prime tre puntate della docuserie di Harry e Meghan diffuse ieri su Netflix, tranne i diretti interessati. Ecco alcune immagini dell serie,è piena di filmati girati dagli stessi Sussex. Buckingham Palace infatti ha volutamente snobbato l'evento mediatico nel tentativo da parte dei reali di evitare in ogni modo le polemiche.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/12/2022 è stata di **43.206**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Femminicidio a San Stino, la ludopatia movente dell'orrore

C'è l'ombra dei debiti alle slot machine dietro al massacro di Cinzia Luison, la parrucchiera uccisa dal compagno nella casa di San Stino dove la coppia, con due figlie, risiedeva.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Sparite le case in affitto in Friuli: odissea per un appartamento

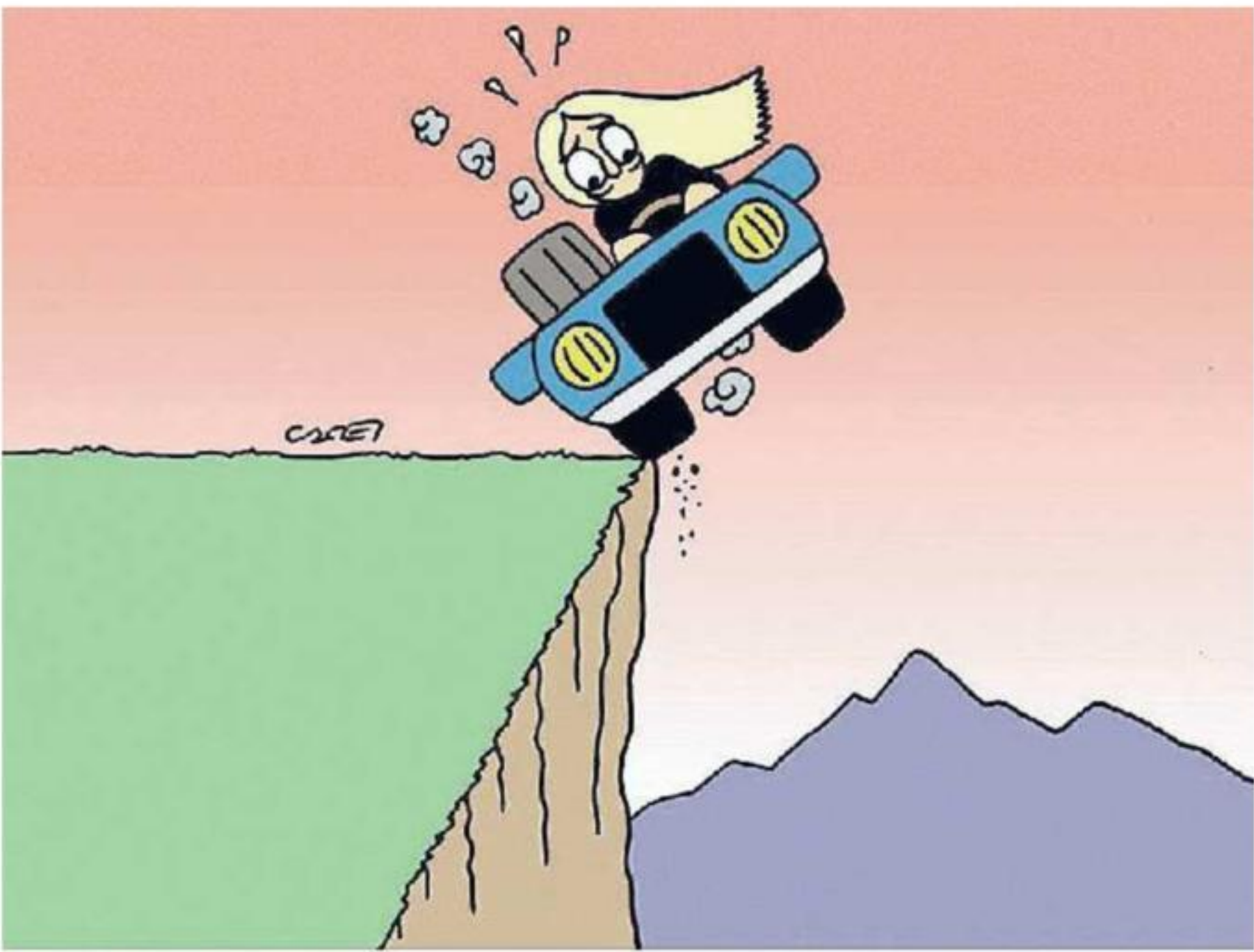
Alcuni degli immobili sono datati, ma si risparmia sui canoni comunque non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca Affittare e riscuotere i soldi è ora un terno al lotto (luca.simoni72)

Il commento

Il banco di prova della legge di bilancio

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) prima che in Europa (e nel mondo) s'impennassero i prezzi dei beni energetici e di altre materie prime. In breve: se cambiano le condizioni, bisogna adeguare anche i programmi. Una buona notizia, ovviamente, e non solo per il nostro paese. Resta immutato l'impegno, invece, sulle riforme strutturali: il fisco, la burocrazia, i ritardi della giustizia civile, la lotta all'evasione. Un grandissimo impegno per il governo italiano, su cui, a scommettere, sono innanzitutto proprio il Presidente della repubblica e quello della Commissione europea. Un'apertura di credito di questo tipo non era scontata. E, anche per questa ragione, non può essere sprecata. Giorgia Meloni lo sa bene: è nella posizione di essere il Presidente del consiglio che ha realizzato il Pnrr e rilanciato il paese dopo la pandemia, la crisi economica e la guerra. Oppure, al contrario, di essere il capo del governo che ha fallito le riforme più utili per il Paese proprio quando ne ha avuto la possibilità e, ricordiamolo, anche i numeri in Parlamento per farlo. Certo, non si tratta di un compito semplice. Anche perché questi "numeri in Parlamento" sono di fatto persone che hanno opinioni diverse e non sempre coerenti con gli obiettivi delle riforme. Semplici dinamiche di maggioranza, secondo i più ottimisti; gravi divisioni interne che porteranno già a una crisi di governo nel 2023, secondo i più pessimisti (e sogno più o meno segreto di molti avversari del paese che oggi si trovano all'opposizione). Come sarebbe bello, dunque, poter fare una prova sulla tenuta del governo, un test sulla leadership del suo capo e sulla capacità degli alleati di dialogare e trovare una posizione comune. Già, sarebbe bello. Fortunatamente, e nemmeno a farlo apposta, questo test è disponibile e il suo risultato sarà chiaro in poco più di tre settimane. Stiamo parlando del Disegno di legge di bilancio, ormai instradato lungo l'iter parlamentare e che, come giustamente sempre accade, ha già ricevuto numerose richieste di modifica. "Emendamenti" si chiamano, in gergo tecnico. Sono oltre tremila, per l'esattezza. Forse non un record; ma agli appassionati di queste statistiche va ricordato che i parlamentari, nella XIX legislatura, sono solo i due terzi di quelli presenti in passato. Di questi tremila emendamenti, circa il 20% arrivano dalla stessa maggioranza. Anche qui, nulla di nuovo. È il classico assedio alla diligenza, come in maniera efficace e divertente i giornali descrivono il tentativo di ogni parlamentare di raggranellare qualcosa per il proprio collegio elettorale. Finirà come è sempre finita: con un cosiddetto maxiemendamento concordato tra il governo e la propria maggioranza e su cui il primo chiederà la fiducia. Quale sarà il test, allora, se non sta succedendo nulla di nuovo? In realtà, sono due le novità. Innanzitutto, a differenza che in passato, il governo non ha dieci settimane di tempo per trovare un accordo bensì, come poco sopra ricordato, scarsamente tre. Non che la Costituzione vieti l'esercizio provvisorio, sia chiaro. Certo. Ma, appunto, il primo test di verifica della leadership passa attraverso la capacità di Giorgia Meloni di assicurare al paese un bilancio aggiornato, approvato e pronto per le innumerevoli sfide che lo attendono nel 2023 entro la fine dell'anno. Seconda novità: il governo chiederà probabilmente di nuovo la fiducia al Parlamento a poche settimane dalla sua entrata in carica. Sarà quindi interessante verificare, e questo sarà il secondo test, se il sostegno osservato qualche settimana fa sarà confermato oppure no. Può darsi, infatti, che i voti a favore saranno inferiori: Il che potrebbe essere tanto un semplice incidente di percorso quanto, al contrario, un nefasto segnale per il futuro. Al contrario, il 31 dicembre il governo potrebbe ritrovarsi sia con una legge di bilancio già approvata sia con una maggioranza addirittura più ampia di quella ottenuta a ottobre. In questo caso, il test sarebbe ampiamente superato. Il che non assicura nulla rispetto al futuro, sia chiaro, ma almeno, dal punto di vista politico, ci farebbe entrare nel nuovo anno con il giusto passo. Ci saranno un Pnrr da riscrivere prima e realizzare poi, riforme strutturali su cui non si può più tergiversare, e un nuovo Patto di stabilità e crescita da concordare. Se Giorgia Meloni festeggerà il Capodanno senza aver fallito i suoi test, guadagnerà ulteriore autorevolezza: non solo in Italia ma in tutta Europa.

La vignetta

EMISFERO
IPERMERCATI
SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE
È NATALE: BUONO E CONVENIENTE
FINO ALL' 11 DICEMBRE 2022
3,99
BORGO PALAZZI
Prosecco DOCG
cl 75 - al litro € 5,32
0,69
PORETTI
Birra 3 luppoli
cl 66 - al litro € 1,04
massimo 15 bottiglie
RISERVATO AI TITOLARI
2,49
TERRE NARDIN
Ribolla gialla
cl 75
al litro € 3,32
REGALA UNA CARTA PREPAGATA
I desideri diventano realtà!
Pratica e facile da utilizzare quando e come vuoi:
dalla spesa quotidiana al prodotto tecnologico, dal mondo dell'abbigliamento e del giocattolo ai prodotti di bellezza.
I punti vendita dove si può utilizzare la Gift Card li trovi su
www.unicomm.it/gift-card/
DISPONIBILI DA 25, 50, 100€
VALIDITÀ 12 MESI
SPENDIBILE IN PIÙ TRANSAZIONI
VALIDA IN PIÙ PUNTI VENDITA
GRANDE RACCOLTA PUNTI FINO AL 29 GENNAIO 2023
Riservata ai titolari di carta fedeltà
Buonanotte con chi vuoi
Dormire è ancora più piacevole con la COLLEZIONE LETTO CALEFFI
CALEFFI
LA CASA DEI SOGNI
100% COTONE PERCALLE
Fino al 29 gennaio 2023, ogni €15 di spesa (unico scontrino, multipli inclusi) presentando la tua carta fedeltà, riceverai un punto per collezionare i premi della raccolta "BUONANOTTE CON CHI VUOI". Inoltre, con i prodotti segnalati a scaffale, rispettando comunque una spesa minima di €15, riceverai un ulteriore punto per accelerare la tua raccolta. Al raggiungimento dei punti richiesti potrai richiedere il tuo premio aggiungendo un piccolo contributo. Hai tempo fino al 12 febbraio 2023 per richiedere i tuoi premi nel punto vendita dove hai sottoscritto la carta fedeltà.
Operazione a premi valida fino al 29 gennaio 2023 in tutti i punti vendita aderenti all'iniziativa che espongono il materiale promozionale. Estratto del regolamento su www.buonanotteconchivuoi.it
Regolamento richiedibile a Pragmatica Plus srl (TN) info@pragmatica.plus
RISERVATO AI TITOLARI
3,49
PALUANI
Panettone e Pandoro
g 700 - al kg € 4,99
Seguici su facebook.com/emisferoiper
www.emisfero.eu
VERIFICA GLI ORARI SU WWW.EMISFERO.EU
VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

IL GAZZETTINO | Venerdì 9, Dicembre 2022

San Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin. Fece sì che si edificasse il santuario in onore della Beata Maria Vergine di Guadalupe sul colle Tepeyac, dove ella apparve a lui ed egli si addormentò nel Signore.

5°C 8°C
Il Sole Sorge 7:35 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 17:03 Cala 9:03

PLAYA DESNUDA, NUOVO REMAKE E VIDEO SOLIDALE CON I RAGAZZI AUTISTICI DI FIUMICELLO

A pagina XIV

Musica
Passaggi musicali Si parte oggi con "Voci, amori e valzer a Vienna"

A pagina XIV

Contagi
I medici di base chiedono la prosecuzione delle ex Usca

I medici di medicina generale dello Snami chiedono alla Regione la prosecuzione dell'attività delle unità ex Usca.

A pagina VI

Infrastrutture, Udine ora incassa

▶Sono diverse le opere viarie finanziate nel bilancio regionale che si approverà tra qualche giorno in aula. Lavoro di squadra

▶Tra i lavori più importanti la realizzazione dello svincolo sulla Pontebbana sino a Gemona e la Palmanova-Manzano

Il caso
Capozzella (5Stelle) «Siamo incapaci di fare gruppo»

«I consiglieri regionali eletti in provincia di Pordenone sono incapaci di fare squadra». Parola del consigliere Mauro Capozzella. Lo stesso lancia una provocazione politica. «Per portare avanti le opere servirebbe un commissario ad acta».

A pagina II

Udine le sue cose se le porta a casa. Almeno quelle che erano considerate importanti e le opere che erano già state avviate. Ad esempio lo svincolo sulla Pontebbana per Gemona o la strada Palmanova - Udine. Trieste pure, con una fondamentale spinta sul fronte del porto. Tutto più che necessario e legittimo. Chi zoppica è il Friuli Occidentale. Se non è Cenerentola, poco ci manca. È questo il primo impatto guardando la manovra finanziaria regionale. È vero che in aula, durante la discussione, una parte delle assenze verranno coperte con ordini del giorno e mozioni in particolare presentante dalla maggioranza.

Del Frate a pagina II

Turismo invernale **Partita la stagione sulle piste da sci**

Montagna "invasa", ma non c'è la neve

Tanta gente. Si capisce che la voglia di montagna è tanta. Ma la prima giornata parte con un handicap: l'assenza di neve. Del resto in tutte e cinque i poli invernali della regione era aperta una sola pista a Sella Nevea. Resta però il fatto che ieri c'è stata la prima invasione.

A pagina V

Udine
Le nuove ciclabili nel mirino dei ciclisti

Il nuovo percorso ciclopedonale di via Cividale «con i pali della luce nel centro». E ora, il pezzetto disegnato per le due ruote a corredo della nuova rotonda di viale Venezia (all'altezza con via Gabelli) che, invece di avere una discesa morbida, finisce con un bel saltino nel vuoto, con un gradino che rischia di far sobbalzare i più spericolati. Fiab Abicitudine bacchetta l'amministrazione.

De Mori a pagina VI

Tolmezzo
L'assistenza infermieristica in carcere va in appalto

Via all'esternalizzazione del servizio di assistenza infermieristica nel carcere di Tolmezzo. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale ha indetto una gara a procedura negoziata per l'affidamento del servizio per dodici mesi, con la possibilità di rinnovare l'appalto per un altro anno e della cosiddetta proroga tecnica per un periodo massimo di sei mesi.

A pagina IX

Travolto in bici muore dopo un volo di 10 metri

▶L'incidente ieri mattina all'alba sull'ex strada provinciale di Mereto

Travolto e ucciso dopo l'impatto con un camioncino. Sembra che stesse andando a trovare dei parenti in bicicletta il cittadino pakistano che all'alba di ieri mattina ha perso la vita in seguito all'incidente. Secondo una prima ricostruzione, la bici sarebbe stata urtata da un mezzo per il servizio di lavanderia. A causa dell'impatto Muhammad Syed, classe 1978, è stato sbalzato per quasi una decina di metri ed è finito in un fossato, dove è morto.

A pagina VII

Soccorsi
Malore in rifugio anziano salvato dall'elicottero

Un uomo di 68 anni è stato soccorso dal primo pomeriggio di ieri dopo essere stato colto da un grave malore in prossimità del rifugio Gortani.

A pagina VII

Il duo Beto-Success contro il West Ham

Domani alle 15 l'Udinese affronterà in amichevole alla Dacia Arena il West Ham che milita in Premier League. Andrea Sottil non recupererà nessuno degli infortunati. Rientreranno però, rispetto alla sgambata contro il Tabor, i nazionali Bijol, Lovric, Nestorovski, Samardzic. In porta ci sarà Silvestri, che si avvicenderà presumibilmente con Padelli, mentre in difesa l'unica certezza è Perez, affiancato da Bijol e Guessand (o Abankwah). Sarà l'occasione giusta per rivedere dal primo minuto Ehizibue sulla fascia destra ed Ebosele a sinistra. Mediana con Arslan, Walace e Lovric e Beto-Success in attacco.

Alle pagine X e XI

GEMELLI DIVERSI Il duo Beto-Success celebra un gol

Gesteco, un trionfo fuori dagli schemi

Questa Ueb Gesteco non vuole smettere mai di sorprendere. Alla vigilia della prima sfida della storia in A2 tra Udine e Cividale, coach Boniciolli aveva sottolineato che il derby per lui era una partita come tante altre. Ma per tutti gli altri, a cominciare dalle dirigenze, questa era una sfida speciale. Altrimenti non si spiegherebbero le paure di alcuni giocatori udinesi e la furia agonistica con cui i ducali hanno affrontato la "mission impossible" già a partire dalla palla a due. Pilla-boys subito avanti 10-2, ma poi capaci di vincere solo all'ultimo respiro, fuori dagli schemi, come spesso fanno.

Sindici a pagina XIII

DUCALI La gioia dei cestisti della Gesteco di Cividale

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I regali della finanziaria

Il bilancio della Regione i soldi non bastano per tutti

▶Nel documento contabile chi sta peggio è Pordenone che non incassa i fondi per opere viarie importanti. Va meglio a Udine che chiude anche vecchi cantieri

IL CONTO

Udine le sue cose se le porta a casa. Almeno quelle che erano considerate importanti e le opere che erano già state avviate. Trieste pure, con una fondamentale spinta sul fronte del porto. Tutto più che necessario e legittimo. Chi zoppica è il Friuli Occidentale. La provincia di Pordenone, insomma. Se non è Cenerentola, poco ci manca. È questo il primo impatto guardando la manovra finanziaria che il consiglio regionale si appresta ad approvare.

LA DISCUSSIONE

È sicuramente vero che in aula, durante la discussione, una parte delle assenze verranno coperte con ordini del giorno e mozioni puntuali in particolare presentante dalla maggioranza (i consiglieri devono pur farsi belli sui loro territori ...), ma resta il fatto che recuperare il ritardo per il Friuli occidentale non sarà possibile.

I PUNTI DEBOLI

Infrastrutture e ambiente sono i due settori in cui esistono i problemi maggiori, soprattutto per una provincia che fa della manifattura il suo punto forte. Mancano collegamenti stradali rapidi senza restare intasati sulle strade di maggior afflusso, non ci sono segnali per quanto riguarda la sistemazione dei punti più critici del dissesto idrogeologico del territorio. Il dato positivo riguarda il ponte sul Meduna in quanto un finanziaria sono stati trovati i 17 milioni che mancavano per realizzare il ponte. Chissà che non sia la volta buona.

COSA MANCA

La lista è lunga. Intanto, almeno a vedere il bilancio allo stato attuale, non ci sono soldi per sistemare i punti dolenti (e spesso intasati) del tratto di Pontebbana che insiste sul territorio provinciale. Basta pensare a Casarsa, ma anche altri interventi che erano stati previsti, sembrano spariti dalla Finanziaria regionale. Non c'è un euro per il completamento della Strada del Mobile, altra arteria delicata e sensibile sia da un punto di vista economico che ambientale, così come non c'è traccia neppure di uno studio di fattibilità per la famosa Gronda Nord. Ma il conto si allunga ancora. Restando sul fronte delle infrastrutture viarie è buio pesto per il nuovo tratto della Sequals - Gemona. Ovviamente nessuno chiedeva un progetto, ma almeno un nuovo studio per capire come andare avanti si poteva inserire. In più non ci sono soldi neppure per la stazione elementare dell'Interporto. Di cosa si tratta? Della realizzazione del pezzo di binario che consenta l'avvio diretto dei treni con i container verso Udine senza dover tornare ogni volta in stazione. Infine mancano i soldi per l'allungamento della bretella Sud. Il quadro è chiaro su come stanno le cose per la provincia di Pordenone.

UDINE

Intanto nella Finanziaria ci sono i soldi per il completamento del raddoppio ferroviario Udine - Cervignano, legato anche allo scalo intermodale della cittadina della bassa pordenonese. Ci sono poi i finanziamenti per la Tangenziale sud di Udine e quelli necessari per lo studio di fattibilità sullo Statale 13 per lo svincolo di Udine fino a Gemona. Non è possibile poi dimenticare il collegamento finanziato per la ciclovia Trieste - Lignano - Venezia e tutti i collegamenti stradali e ferroviari da sistemare e aggiungere per Porto Nogaro. Non è finita. Si prosegue con altri 9 milioni a Bilancio sempre per opere viarie in provincia di Udine tra cui 2 per la statale a Buttrio. Dovrebbero infine arrivare altri 24 milioni per la Palmanova - Manzano. Non è poco.

TRIESTE

Ci sono i soldi per l'ulteriore sviluppo di Portovecchio e per il completamento dell'infrastrutturazione del porto. Ultimo dato che riguarda il pordenonese: il progetto di ciclovia Casarsa - Pinzano non è mai partito.

Loris Del Frate

PROLUNGAMENTO BRETELLA SUD "DIMENTICATO" LA GRONDA NORD NON COMPARE DA NESSUNA PARTE

DIVERSI MILIONI STANZIATI PER LAVORI NELL'UDINESE BEN PIAZZATA ANCHE TRIESTE

I PUNTI DEBOLI A sinistra la Pontebbana che in alcuni tratti è intasata, ma non ci sono soldi per risolvere i nodi. A destra il ponte sul Meduna

GAZEBI IN CENTRO Fedriga ringrazia il ministro per la proroga

Centri storici

Fedriga ringrazia il ministro Sangiuliano «Con la proroga più tempo per sistemare»

«Grazie all'intervento del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano per avere risolto una situazione ereditata dal suo dicastero e la cui soluzione gioverà a esercenti e commercianti del Friuli Venezia Giulia: il ministero accoglie le richieste del settore in un momento economico e congiunturale ancora molto delicato". Lo afferma il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga a proposito dell'occupazione ampliata degli spazi pubblici da parte degli esercizi commerciali. Grazie al parere favorevole del ministero ad un emendamento presentato nell'iter di approvazione della legge di bilancio e una nota inviata alle Soprindendenze volta a ribadire la validità degli accordi del 2014 che regolano secondo forme condivise l'occupazione degli spazi pubblici verranno prorogate fino al 30 giugno 2023 tutte le deroghe in corso. In questo modo viene data risposta alle esigenze degli esercenti, che con la facoltà di estendere i dehors erano riusciti ad avere sollievo dopo le restrizioni del periodo acuto della pandemia. "Ora la proroga permette di affrontare con più serenità i prossimi mesi nel corso dei quali verrà studiata la risoluzione definitiva del problema".

«Infrastrutture in ritardo? La colpa è di Pizzimenti che è "scappato" a Roma»

▶Capozzella (5Stelle) ora punta il dito contro l'ex assessore «Più penalizzata la Destra Tagliamento, che paga lo scotto»

LA PROVOCAZIONE

«Sapete cosa servirebbe al Friuli Occidentale per rilanciare le infrastrutture? Un commissario ad acta. E la questione del ponte sul Meduna è la fotografia esatta di quanto sto dicendo». È il consigliere dei 5Stelle Mauro Capozzella a lanciare il guanto di sfida. Lo fa con una provocazione politica che potrebbe pure concretizzarsi in un documento da presentare in Regione. Un commissario ad acta per realizzare le opere di infrastruttura che mancano o che il territorio sta attendendo da tempo immemore. Un commissario ad acta significherebbe di fatto "commissariare" l'assessore regionale competente (facile capire l'impatto politico, dunque), ma anche i Comuni.

PONTE MEDUNA

«Partiamo da un fatto specifico - spiega Capozzella - che è appunto la realizzazione del ponte sul Meduna. Una struttura che sicuramente avrebbe potuto già essere costruita visto che la viabilità ne ha un bisogno estremo. In realtà è ancora tutto fermo. Ad un certo punto, infatti, il Comune capoluogo si accorge di non essere in grado di realizzare la progettazione e l'iter successivo e chiede aiuto alla Regione. Altro tempo perso. Ebbene, se ci fosse stato un commissario ad acta questa cosa non sarebbe successa, così come non si sarebbe perso tutto questo tempo».

IL MIRINO

Il consigliere dei 5 Stelle, però, mette nel mirino uno dei responsabili - a suo avviso - delle grosse difficoltà che la regione ha sul fronte delle infrastrutture. «Ricordo - spiega Capozzella - che non il sottoscritto, ma lo stesso presidente Massimiliano Fedriga in una recente intervista ha onestamente ammesso il ritardo della regione sulle infrastrutture. Come dire che siamo arretrati su un fronte fondamentale. Una delle spiegazioni è che l'assessore competente, Graziano Pizzimenti di fatto ha paralizzato tutto. Non è riuscito a portare a termine neppure un'opera, tanto è vero che è "scappato" a Roma. Sicuramente Pizzimenti - va avanti il consigliere di opposizione - è stato uno dei problemi legati al ritardo che questa regione ha sul fronte infrastrutture. Un ritardo che ci penalizza complessivamente».

STRADA DEL MOBILE Realizzato solo un piccolo tratto, ma per il resto non c'è un euro a bilancio

LA COESIONE

«Devo però anche dire un'altra cosa che mi ha colpito come esponente del consiglio regionale al suo primo mandato. Se l'intera regione è in difficoltà per il ritardo delle infrastrutture chi paga lo scotto maggiore è la provincia di Pordenone. Un territorio che potrebbe essere veramente in alto se avesse tutto quello sul quale si era puntato. Invece, quando c'è da fare fronte comune per difenderlo, il colore della casacca tra i consiglieri eletti nel Friuli Occidentale vale di più dei cittadini che rappresentano. C'è stata una sola volta in cui si è vista la coesione: la mozione per il campo Tognon che doveva ospitare il Pordenone calcio. Tra l'altro poi il presidente Lovisa ha detto che lui non si sarebbe mai andato. Comunque quella è stata la prima ed unica volta che tutti e dodici i consiglieri hanno (abbiamo) votato insieme. Non passa invece inosservato il fatto che i consiglieri udinese, quando c'è da portare a casa qualche cosa fanno fronte comune, indipendentemente dal fatto di essere maggioranza o opposizione».

LA PROVOCAZIONE «SERVIREBBE UN COMMISSARIO AD ACTA PER LE OPERE DA REALIZZARE»

IL TERRITORIO

«Come dire - conclude Capozzella - che loro sono squadra, noi andiamo in ordine sparso e non siamo in grado di reggere il confronto. Altro che provocazione, sono sempre più convito che per le opere da realizzare in provincia di Pordenone serva un commissario ad acta».

Loris Del Frate

La voglia di sci

PIANCAVALLO Nonostante la prima nevicata ieri, primo giorno di apertura degli impianti nella stagione turistica, ha funzionato solo la pista del Tremol 1

IN MONTAGNA

I turisti "invadono" la montagna ma senza neve apre solo una pista

▶Tutti e cinque i poli invernali presi d'assalto
A Sella Nevea in mezza giornata 600 sciatori

▶Protesta a Piancavallo per il blocco del mercatino
Domenica il summit per decidere cosa si può aprire

Presi d'assalto i poli turistici invernali della regione anche senza neve e con una sola pista da sci aperta. In regione ieri si sciava solo nel comprensorio di Sella Nevea che ha aperto una parte delle piste e alcuni impianti di risalita, quali la telecabina Canin, la seggiovia Gilberti e la funivia del Prevala. A Tarvisio e a Piancavallo, invece, erano aperti rispettivamente la telecabina del Lussari e la seggiovia Tremol 1, ma con accesso consentito solo ai pedoni. Data l'apertura parziale delle piste, PromoTurismoFVG ha deciso di applicare uno sconto del 30 per cento sull'acquisto degli skipass giornalieri. In ogni caso ieri, anche a fronte della bella giornata, la montagna è stata una delle mete preferite dai turisti nel giorno di festa.

IL DETTAGLIO

A Sella Nevea c'è stato un afflusso di sciatori ben superiore alle aspettative: già alle 12 erano oltre 600 le persone ad affollare le piste, più del doppio rispetto alle 300 attese. È stata aperta per la prima volta anche la nuova pista da fondo a quota 1600 metri sullo Zoncolan, accessibile dall'impianto di Ravascletto e anche lì l'affluenza e il riscontro degli appassionati sono stati ottimi. Tanta gente si è vista anche dove gli impianti erano aperti soltanto per i pedoni: sul Lussari e a Piancavallo, dove oltre alla Tremol 1 erano aperti oggi anche il palaghiaccio e il bob su rotaia.

ASSESSORE Sergio Emidio Bini: domenica summit per le piste

L'ASSESSORE

«Che ci sia grande desiderio di tornare sulla neve lo dimostrano i numeri delle prevendite degli skipass: al 4 dicembre sono stati infatti 9.181 con un incasso pari a 1.345.072 euro, in crescita del 71% rispetto all'anno scorso». Questo il commento dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, che ha evidenziato la strategia adottata quest'anno da PromoTurismoFVG, fino a questo momento premiata da turisti e appassionati, basata su sicurezza sulle piste e qualità dell'offerta, unitamente a prezzi competitivi.

LE DECISIONI

Per quanto riguarda l'apertura degli impianti e delle piste negli altri poli, dipenderà dalle condizioni meteo, che potrebbero cambiare già da lunedì 12 dicembre. Pertanto un nuovo aggiornamento relativo alle aperture dei poli sarà diramato da PromoTurismoFVG nel pomeriggio di domenica. L'assessore Bini ha comunque sottolineato come il meteo e le temperature abbiano condizionato le aperture degli impianti in tutto l'arco alpino, con ritardi ad esempio nell'area del Cansiglio, a Madesimo e a Cortina.

PIANCAVALLO

Piancavallo Holidays Group, il più partecipato gruppo Facebook sulla località turistica con oltre 17 mila membri, ha deciso di scioperare in seguito all'annullamento dei mercatini di Natale (il "Christmas Village", del quale sarebbe andata in scena la seconda edizione). Gli amministratori del gruppo hanno indetto una giornata di sciopero simbolico, bloccando per ventiquattr'ore le attività sul gruppo. «È proverbiale l'astensione di questo gruppo da qualsiasi querelle politica avvenga su questa località» si legge in un post pubblicato dagli amministratori. «È vero anche, però, che non si può far sempre finta che il cielo sia blu: prova ne è quanto sta accadendo in questi giorni. Ed è per questo motivo quindi, d'accordo con gli altri amministratori, che abbiamo deciso 24 ore di sciopero bianco in segno di richiesta di rispetto per tutti coloro che amano Piancavallo, che investono in Piancavallo e che pagano tributi per Piancavallo. Il gruppo ritornerà ad essere operativo già domani (oggi per chi legge)». Intanto sono in corso incontri per cercare soluzioni.

E.P.

Il meteo Fvg: potrebbero esserci tre giorni di nevicate

LE PREVISIONI

Appesi a un filo sottile. Già, perchè se è vero che da oggi fino a domenica la perturbazione in corso prenderà in pieno il Friuli Venezia Giulia, è altrettanto vero che mettere la mano sul fuoco sulla caduta di tutta la neve necessaria per aprire gran parte degli impianti che ieri sono rimasti chiusi nelle località turistiche invernali è veramente impossibile.

IL METEO

Le previsioni girano dalla parte degli sciatori. Oggi, infatti, è prevista la giornata senza dubbio più probabile per una copiosa caduta di neve. Già dalla mattina, infatti, le nevicate sono previste in tutta la regione dal 500 metri in su. Come dire che c'è da stare allegri. La situazione, però, si regolarizzerà con il trascorrere delle ore. Già nel primissimo pomeriggio, infatti, nelle prealpi la quota neve salirà a 1500 metri di quota sulle prealpi, mentre sarà a 1000 metri sulle Alpi. Stanno meglio le Alpi Giulie dove i previsori dell'Osmer regionale indicano nevicate copiose dal primo pomeriggio che andranno avanti per diverse ore. Per quanto riguarda, invece, domani, sabato e il giorno successivo, domenica, il meteo non è foriero di grandi notizie positive sul fronte della neve. In pratica sono previste nevicate, ma deboli soprattutto domenica. Come dire che potrebbe non cadere neppure un fiocco.

IL GIORNO MIGLIORE SARÀ OGGI NEVE PIÙ COPIOSA INDICATA NELLE ALPI GIULIE

NEVICATE Gli impianti di risalita resteranno comunque chiusi sino a domenica

IL FUTURO

Sicuramente gli impianti, anche in caso di copiose nevicate, questo fine settimana non saranno tutti aperti per il semplice fatto che sono da battere tutte le piste. Non è da escludere che in alcune località si possa pure fare un miracolo, ma sarebbero comunque casi limitati. Dopo il summit di domenica, invece, sarà possibile sapere nel dettaglio come si evolverà la situazione. Resta il fatto che c'è una gran voglia di sci in regione a vedere il record di ski pass che sono stati rilasciati anche grazie alla politica dei pressi voluta dall'assessore regionale Sergio Emidio Bini che ha mantenuto il costo esattamente uguale a quello dello scorso anno. Ora c'è da sperare che arrivi la neve che non faccia scherzi come era già successo in passato. Sarebbe un brutto colpo per il nostro turismo.

ldf

I ciclisti: basta piste che finiscono nel nulla o con i pali sul percorso

▶In viale Venezia un "salto" al termine del tratto a due ruote
In via Cividale gli ostacoli. Croattini: «Occasioni mancate»

MOBILITÀ

UDINE Il nuovo percorso ciclopedonale di via Cividale «con i pali della luce nel centro». E ora, il pezzetto disegnato per le due ruote a corredo della nuova rotonda di viale Venezia (all'altezza con via Gabelli) che, invece di avere una discesa morbida, finisce con un bel saltino nel vuoto, con un gradino che rischia di far sobbalzare i più spericolati.

Fiab Abicitudine, l'associazione di appassionati delle due ruote, bacchetta l'amministrazione comunale udinese per le «occasioni mancate» nella realizzazione delle piste nuove di zecca (o comunque di cantiere recente), ma non dimentica altri svarioni, come «gli attraversamenti pedonali fra piste ciclabili in viale XXIII marzo» e «gli attraversamenti ciclopedonali fra piste invisibili in piazzale D'Annunzio e viale Ungheria». Per non parlare della grande incompiuta, la pista di via Anton Lazzaro Moro, che ormai è così piena di rattoppi d'asfalto da sembrare una gimcana.

LA LISTA

È lungo l'elenco che fa l'ex assessore comunale Lorenzo Croattini, membro dell'associazione di ciclisti udinesi. «Gli ultimi lavori fatti rappresentano spesso delle occasioni mancate», dice. E cita via Cividale, per esempio, «con i pali in mezzo al percorso promiscuo». Viale Venezia? «Le ciclabili non dovrebbero avere dei cordoli. Rappresentano dei grandi rischi. Più di qualcuno ci ha rimesso i polsi o la gamba. Se c'è un salto dopo il tratto ciclabile in viale Venezia, il rischio minimo è che chi arriva con la spesa sul portapacchi, se la veda saltare». In via Anton Lazzaro Moro, poi, «ormai andare in bici è diventato un allenamento di ciclocross. Doveva essere spostata sull'altro lato ma questi problemi sono sempre lì». «A Udine il problema principale è che le ciclabili non sono ben segnalate. Spesso non si capisce dove c'è lo spazio per i pedoni e quello per i ciclisti. Poi, molto spesso, la ciclabile si interrompe nel nulla e uno non sa dove andare, in prossimità degli incroci. A rigor di logica deve scendere e andare a piedi. Manca continuità e visibilità». Un altro nodo è rappresentato dagli attraversamenti fra ciclabili, che «il più delle volte sono su strisce pedonali, come in piazzale Oberdan, dove hanno fatto i lavori. Hanno detto: «È per la sicurezza dei ciclisti». È chiaro: sei costretto a diventare un non ciclista e quindi sei sicuro», ironizza Croattini.

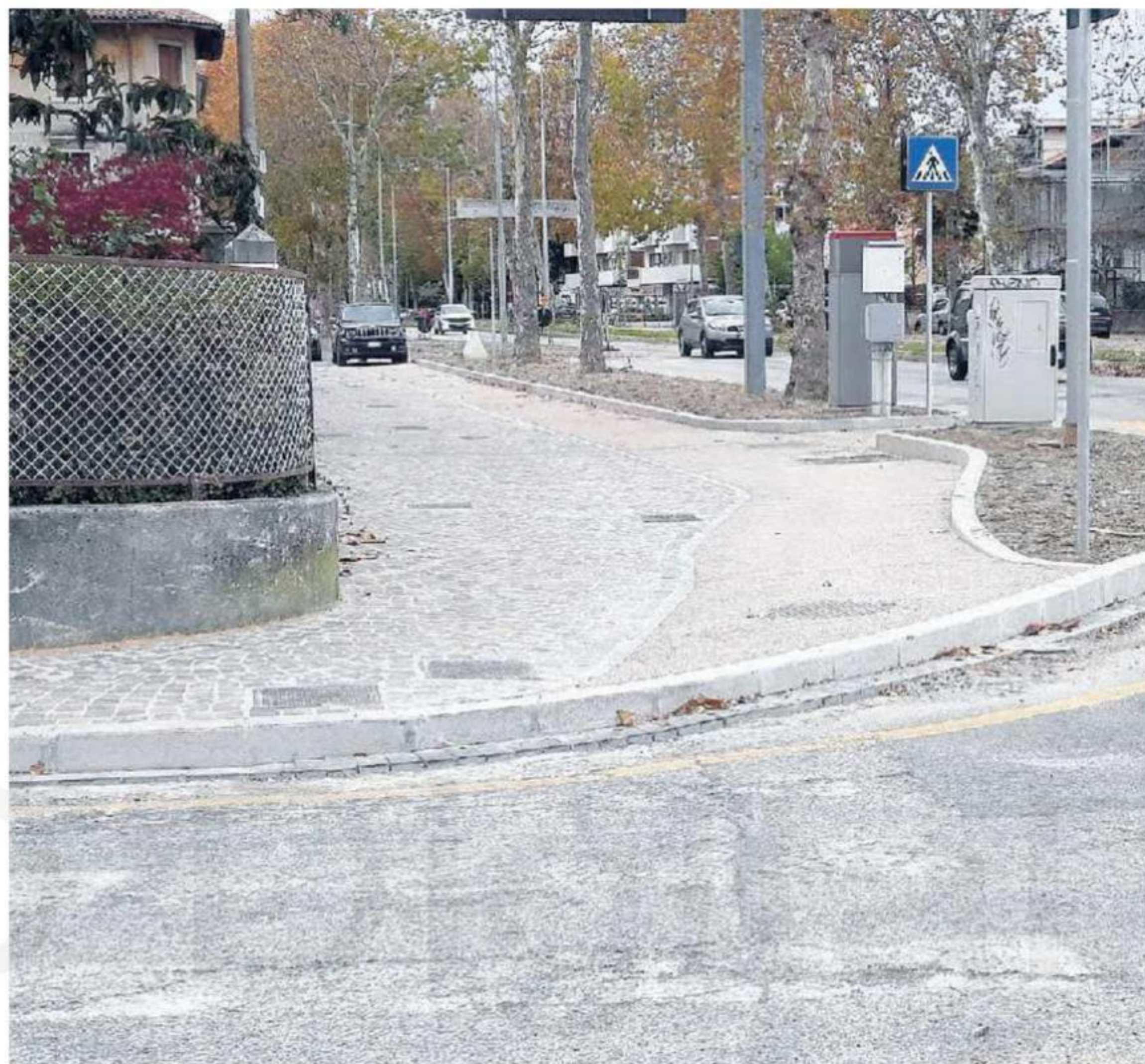
GIMCANA In via Moro

MICHELINI: «SAREBBE BELLO INTERRARE TUTTO MA NON C'ERANO ABBASTANZA SOLDI QUELLA SULLA ROTONDA NON È UNA CICLABILE»

L'ASSESSORE

«Il progetto della pista di via Cividale risale al 2017-2018. Noi lo abbiamo solo rivisto. Quella ciclabile è a posto dal punto di vista normativo. Con i soldi a disposizione non avevamo altre possibilità. Magari si potessero interrare tutti i pali. Ma questo costa e con le risorse che avevamo non era possibile», dice il vicesindaco Loris Michelini. L'assessore ai Lavori pubblici, in merito alla rotonda di viale Venezia, precisa che «quella non è una pista ciclabile. Abbiamo voluto dare la possibilità di un percorso protetto a chi va in bici. Per questo abbiamo previsto con le nuove rotatorie anche dei nuovi passaggi. Ma non è una ciclabile. Ho voluto prevedere da subito un passaggio promiscuo separato per non costringere le bici ad andare in strada nella rotatoria», conclude.

Camilla De Mori

PALI DI TROPPO Lungo il percorso "promiscuo" di via Cividale

SALTINO NEL VUOTO A ridosso della nuova rotatoria di viale Venezia il tratto ciclabile finisce con un "salto"

Orologi e una bilancia per gli ospiti della Rsa

LA CERIMONIA

UDINE Una bilancia elettronica e orologi da parete per gli ospiti della Rsa di San Daniele. Un dono gradito quello arrivato dall'Associazione "Due Pistoni", a beneficio dei "nonni" accolti nella struttura.

Nei giorni scorsi nella struttura di San Daniele si è svolta una breve cerimonia per ringraziare il sodalizio della città del prosciutto per la donazione di una bilancia elettronica a poltrona (del valore di circa 1.500 euro) e 14 orologi da parete (del valore di circa 224 euro) a favore delle persone accolte presso la stessa Residenza sanitaria assistenziale del Distretto di San Daniele.

La strumentazione donata risulta particolarmente importante: la bilancia infatti è un supporto fondamentale per il monitoraggio del peso a favore di pazienti accolti non in grado di camminare.

I 14 orologi, che verranno posizionati nelle camere di degenza, servono ad un migliore orientamento temporale dei pazienti.

Alla cerimonia hanno presenziato i referenti dell'Associazione, la direzione del Distretto di San Daniele, la direzione sociosanitaria dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, l'Amministrazione comunale di San Daniele, i medici che hanno operato e operano in Rsa e il coordinatore infermieristico della strutura assistenziale

La direttrice del distretto di San Daniele Mattiussi ha voluto ringraziare «a nome di tutto il personale» l'associazione per la donazione: «Gesti come questi testimoniano ancora una volta la vicinanza della realtà territoriale e dell'associazionismo ai pazienti e ai cittadini per consentire agli ospiti una qualità di vita migliore».

La concessionaria investe 1,6 milioni nel welfare

IMPRESE

UDINE Autotorino, primo dealer automotive italiano, attraverso le sue 62 sedi di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, si avvia a chiudere un 2022 in crescita, con un una proiezione di fatturato pari a 1,6 miliardi di euro, con un aumento del 14,5% sull'anno precedente, e di oltre 54.700 auto vendute.

Risultati frutto del lavoro e della dedizione dei 2.050 collaboratori che hanno agevolato la mobilità a 250mila clienti per i servizi commerciali e/o di post-vendita.

È quanto emerso durante la convention annuale del Gruppo, tenutasi a Fiere di Parma, e tornata in presenza dopo i due anni di pandemia. A fine 2022, la Lombardia, con 34 filiali attive, è la regione dove venderà più auto (stima 34.700) seguita dall'Emilia-Romagna (6.100), dal Piemonte (6.000), Friuli-Venezia Giulia (4.800) e Veneto (3.100).

I collaboratori sempre più al centro del modello aziendale: attivato un programma di welfare che per l'anno in corso stanzia 1,6 milioni di euro.

Il Gruppo continua il suo percorso per semplificare e rendere accessibile la mobilità a tutti e lancia il nuovo portale online: un hub al servizio del cliente per tutte le sue esigenze, con nuove dinamiche di ricerca avanzate e innovative.

In un anno caratterizzato da macro-eventi che hanno influenzato l'economia in tutti i settori a causa del rincaro del costo dell'energia e delle materie prime – nonché la loro scarsa reperibilità – gli italiani si sono affidati molto all'usato, che rappresenta il 42,5% del totale delle vetture vendute da Autotorino durante il 2022.

INCONTRO La convention annuale del Gruppo tornata in presenza dopo i due anni di pandemia.

Tra gli ordini di auto nuove (31.600, 57,5% del totale), l'ibrido incide per il 38,7% superando le vetture a motore diesel (23,4%) e benzina (26,3%): un segnale che evidenzia l'incontro tra la crescente introduzione della tecnologia elettrificata nelle gamme e l'attenzione degli italiani verso la transizione della mobilità e la sostenibilità ambientale.

«Durante la convention, abbiamo proseguito l'approfondimento dei valori su cui abbiamo fondato Autotorino e sui quali intendiamo dare continuità per il futuro – ha commentato Plinio Vanini, presidente di Autotorino – si tratta di 'Dna Autotorino', nato da un percorso di confronto e scrittura che ha coinvolto tutti i nostri collaboratori, affinché ciascuno si senta sempre più parte di una comunità umana e professionale coinvolgente e appagante, continuando a stringere e consolidare quel rapporto di fiducia con i clienti che ci ha permesso di raggiungere i risultati di questi anni».

AUTOTORINO CON SEDE ANCHE IN FVG SI AVVIA A CHIUDERE L'ANNO CON UN FATTURATO IN CRESCITA

«Il buon andamento dell'anno 2022 – conclude Vanini - ci ha consentito di attivare un programma di welfare che per quest'anno prevede un valore globale di 1,6 milioni di euro che fornirà a tutti i collaboratori ed alle loro famiglie la possibilità di mitigare in parte gli aumenti dei costi energetici e del costo della vita».

Guida senza patente, si schianta e se ne va: rischia maxi multa

▶È incappato nei controlli contro l'alcol alla guida Sanzione fino a 8.200 euro

POLIZIA

UDINE Guida nonostante gli fosse stata ritirata la patente, fa un incidente e poi continua sulla sua strada, ma incappa in un controllo con etilometro dei poliziotti. Ora rischia una multa fino a 8.200 euro (oltre al fermo del veicolo per tre mesi).

L'EPISODIO

A quanto ricostruito dalla Polizia, l'automobilista è stato fermato a Udine mentre girava con l'auto che mostrava vistosi danni frontali per un recente incidente.

Alla richiesta di spiegazioni in merito, l'uomo aveva riferito ai poliziotti che poco prima aveva fatto un incidente autonomo lungo la strada che collega Povoletto ad Udine.

Sul posto è stata dirottata una pattuglia che ha constatato che effettivamente, immediatamente dopo la rotonda della tangenziale ovest di Udine c'erano evidenti tracce del fatto, rinvenendo tra l'altro la targa anteriore del mezzo. Al guidatore è stata applicata anche la violazione per aver guidato nonostante gli fosse stata precedentemente ritirata la patente. La sanzione verrà determinata dalla Prefettura di Udine tra un minimo di 2mila e un massimo di 8.200 euro oltre al fermo del veicolo per 3 mesi applicato subito dagli agenti.

I CONTROLLI

L'episodio rientra in un più ampio contesto di controlli disposti dal questore di Udine per rendere sicure le strade friulane nelle ore notturne del ponte dell'Immacolata. Nel mirino degli agenti in particolare la guida sotto l'effetto dell'alcol o di sostanze stupefacenti o psicotrope. La Polizia stradale di Udine, in stretta sinergia con la squadra Volanti della Questura, ha concentrato la sua attenzione soprattutto lungo viale Palmanova.

Tra la mezzanotte di mercoledì 7 e le 6 di ieri mattina, sono state messe in campo due pattuglie della Stradale e due della Squadra Volante che hanno sottoposto a controllo etilometrico con precursore 177 conducenti, di cui 6 con etilometro omologato. Questi ultimi sono tutti risultati positivi. Gli accertamenti hanno permesso di ritirare in totale sei patenti di guida e decurtare 60 punti patente.

CONTROLLI Disposti dal questore

I RISULTATI

Sono state contestate 5 violazioni ai sensi dell'articolo 186, per media assunzione di alcoolici (con fascia di punibilità da 0,81 a 1,5 grammi di alcol per litro di sangue) e una contravvenzione per aver guidato con una grave etanolemia, con un livello di oltre 1,5 grammi per litro.

Travolto in bici, finisce nel fosso e muore

▶Sembra che l'uomo stesse andando a trovare dei parenti Il cittadino pakistano ha fatto un volo di una decina di metri

▶Sulla Pontebbana sono avvenuti altri due incidenti Due giovani ricoverati in gravi condizioni a Udine

IL CASO

MERETO DI TOMBA Travolto e ucciso dopo l'impatto con un camioncino. Sembra che stesse andando a trovare dei parenti in bicicletta il cittadino pakistano che all'alba di ieri mattina ha perso la vita in seguito all'incidente. Secondo una prima ricostruzione, la bici sarebbe stata urtata da un mezzo per il servizio di lavanderia. A causa dell'impatto Muhammad Syed, classe 1978, è stato sbalzato per quasi una decina di metri ed è finito in un fossato, dove è morto. L'incidente si è verificato nelle prime ore di ieri mattina lungo l'ex strada provinciale 60 a San Marco di Mereto di Tomba. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Udine. La dinamica è in corso di accertamento da parte degli inquirenti.

L'ALLARME

L'allarme è scattato subito. Dopo la chiamata al Numero unico di emergenza 112, la Sores ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo e un'automedica da Udine, allertando poi le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco. I sanitari, però non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dello straniero a causa delle gravissime ferite riportate nell'incidente.

A BASILIANO UN RAGAZZO È ANDATO A SCHIANTARSI CONTRO UN PLATANO SOCCORSO IN CODICE GIALLO

GLI ALTRI INCIDENTI

Ieri si sono verificati purtroppo anche altri incidenti. In particolare, due giovani sono rimasti feriti per uno scontro avvenuto lungo la Pontebbana, nel territorio comunale di Tricesimo, all'altezza dell'incrocio con via Udine. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri intervenuti sul posto, il conducente del mezzo, una Fiat Punto, avrebbe perso il controllo del veicolo e l'auto è finita contro una recinzione e poi si è rovesciata, ruote all'aria. A quel punto la macchina ha preso fuoco. Una persona è stata estratta dal veicolo dai vigili del fuoco. Due giovani sono stati trasportati in codice rosso e in codice giallo all'ospedale di Udine, a bordo dell'ambulanza con il medico a bordo. Dopo l'allarme lanciato con una chiamata al numero unico di emergenza, infatti, gli infermieri della Sores avevano mandato sul posto un'automedica proveniente da Udine e l'ambulanza da Tarcento, allertando anche i Vigili del fuoco e le forze dell'ordine per quanto di competenza. Un terzo incidente si è verificato a Basiliano, sempre sulla statale 13, nel tratto compreso tra Basagliapenta e Campoformido. A quanto si è potuto apprendere, un giovane che si trovava alla guida della sua auto avrebbe perso il controllo del mezzo finendo per schiantarsi contro un platano. Sul posto si sono precipitati un'ambulanza da Codroipo e i vigili del fuoco. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Udine in codice giallo. Al vaglio degli inquirenti le cause del sinistro.

SOCCORSI Diversi incidenti ieri in provincia di Udine. Purtroppo uno ha avuto esito mortale. Nella foto piccola lo schianto di Tricesimo

Malore al rifugio a Malborghetto Anziano viene soccorso in volo

I SOCCORSI

UDINE Un uomo di 68 anni è stato soccorso dal primo pomeriggio di ieri dopo essere stato colto da un grave malore in prossimità del rifugio Gortani a Malborghetto Valbruna. Dopo una chiamata al numero unico di emergenza Nue 112, immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi. La centrale operativa Sores ha inviato sul posto l'equipaggio dell'elisoccorso, che ha trasportato l'uomo in volo all'ospedale di Udine in codice giallo. Sempre in quota, ma nel pomeriggio, un intervento di soccorso della stazione di Forni di Sopra del Soccorso Alpino, che si è concluso dopo quasi tre ore dopo le 19. La stazione è intervenuta con quattro soccorritori e il pick up per andare a recuperare tre giovani di Udine, del 1987, del 1992 e del 1995, che hanno chiesto aiuto dopo aver sbagliato percorso al rientro da una escursione. I tre erano arrivati, partendo da Lateis, fino al rifugio Emblaterribm ma, ritornando indietro, sono finiti fuori percorso imboccando una strada bianca che costeggia il Torrente Pieltinis fermandosi nel punto in cui questo incrocia il Torrente Novarza. Il terreno era ghiacciato e scivoloso e si stava avvicinando il buio e così hanno chiamato il Nue 112. I tre erano in buone condizioni, solamente molto infreddoliti.

ELISOCCORSO È intervenuto in quota per soccorrere l'anziano

La giornata è stata particolarmente intensa per le donne e gli uomini che lavorano sul fronte dell'emergenza-urgenza. Già nella mattinata, infatti, un'ambulanza era dovuta intervenire nel territorio comunale di Pagnacco, dove, in via Plaino un uomo sulla sessantina era caduto autonomamente dalla sua bicicletta. Sul posto è stata mandata l'équipe sanitaria proveniente da Udine, che ha portato l'anziano in ospedale. Secondo le prime informazioni il ciclista avrebbe riportato un trauma cranico e nella caduta avrebbe riportato una frattura esposta a un arto. Nel pomeriggio, poi, quattro persone sono rimaste ferite dopo un incidente stradale accaduto lungo l'autostrada A23 nel tratto tra Udine Nord e Udine Sud, in direzione Palmanova. Per cause in corso di accertamento da parte della Stradale, il conducente di una vettura ha perso il controllo ed è andato a schiantarsi contro il guard rail. A bordo si trovavano quattro persone. Sul posto un'automedica e un'ambulanza provenienti da Udine. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco. Le quattro persone sono state trasportate con lesioni fortunatamente ritenute non gravi all'ospedale di Udine.

Carcere, l'assistenza va in appalto

▶AsuFc ha deciso di esternalizzare il servizio a Tolmezzo Parte una gara a procedura negoziata da 221mila euro

▶Il sindacato: «La scelta di un appalto esterno rispecchia il nodo della carenza di infermieri nel settore pubblico»

LA PROCEDURA

TOLMEZZO Via all'esternalizzazione del servizio di assistenza infermieristica nel carcere di Tolmezzo. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale ha indetto una gara a procedura negoziata per l'affidamento del servizio per dodici mesi, con la possibilità di rinnovare l'appalto per un altro anno e della cosiddetta proroga tecnica per un periodo massimo di sei mesi. La base d'asta è stata fissata in 221.506 euro Iva esclusa.

LA DECISIONE

Una decisione, quella dell'appalto esterno, a cui l'Azienda è giunta dopo che il direttore del distretto di Tolmezzo ha manifestato la necessità di procedere in tal senso. Sono stati invitati a presentare l'offerta (sulla piattaforma di e-procurement di eAppalti Fvg) gli operatori economici che hanno manifestato il loro interesse in seguito all'avviso che era stato pubblicato da AsuFc dal 27 settembre al 12 ottobre scorso.

La scelta del miglior offerente, come comunicato dall'Azienda, sarà fatta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo.

IL SINDACATO

Il nodo è sempre lo stesso, a detta dei sindacalisti: la cronica carenza di infermieri. «L'esternalizzazione dell'assistenza infermieristica per il carcere di Tolmezzo - rileva Giuseppe Pennino della Cisl Fp - rispecchia la nota criticità nel reclutare personale infermieristico, ancor di più difficile per l'area dell'Alto Friuli». Mentre per il pubblico è sempre più difficile trovare personale formato, «l'erogatore privato generalmente riesce invece a reclutare infermieri», come dimostrano «altre attività infermieristiche esternalizzate nell'Azienda Friuli Centrale, come l'assistenza domiciliare di Udine, appaltata all'esterno da anni».

Come spiega Pennino, «uno dei motivi, ma non il solo», per cui gli infermieri preferiscono lavorare per il privato «è che il modello prestazionale (gli infermieri vengono pagati a prestazione in molti casi) è più redditizio. Ma il vero tema è che per ritornare ad essere attrattivi, oltre ad ampliare ulteriormente i corsi di laurea in Scienze infermieristiche - ma questa è una questione nazionale - bisogna avviare politiche di welfare». Il sindacalista cislino, per esempio, pensa ad «agevolazioni sui costi d'affitto degli alloggi solo per dirne una». Purtroppo, in questa situazione, ragiona Pennino, «invece di ampliare i servizi, soprattutto quelli territoriali, in alcune realtà sarà difficile mantenere aperti gli attuali servizi» con il personale interno.

Camilla De Mori

«PREFERISCONO LAVORARE NEL PRIVATO PERCHÉ È PIÙ REDDITIZIO, SERVONO MISURE DI WELFARE»

CASA CIRCONDARIALE L'AsuFc ha indetto una gara a procedura negoziata per l'affidamento del servizio di assistenza infermieristica

Boom di contagi da Covid i medici di base chiedono che le ex Usca continuino

SALUTE

UDINE I medici di medicina generale dello Snami chiedono alla Regione la prosecuzione dell'attività delle unità ex Usca per l'assistenza domiciliare ai pazienti contagiati dal Covid anche dopo il prossimo 31 dicembre.

LA LETTERA

L'esecutivo regionale del sindacato, infatti, in una lettera inviata al direttore centrale Salute Gianna Zamaro (e, per conoscenza, ai direttori generali delle tre aziende sanitarie e al vicepresidente Riccardo Riccardi), ha chiesto espressamente «la prosecuzione dell'attività assistenziale medica domiciliare delle ex Usca anche per buona parte del 2023».

LA NORMA

Come si sa, infatti, la legge regionale 13 del 2022 all'articolo 8 ha previsto che dal 1. luglio scorso (la "scadenza" delle vecchie Usca) fino alla fine di quest'anno proseguisse comunque l'attività assistenziale medica ai pazienti contagiati dal virus che hanno bisogno di una valutazione clinica domiciliare. Il "bollino" era stato messo poi dall'intesa regionale con i sindacati della medicina generale su questo servizio.

L'IMPENNATA

Adesso, «considerato che gli ultimi dati epidemiologici disponibili - scrive il direttivo Snami - confermano un importante e costante aumento dell'incidenza settimanale dei casi di infezione da Covid-19 e che si prevede che tale situazione debba persistere ben oltre il 31 dicembre 2022», la sigla sindacale sollecita un prolungamento del servizio anche nel nuovo anno, anche in virtù del fatto che «gran parte del finanziamento previsto» dalla norma regionale 13-2022 per questa attività «non è stato utilizzato». In questo modo, secondo lo Snami, presieduto da Stefano Vignando, «si eviterebbe l'ulteriore sovraccarico del servizio di emergenza-urgenza territoriale e dei Pronto soccorso già oberati dal repentino e importante aumento di infezioni provocate da virus stagionali soprattutto di tipo influenzale».

I NUMERI

Il bollettino regionale del 7 dicembre scorso aveva evidenziato oltre mille nuovi casi di Covid in Friuli Venezia Giulia. Su 1.990 tamponi molecolari infatti erano stati rilevati 243 nuovi contagi. Mentre su 3.465 test rapidi antigenici realizzati erano emersi altri 763 casi.

Nel medesimo bollettino emesso dalla direzione centrale Salute della Regione era stato evidenziato il decesso di sei persone di cui due in provincia di Udine.

C.D.M.

Il Pd: ecco le nostre proposte contro la fuga dei sanitari

LE PROPOSTE

PASIAN DI PRATO «Di fronte a una situazione di criticità della sanità pubblica senza precedenti e dopo i ripetuti appelli a porre i fondamentali rimedi, ora che stiamo andando verso un punto di non ritorno denunciato non solo dalle opposizioni, ma soprattutto da chi è in prima linea, è necessario evitare il definitivo collasso del sistema. Per questo intendiamo avanzare delle proposte sotto l'egida di quattro pilastri su cui lavorare: accessibilità, prossimità, garanzia dell'intervento in urgenza e continuità delle cure». È la sintesi della consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd), componente della 3ª commissione regionale Salute, a margine del convegno organizzato mercoledì a Pasian di Prato dal gruppo consiliare regionale Fvg del Pd al quale hanno preso parte insieme al segretario regionale Renzo Liva e a quello provinciale di Udine, Roberto Pascolat, anche medici, infermieri, oss e ostetriche, dirigenti medici, amministratori locali, sindacati e cittadini. Relatori della serata i medici Valentino Moretti, Ezio Beltrame, Giancarlo Miglio, Lorenzo Iogna Prat e amministratori che hanno affrontato la situazione della sanità pubblica territoriale, tra distretti e Pnrr, ospedali di rete, medici di famiglia, i pronto soccorso, i nodi del personale sanitario e il ruolo dei sindaci a supporto della sanità territoriale.

«I quattro pilastri sui quali si poggia la proposta del Pd sono concetti apparentemente semplici ma che in questo ultimo periodo sono stati fin troppo disattesi nel governo della salute pubblica. È importante usare la nostra Specialità per poter dare risposta ai cittadini: in un'ottica di proposta, dopo aver fatto le necessarie analisi in maniera approfondita, ora con un gruppo di tecnici intendiamo ribadire e portare avanti delle precise proposte perché questa situazione possa volgere al meglio». Tra le criticità più forti, ricorda Santoro «c'è sicuramente il tema del personale: qui bisogna agire attraverso nuove assunzioni ma soprattutto nuovi contratti che possono essere individuati attraverso l'uso della Specialità e l'utilizzo di strumenti che possano venire incontro a un'idea di progressività e di carriera che oggi è apparentemente negata. C'è un tema di valutazione dei dirigenti, di un loro reclutamento: i dati parlano chiaro, allo stato attuale i dirigenti medici in servizio sono meno di 120 sui 180 previsti. A questa problematica si affianca la forte emorragia di personale, una vera e propria fuga di massa di medici e infermieri dal sistema pubblico, verso il privato o a sistemi sanitari di altre regioni. Tutto ciò non fa che lievitare le liste di attesa, rendendo la sanità pubblica inaccessibile e quindi appaltando una moltitudine di prestazioni e servizi al privato, che spesso pesa sulle spalle dei cittadini»

INCONTRO Il convegno organizzato mercoledì a Pasian di Prato dal gruppo consiliare regionale Fvg del Pd

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Cartellino giallo, Friuli "chiama" e Fair play

Sarà una prima serata ricca, quella di oggi a Udinese Tv - Canale 12. Alle 19.50 e in replica alle 22 va in omda "Cartellino giallo", a cura di Tommaso Cerno; alle 20.45 "Friuli chiama mondo", condotto da Giorgia Bortolossi e alle 21.15 "Fair play", con Francesco Pezzella.

UN ASSAGGIO DI PREMIER CONTRO IL WEST HAM

Domani test prestigioso alla Dacia Arena contro i londinesi di Moyes. Mister Sottil ritrova i nazionali e prova qualche giovane

IL NUOVO TEST

L'Udinese continua la sua marcia di preparazione alla sfida contro l'Empoli del 4 gennaio, e per arrivarci pronta ha messo in calendario una serie di amichevoli in cui provare qualcosa di nuovo, testando le condizioni dei giocatori della rosa di Sottil, oltre a capire le condizioni dei suoi infortunati. Nella giornata di ieri si è lavorato. Era un giorno festivo sul calendario, ma non per l'Udinese. Che però diversamente dai giorni scorsi, quando si era allenata alle 15 (l'orario della partita di domani alla Dacia Arena, contro gli inglesi), si è ritrovata alle 11.

TATTICA

"A due giorni dal prestigioso test contro il West Ham alla Dacia Arena - si legge nella nota ufficiale apparsa sul sito -, i bianconeri sono scesi in campo al Bruseschi di mattina. A caratterizzare la seduta è stato il lavoro tattico in vista del match". La rifinitura è in programma oggi, con il gruppo che poi sarà pronto a giocare la partita contro Scamacca e compagni. Stagione particolare, quella degli Hammers, che in Europa hanno letteralmente dominato il girone di Conference League e in campionato soffrono. Nello specifico il West Ham ha vinto il girone B addirittura a punteggio pieno, con 18 punti, 13 gol fatti e solo 4 subiti, accedendo così al turno successivo senza passare per i playoff. In Premier la storia però è ben diversa. I ragazzi di Moyes sono in lotta per non retrocedere, con soli 14 punti collezionati, frutto di 4 vittorie, 2 pareggi e 9 sconfitte, con 12 reti realizzate e 17 subite. Al momento sarebbero salvi per un punto, visto che la terzultima è il Nottingham Forest a 13.

FORMAZIONE

Andrea Sottil, come da programma da lui stesso annunciato, non recupererà nessuno degli infortunati. Resteranno fuori quindi, oltre ovviamente a Masina, Nuytinck, Udogie, Becao, Makengo e Deulofeu. Rientreranno però, rispetto alla sgambata contro il Tabor, i nazionali Bijol, Lovric, Nestorovski, Samardzic. In porta ci sarà quindi Silvestri, che si avvicenderà presumibilmente con Padelli, mentre in difesa l'unica certezza è rappresentata da Perez, che dovrebbe essere affiancato da Bijol e Guessand (o Abankwah). Sarà l'occasione giusta per rivedere dal primo minuto Ehizibue sulla fascia destra ed Ebosele a sinistra, mentre in mediana agiranno Arslan, Walace e Lovric, con Samardzic, Jajalo e gli altri pronti a subentrare in corsa. Davanti è ancora ipotizzabile la coppia formata da Beto e Success, mentre in panchina resteranno a disposizione diversi elementi della Primavera, che magari troveranno spazio nel finale di gara. Difficile infatti immaginare un secondo tempo in stile "Tabor", con tutti i giovani in campo, visto che sarà una partita molto più simile a un impegno ufficiale. Muteranno gli interpreti di base ma non il modulo di base, che resterà il collaudato 3-5-2.

FASCE AFFIDATE A EHIZIBUE ED EBOSELE, CON IL "DURO" PEREZ A VIGILARE DIETRO ATTACCO POTENTE CON BETO-SUCCESS

INIZIATIVE

Nel contesto extra-calcistico ci saranno attività pensate "a corollario" per allietare l'esperienza dei tifosi che arriveranno sugli spalti. In occasione delle due amichevoli internazionali programmate con West Ham e Athletic Bilbao, infatti, il club bianconero ha organizzato una serie di proposte d'intrattenimento, alle quali tutti potranno partecipare, durante il prepartita. Per quanto riguarda la sfida di domani contro il West Ham, già alle 13.30, l'orario di apertura dei cancelli dello stadio, sarà organizzato in Curva Nord un punto musica con dj set. Dalle 14 invece, sempre in Curva Nord, grazie alla collaborazione con "Average Furlan Guy", verrà organizzato un quiz che metterà in palio diversi premi interessanti. La partecipazione naturalmente è aperta a tutti i tifosi.

Stefano Giovampietro

CARICO Nehuen Perez domani guiderà il reparto difensivo

Il Vado vince l'amichevole del centenario

LA PRIMAVERA

Il Vado Ligure, formazione di serie D, e la Primavera dell'Udinese si sono affrontati ieri nella città nell'ambito del centenario della prima Coppa Italia. La finalissima si disputò proprio a Vado, con l'Udinese grande favorita. Invece i liguri vinsero 1-0: rete di Felice Levratto ai supplementari. All'inizio di aprile, nel 1993, a Vado si disputò un'altra sfida revival della prima Coppa. Per i bianconeri c'era la squadra di Bigon, Sensini, Balbo e Dell'Anno, che vinse nettamente. Ieri i giovani bianconeri hanno risentito dell'assenza di 10 elementi, rimasti a Udine ad allenarsi agli ordini di Sottil. È finita 3-0 per il Vado, ma il risultato è troppo pesante per l'Udinese, che non ha demeritato, creando occasioni. Tra i liguri ha giocato il difensore Lorenzo Codutti, sino a pochi mesi fa in forza all'Udinese: proprio il suo cambio di maglia ha favorito l'organizzazione della gara. I padroni di casa hanno attaccato di più, ma i ragazzi di Sturm non sono stati a guardare, specie dopo lo 0-1 di Spanu (43'). Nella ripresa sono state sprecate due situazioni favorevoli, prima dei gol nel finale di Casassa (39') e Carastro (42').

Vado (4-3-3): Cirillo (32' st Fresia); De Bode (1' st Tinti), Codutti (1' st Ghigliotti), Manno (1' st Capra), Spanu (1' st' Casassa); Castelletto (1' st Lagorio), Lo Bosco (1' st Di Renzo), Cenci (1' st Carastro); Mele (1' st D'Iglio), Bane (1' st Ropolo), Bingo (16' st Bonanni). All. Didu.

Udinese (3-5-2): Mosca (1' st Mecchia); Barbana (14' st Owusu Frimpong), Di Lazzaro (20' st Cauti), Nwachunkwu (29' st Argentino); Corsa (1' st Vidoni), Armani (14' st Lazzaro), De Crescenzo (29' st Lazzaro). All. Sturm.

G.G.

In quel 9 dicembre indimenticabile nacque la "leggenda di Leverkusen"

BALUARDO Morgan De Sanctis ai tempi bianconeri: ora l'ex numero uno fa il direttore sportivo

TRA IERI E OGGI

L'obiettivo per l'Udinese è chiaro: conquistare un pass per l'Europa. Sarebbe la dodicesima volta, a partire dal 1997, e solo 11 squadre italiane possono vantare più partecipazioni in campo continentale. L'Udinese ha la "stoffa" giusta per farcela e la proprietà le idee chiare per consentire ai bianconeri di essere protagonisti anche nel 2023. Non solo sono stati blindati tutti i big, come sempre a gennaio, ma si farà tutto il possibile per mettere a disposizione di Andrea Sottil altri due-tre elementi per consentire di essere ancora più competitivi.

Oggi ricorre il ventitreesimo anniversario (era il 9 dicembre 1999) della pagina più emozionante scritta dai bianconeri in Europa: il successo clamoroso per 2-1 sul Bayer Leverkusen alla BayArena, definito il "Miracolo Udinese". Un'impresa ancor più leggendaria di quella del 4 novembre '97 al "Friuli": Ajax battuto per 2-1, ma olandesi avanti in Coppa Uefa per l'1-0 dell'andata. A Leverkusen, negli ottavi della stessa Coppa, il team di Gigi De Canio sembrava non avere alcuna possibilità di accedere ai quarti, per la forza dei tedeschi, le defezioni (su tutte quella di Turci, ma De Sanctis si rivelerà tra i migliori) e lo 0-1 casalingo (rete di Ballack) all'andata. Serviva un autentico miracolo sportivo, che arrivò, per la pazza gioia dei 500 fans friulani presenti. In quella magica serata successe tutto nel primo tempo, quando l'Udinese fu impeccabile come organizzazione di gioco e acume tattico. Massimo Margiotta, che non avrebbe dovuto scendere in campo nell'undici iniziale, disputò la gara più bella della sua carriera. In 10', dall'8' al 18', andò due volte a bersaglio di testa, sovrastando l'arcigna retroguardia teutonica. Il Bayer reagì, con Ballack e Kirsten (pur limitato dalla morsa difensiva Bertotto-Sottil) a suonare la carica. Al 21' proprio Ballack riaprì il match.

A quel punto i friulani ebbero il grande merito di non disunirsi, accettando la battaglia senza patemi. Fra i tedeschi si mise in mostra il futuro regista della Juventus, Emerson, ma per superare la difesa bianconera, con un De Sanctis strepitoso, ci voleva ben altro. Con il trascorrere dei minuti la gara diventò epica per i bianconeri. Nessuno cedette, né si lasciò condizionare dal tifo indiavolato dei 20 mila fan tedeschi. Nel secondo tempo il Bayer attaccò a testa bassa, ma l'Udinese restò più squadra, e quindi più pericolosa. Ci fu da registrare una super parata a una manciata di minuti dal triplice fischio di De Sanctis, che fece schizzare in piedi tutto lo stadio, con i fans friulani a scandire il suo nome. Il successo consentì all'Udinese di affrontare nel turno seguente lo Slavia di Praga, club da cui fu sconfitto 1-0 a Praga per un'incredibile autorete di Zanchi, vincendo poi 2-1 al "Friuli". Ma i gol in trasferta allora valevano il doppio e a beneficiarne furono i cechi.

Il tabellino della sfida di quel 9 dicembre 1999.

Bayer L.-Udinese 1-2

Gol: pt 8' e 18 Margiotta, 21' Ballack.

Bayer: Matysek, Gresko (st 1' Neuville), Hoffmann, Kovac (st 34' Beinlich), Nowotny, Zivkovic (st 1' Schneider), Zè Roberto, Ballack, Emerson, Ramelow, Kirsten. All. Daum.

Udinese: De Sanctis, Bertotto, Gargo, Sottil, Genaux; Zanchi, Fiore, Jorgensen (st 45' Esposito), Locatelli (st 37' Bisgaard); Margiotta, Muzzi (st 41' Manfredini). All. De Canio.

Arbitro: Batista (Portogallo).

Guido Gomirato

SALERNITANA E MONZA SU NUYTINCK

A Gotti piace Nestorovski. Samardzic e Becao sono sempre nel mirino del Napoli, ma non partirebbero a gennaio. Due club di Premier cortegiano Pafundi

OLANDESE
"B-Rambo" Nuytinck

MERCATO E DINTORNI

Il ritorno in campo si avvicina. Prima ancora della partita contro l'Empoli, però, per l'Udinese ci sarà anche l'inizio della "finestra" del calciomercato, che durerà per un mese e coinvolgerà di conseguenza cinque giornate del campionato di serie A. Una fascia di tempo che non vedrà però grandi stravolgimenti per quanto riguarda l'Udinese. Il club friulano non ama le grandi manovre nella sessione invernale, perché, per dirla alla Gianpaolo Pozzo, quel mercato è dedicato essenzialmente a chi ha sbagliato in estate. E con la programmazione che ha l'Udinese raramente sbaglia l'allestimento della rosa iniziale.

IDEE

È intervenuto in proposito a Radio Kiss Kiss il direttore di Sportialia e Tv 12, Michele Criscitiello. Le domande, come di consueto per le radio campane, hanno riguardato alcuni elementi che piacciono, e non poco, al Napoli di De Laurentiis. A partire ovviamente da Lazar "Laki" Samardzic, che ha stregato i dirigenti partenopei nell'ultimo turno di campionato, con un gol pazzesco. «Samardzic è tanta roba, il Napoli lo segue, ma escluderei il fatto che le due squadre possano concretizzare mosse di mercato già nella sessione invernale che presto si aprirà - le sue parole -. Lazar è un giocatore che, piuttosto, verrà valutato per l'estate». Rimandato tutto a luglio, insomma, mentre Criscitiello allontana pure l'ipotesi di vedere Simone Pafundi in azzurro, visto che ci sono pretendenti di altro spessore, senza nulla togliere alla formazione di Spalletti. «Il ragazzo è seguito da tre club di Premier League - dice -, poiché l'Udinese ormai ha un mercato internazionale. Diro di più: L'Udinese oggi ha grandissima credibilità, fa da curriculum per i calciatori». Infine un giudizio su Rodrigo Becao, che più di qualcuno vedrebbe bene in maglia azzurra: «Becao è assolutamente un giocatore da Napoli. Il Napoli fa operazioni intelligenti e sta lavorando bene». Un assist per Giuntoli, che ha già ben chiara in mente la situazione. Il club friulano sa quanto sia appetito il difensore brasiliano in giro per l'Europa (su di lui anche Inter, Toro e un paio di club di Premier) e per questo continuano le trattative per il rinnovo, per poi capire quale sarà la soluzione ideale per tutte le parti in gioco.

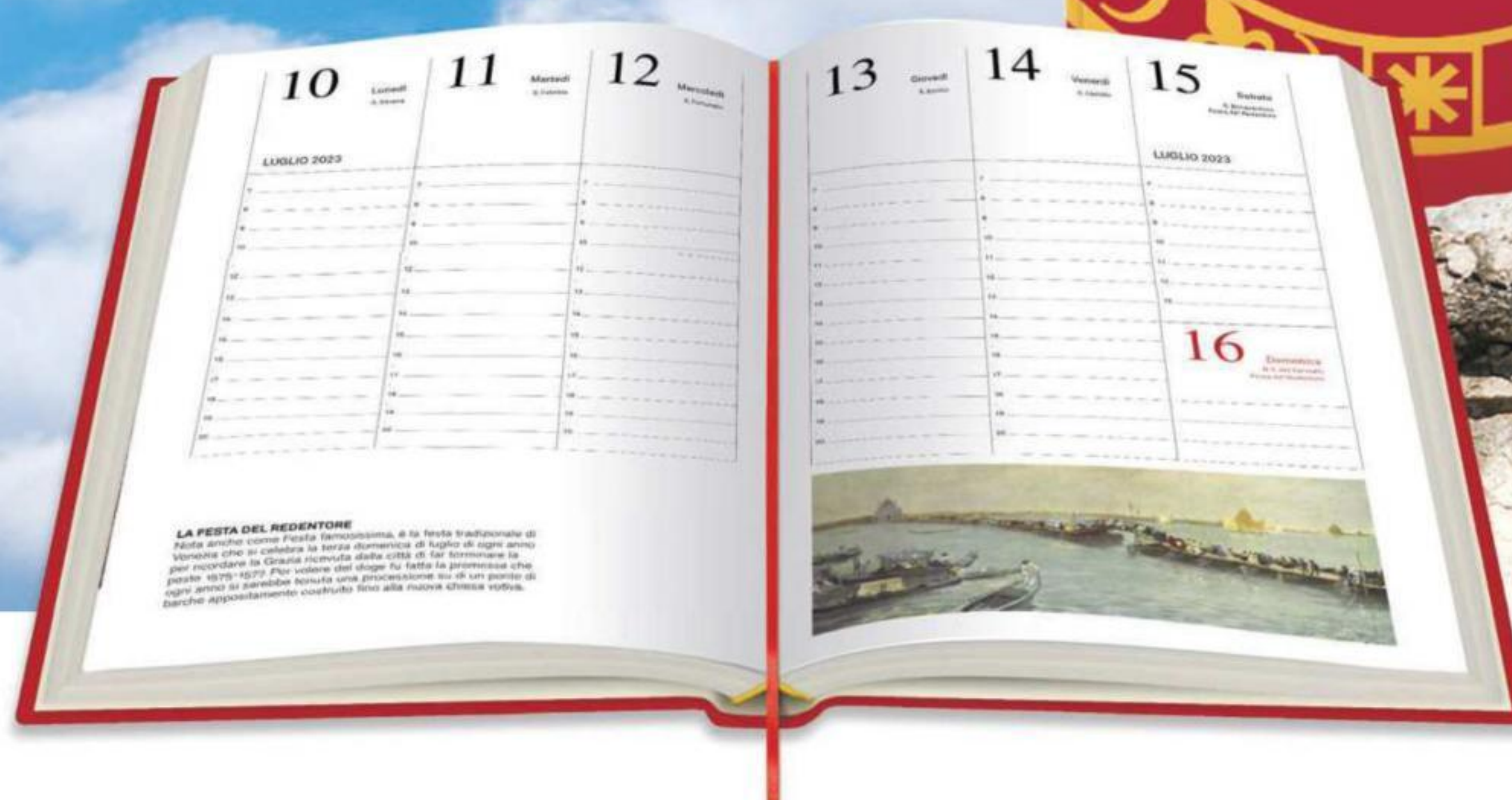
ALTRE MOSSE

Intanto restano vive alcune ipotesi di cessione, come quella di Bram Nuytinck. Questa situazione di mercato rimane comunque legata alle proiezioni di un possibile rientro di Adam Masina. Se questo dovesse avvenire davvero in tempi non troppo lunghi, la partenza dell'olandese potrebbe essere agevolata, sondando il reale interesse di Monza e, soprattutto, della Salernitana, club ai quali "B-Rambo" è stato accostato. È finito sotto i riflettori anche Ilija Nestorovski, che interessa allo Spezia dell'ex maestro Luca Gotti, il quale lo vede come perfetto partner per Mbala Nzola, il quale finora sta facendo un ottimo campionato. Difficile che l'Udinese però si privi del macedone prima di aver trovato un possibile sostituto che mantenga il numero di punte (quattro) a disposizione di Sottil.

EX PRIMAVERA

Simone Brunetti ha firmato con l'Akragas. L'ex capitano e centrocampista della formazione Primavera dell'Udinese (stagioni 2016-17 e 2017-18) riparte così dall'Eccellenza siciliana, dopo l'avventura in D a Frascati. Il classe '99 si è mostrato subito entusiasta della nuova avventura. «Arrivo con grande entusiasmo e ambizioni importanti, sono in una grande piazza e desidero ripagare la fiducia della società - ha dichiarato -. Darò di tutto per trovare quella continuità che non ho mai avuto. L'obiettivo principale è quello di raggiungere la promozione. Sono già pronto per scendere in campo, non vedo l'ora». Durante le due stagioni con la Primavera dell'Udinese, Simone Brunetti aveva raccolto 47 gettoni di presenza, "conditi" da 7 gol e 4 assist.

Stefano Giovampietro

Agenda del
Leone
—2023—
IN EDICOLA
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.
Agenda del Leone
2023
10
11
12
13
14
15
16
LUGLIO 2023
LA FESTA DEL REDENTORE

GESTECO TERRIBILE CON ROTA MICIDIALE

I ducali cividalesi si godono un successo straordinario, mentre esplode la rabbia dei tifosi dell'Oww. Il "miracolo Micalich"

BASKET A2

Quelli che c'erano, al palaGesteco, questo primo derby se lo ricorderanno a lungo. Fantastico il contesto, con gli spalti chiassosi e per lo più colorati di giallo-blù, mentre le due curve si "fronteggiavano" correttamente nella gara del tifo. E da tachicardia il match, risoltosi solo all'ultimo, confusissimo possesso, quando la palla è sembrata una scivolosa saponetta. Quante partite del genere, al fotofinish, sta vincendo Cividale? Si comincia a perderne il conto. È stato, soprattutto, il derby della consacrazione di Eugenio Rota, impattante sino in fondo anche con la sua ultima difesa su Sherrill, non fossero bastati i 18 punti (tutti pesantissimi) messi a referto. La prossima volta i bianconeri ci penseranno due volte prima di concedergli tanto spazio dietro l'arco dei 3 punti (ne ha infilati 4 su 5 tentativi). Non serve pensare nemmeno un secondo per attribuire al play ducale la palma di "mvp", ed è difficile che tra i presenti qualcuno abbia da ridire.

NON COME TUTTE

Ancora una volta si è ripetuta, insomma, la vecchia storia di un Davide (Micalich in questo caso) che batte Golia, a dimostrazione che certe notti - come dice Ligabue in una sua canzone - "son proprio quel vizio, che non voglio smettere, smettere, mai". Ed è così: questa Ueb Gesteco non vuole smettere mai di sorprendere. Alla vigilia della grande sfida, coach Boniciolli aveva sottolineato che il derby contro Cividale era una partita come tante altre. Magari per lui era davvero così. Ma per tutti gli altri, a cominciare dal suo presidente, questa era una sfida speciale. Altrimenti non si spiegherebbero le paure dei suoi giocatori (alcuni dei quali hanno toppato la gara di brutto) e la furia agonistica con cui i padroni di casa hanno affrontato la "mission impossible" già a partire dalla palla a due. Pilla-boys subito avanti 10-2 grazie a un paio di siluri terra-aria di Clarke e a 4 punti di Dell'Agnello, altro protagonista indigeno di una gara che ha visto la coppia di americani della Gesteco impattare poco. A differenza di quella dell'Old Wild West: nella confusione di attacchi quasi sempre troppo statici e prevedibili, Briscoe e Sherrill hanno tenuto in piedi la partita sino all'ultimo (fermo restando che il primo i minuti conclusivi li ha seguiti dalla panchina, avendo raggiunto il limite di 5 falli).

LE "VOCI"

Non è invece italiano, e nemmeno americano, il camerunese Aristide Mouaha, impattante specie in avvio di quarto periodo con ottime giocate, eseguite in maniera assennata, fluttuando in aria e non come fa spesso "attaccando" il ferro a testa bassa. Sui social - e non solo sui social - molti supporters bianconeri reclamano la testa dell'allenatore (ieri è tornato a circolare il nome di Pino Sacripanti come sostituto), mentre altri chiedono che vengano apportate le dovute modifiche a un roster che in questo momento appare inadeguato. La delusione dei tifosi è del tutto comprensibile, visto che con la sconfitta l'Oww è entrata nella storia dalla parte sbagliata, ma sarebbe eccessivo voler già bocciare una stagione che al momento vede comunque Udine al secondo posto in classifica. Giova inoltre ricordare che, mentre la Gesteco si sta già giocando ora la parte più importante del campionato, dovendo approfittare del momento di grazia per racimolare punti-salvezza, per Antonutti e compagni le partite che contano arriveranno solo nella tarda primavera. Servirà un po' di pazienza, insomma. I risultati dell'undicesima di A2, girone Rosso: Gesteco Cividale-Old Wild West Udine 67-66, Tesi Group Pistoia-Caffè Mokambo Chieti 67-61, Tassi Ferrara-Kigili Fortitudo Bologna 94-91, Unieuro Forlì-Umana Chiusi 86-76, Tramec Cento-Allianz Pazienza San Severo 82-65, OraSì Ravenna-Staff Mantova 71-78, Hdl Nardò-RivieraBanca Rimini 92-107. Classifica: Tesi 18; Unieuro, Tramec, Oww 16; Gesteco 14; Kigili 12; Staff, Hdl, Tassi 10; Allianz, Umana, RivieraBanca 8; Mokambo, OraSì 4.

Carlo Alberto Sindici

SFIDA
A destra tutta l'esultanza della Ueb Gesteco di Cividale dopo il derby vinto con gli udinesi; sotto un perplesso Isaiah Briscoe dell'Old Wild West

Buon bilancio 2022 per il Ciclo Assi Friuli, ma il futuro preoccupa

CICLISMO

Tradizionale convivio prenatalizio per soci e simpatizzanti dei Ciclo Assi Friuli, storica realtà del movimento ciclistico dal lontano 1955. In particolare, durante quasi 70 anni di attività, si è distinta nell'organizzazione delle gare riservate ai giovani, nelle iniziative dirette a favorire il corretto uso della bicicletta e in pedalate amatoriali. Il presidente Mauro Masotti e Aldo Segale, che è il general manager del club bianconero udinese, hanno voluto raggruppare tanti amici, anche per relazionarli sullo "stato di salute" del sodalizio. Che può rappresentare un buon esempio di come nei prossimi mesi le cose sul fronte organizzativo non andranno benissimo per il movimento del ciclismo friulano.

Il Ciclo Assi Friuli nell'anno che sta per concludersi, in continuità con il passato, ha curato la Ciclofesta degli asparagi a Tavagnacco; la 14. Pedalata del Cormor e delle Rogge sulla ciclovia Alpe Adria; il Gran premio Val Degano in linea per Allievi Under 17 da Trasaghis a Piani di Luzza; la 7. Laguna bike, con pedalata da Aquileia a Grado; la 9. Cicloturistica in Valcanale; il 3. Gran premio Alpi Giulie a cronometro individuale per Allievi Under 17 da Sella Nevea a Piani del Montasio; il 14. Gran premio Canal del Ferro-Valcanale da Venzone a Tarvisio in linea per Under 17; l'Udine-Subit abbinata al Memorial Vinicio Moratti con gli Allievi; la 29. Trieste-Gorizia-Udine legata ai Memorial Dante Segale-Olinto Masotti sempre per Under 17; la pedalata del Roiello a Laipacco.

Si tratta chiaramente di una lodevole attività organizzativa, ma con il 2023 si prevede un notevole rallentamento. Infatti il programma si ridurrà drasticamente a un paio di impegni, ovvero la Udine-Subit e la Trieste-Gorizia-Udine, alle quali s'intende far assumere un carattere mitteleuropeo, invitando a partecipare i ciclisti delle nazioni dell'area territoriale in questione. E le pedalate? Masotti e Segale intenderebbero ritenerle un capitolo chiuso. Le ragioni del cambio di rotta vanno ricercate nell'ormai quasi nullo sostegno economico fornito da Enti pubblici e associazioni, a fronte dell'incremento delle spese che gli organizzatori devono obbligatoriamente affrontare – il discorso riguarda le corse agonistiche - per impiantistica nelle zone di partenza e arrivo, servizio sanitario, vigilanza, motostaffette. Si parla di alcune migliaia di euro ogni volta. Inevitabile la resa, c'è da sperare almeno temporanea, in attesa di tempi migliori.

P.C.

Vittozzi perde il primato Scattolo debutta vincendo

BIATHLON

Lisa Vittozzi perde il pettorale giallo di leader della classifica generale, ma limita i danni nella 7.5 km sprint che ha aperto la tappa di Coppa del Mondo di biathlon di Hochfilzen, in Austria. La sappadina ha sbagliato i primi due colpi a terra. Poi però ha reagito molto bene, centrando i successivi tre bersagli e piazzando "un pieno" in piedi. Al traguardo Vittozzi, che ha fatto segnare il decimo tempo sugli sci, paga 1'02" alla tedesca Denise Herrmann (zero), vincitrice con 18"1 sulla ceca Marketa Davidova (1) e 20"1 sulla francese Julia Simon (1). L'altra azzurra Dorothea Wierer (1) è settima a 37"3. In classifica generale Lisa è ora seconda con 208 punti contro i 220 di Simon; terza Herrmann con 195. Da questa stagione i punteggi assegnati a ogni gara sono cambiati, premiando maggiormente chi si piazza nelle prime posizioni. Un esempio chiaro: lo scorso anno Vittozzi avrebbe perso da Herrmann 37 punti (60 contro 23), ieri invece sono stati 67 (90 contro 23).

«Non posso essere contenta, ma guardo avanti - assicura -. Il poligono è difficile, sugli sci non mi sentivo in grande condizione e non sono riuscita a esprimermi al meglio sul tracciato. Il decimo tempo significa però che evidentemente anche per le altre era così». Domani alle 11.30 la 10 km a inseguimento: «Un minuto di ritardo della vetta non è poco, ma sparando bene recuperare posizioni è possibile», aggiunge. Oggi alle 13.45 in pista gli uomini per la 10 km sprint, con al via Daniele Cappellari e il debuttante Daniele Fauner: diretta tv su Eurosport e in streaming su eurovisionsports.tv/ibu.

Nel frattempo si è aperta al meglio la stagione di Sara Scattolo. In Val Martello si è svolta una 7.5 km sprint, prima tappa della Ibu Junior Cup, conquistata nella passata stagione proprio dall'azzurra di Forni Avoltri, che ha confermato di trovarsi a meraviglia sulla pista e nel poligono altoatesini, vincendo grazie a un 10 su 10 al tiro che, unito al quarto tempo sugli sci, ha fatto la differenza. L'alpina ha preceduto di 11"8 la belga Cloetens (1), la sola capace d'insidiarla, e di 1'08" la tedesca Fichtner. «Sono soddisfatta e mi sono divertita - racconta Sara -. Sugli sci mi sentivo abbastanza bene e sono contenta anche di come ho reagito al tiro. Devo ringraziare i miei allenatori, gli skiman, il Cs Esercito e tutte le persone che sostengono la squadra e ci danno una grande mano. Le rivali sono molto forti e la sfida sicuramente stimolante». Ilaria Scattolo, che con la sorella maggiore ha condiviso il titolo mondiale Junior in staffetta nello scorso inverno, con due errori ha chiuso diciannovesima a 2'39", mentre la tarvisiana Astrid Plösch (3) si è piazzata ventottesima a 3'28".

Bruno Tavosanis

SAPPADINA
Lisa Vittozzi ha perso il primato (e il pettorale giallo) della leader

Asu, le Open campionesse d'Italia

GINNASTICA RITMICA

La squadra Open di ritmica dell'Associazione sportiva udinese è campione d'Italia. Tara Dragas, Isabelle Tavano, Elena Perissinotto, Isabel Rocco, Arianna Cos e Chiara Piazzese (quest'ultima in prestito dalla società milanese Moderna Legnano) hanno vinto, al PalaRossini di Ancona, il secondo Campionato d'insieme, oltre al "classico" Torneo Sacco Gotta, dedicato a colei che di fatto ha portato la ritmica in Italia.

«Le ragazze si sono incontrate per lavorare sull'esercizio di squadra in agosto – spiega la tecnica Spela Dragas, che allena le bianconere assieme a Magda Pigano a Carlotta Longo -. Una sola settimana e poi si sono dovute dedicare agli allenamenti individuali per il campionato Gold. Terminato quell'importante appuntamento, nell'ultimo mese ce l'hanno messa tutta per riuscire al meglio nell'esercizio di squadra». Sapevano di essere tra le favorite e c'era pressione. «Ma ce l'hanno messa tutta, facendo un'eccellente prova finale, nonostante le difficoltà avute in qualificazione a causa di un nastro che si è annodato - prosegue -. Quando hanno visto il totale di 28.600 punti e hanno avuto conferma dell'oro, è uscita un'emozione fatta di lacrime e strilli».

Il tutto arricchito dalla prova individuale di Tara Dragas (scelta per rappresentare la compagine bianconera nell'esibizione singola), che ha confermato il podio con un altro oro grazie a una strepitosa palla e un punteggio di 31.150. La somma dei due risultati ha consentito alle farfalle dell'Asu di portare a Udine anche il Trofeo Andreina Sacco Gotta, assegnato alla squadra che risulta prima nella somma dei punteggi raggiunti in prova d'insieme Open ed esercizio individuale.

Un'altra grande sorpresa è arrivata dalla squadra Allieve (Adele Asquini, Alice Grigolini, Cristina Fabro, Stella Iacumin e Chiara Bernardis), allenate da Magda Pigano e Carlotta Longo. Sempre nel Campionato d'insieme, hanno centrato la finale a 8 e si sono piazzate quinte con 22.350 punti. Ottimi risultati poi nel Torneo internazionale di Maribor, dove Noemi Carino (Allieve 2011) è arrivata 1^ nelle clavette e nel nastro; Matilde Marcon (Pre-Juniores) 6^ al cerchio e 3^ al nastro; Emma Papadiamandis (Juniores A) 2^ nelle clavette e nel nastro; Alisa Kochemazova (Juniores Élite) 3^ nell'all aroud, al nastro e alla palla e 2^ alle clavette; Asya Seker (Seniors Élite) 2^ nell'all aroud, al cerchio e alla palla, 3^ nelle clavette e 1^ al nastro; Alexandra Eedle (idem) 1^ nell'all aroud, 3^ al cerchio e 2^ nelle clavette.

Cultura &Spettacoli

CONCERTI DELLA CORTE

Domenica, alle 11, nel Convento di San Francesco, Piano City Pordenone propone un concerto di Riccardo Benvenuto, Lorenzo Marzin, Gaia Arena e Massimo Fanna.

Venerdì 9 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Parte in questi giorni e proseguirà per tutto il 2023 la nuova campagna di raccolta di filmini amatoriali promossa dal Sistema Mediateche del Fvg dedicata agli eventi sacri. Quattro gli eventi per presentarla

Momenti sacri in Super8

CINEMA

"Il sacro nella quotidianità" è il tema della nuova campagna per la raccolta di filmini amatoriali e di famiglia a cui si dedicherà il Sistema delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia, a partire da ora e per tutto il 2023. La chiamata "alle armi" è rivolta a chi conserva, magari dimenticate negli angoli più nascosti di casa, vecchie pellicole anche non più visionabili, che raccontano momenti di festa e celebrazioni come battesimi, comunioni, matrimoni e processioni religiose. Il lancio della raccolta avverrà con quattro appuntamenti diffusi sul territorio regionale: a Cinemazero Pordenone (martedì prossimo, alle 20.45), al Visionario di Udine (mercoledì, alle 19) e all'Ariston di Trieste (venerdì 16, alle 18.30), con la proiezione di "Annie Ernaux. I miei anni Super 8". Nel film, firmato dalla Premio Nobel per la Letteratura 2022, assieme al figlio David Ernaux Briot, le parole della scrittrice completano le immagini mute dei filmini.

GLI EVENTI

A Gorizia, l'evento si terrà il 20 dicembre, alle 18, e inizierà con la visita al Laboratorio "La Camera Ottica" dell'Università di Udine - Dams Gorizia, cui seguiranno la proiezione alla Mediateca "Ugo Casiraghi", del cortometraggio "Strade", di Ugo Cornia, dal film collettivo "Formato ridotto. Libere riscritture del cinema amatoriale", di Antonio Bigini, Claudio Giapponesi e Paolo Simoni, e di film amatoriali e di famiglia provenienti dall'Archivio dell'associazione Palazzo del Cinema - Hiša filma.

Il progetto "Il sacro nella quotidianità" fa parte di "Memorie animate di una regione" e vede come capofila Cinemazero Pordenone, in collaborazione con le Mediateche "Ugo Casiraghi" di Gorizia, "Mario Quargnolo" di Udine e La Cappella Underground di Trieste, grazie al sostegno della Regione Fvg. Giunto al quarto anno, il progetto ha reso possibile l'avvio di un grande archivio multimediale, capace di creare una memoria collettiva attraverso la piattaforma memorieanimatefvg.it.

IL MATERIALE

Sono 32 i fondi filmici raccolti nei primi tre anni di attività, oltre 13mila i metri di pellicola in formato ridotto restaurati, digitalizzati e catalogati, quattro le scuole della regione coinvolte in un progetto didattico di visual storytelling sui filmati di famiglia. Per valorizzare al meglio il materiale raccolto, sono state coinvolte nel progetto istituzioni di rilievo quali il Laboratorio "La Camera Ottica", La Cineteca del Friuli, la Soprintendenza dei beni archivistici del Fvg, il Craf, Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, l'Avi, Associazione videoteche e mediateche italiane. Il valore storico, etnografico e sociologico dei filmini che andranno ad aggiungersi alla collezione con la nuova campagna, darà continuità al lavoro di recupero e documentazione di una quotidianità familiare intima e autentica.

EVENTI SACRI I film amatoriali possono essere relativi a matrimoni, cresime, comunioni, processioni

Tarm ad Aquileia e Milano con il concerto per Pasolini

Dopo una serie di eventi sold out in tutta Italia, si avvia alla chiusura il tour dei Tre Allegri Ragazzi Morti con il loro "Pasolini, concerto disegnato": disegni, musica, immagini e parole ispirati dalla biografia di Pasolini. Il gruppo pordenonese concluderà gli speciali appuntamenti oggi, alla Sala Romana di Aquileia e domenica allo Spazio Teatro 89 di Milano. Nel concerto, il corpo del poeta friulano, la sua voce, i suoi pensieri scandalosi muovono i pennelli di Davide Toffolo che, sulla musica dei Tarm disegna dal vivo la biografia di Pier Paolo Pasolini. Un modo unico di incontrare Pasolini nel centenario della sua nascita e i Tre allegri ragazzi morti al loro ritorno sui palchi indoor. Il frontman dei Tarm, Davide Toffolo, accompagnato da un emozionante ambiente sonoro live e dalle parole pronunciate dallo stesso Pasolini, disegna dal vivo con pennelli e colori proiettati su schermo.

Studio sulle artiste friulane scritto da una nuova italiana

Ultimo impegno del 2022 per il Soroptimist club Pordenone. Domani, nella Biblioteca civica di Pordenone, alle 10.30, organizzata con il patrocinio dell'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Pordenone, è in programma la conferenza "Artiste friulane dal '900 ai giorni nostri", con cui si chiude l'anno sociale di una realtà che ha il suo focus nell'impegno per il miglioramento della condizione della donna in ogni campo e per la tutela dei diritti umani. Sarà una delle ultime entrate nel club, Tifshit Shibabaw Heruy, 39 anni, laurea magistrale in Economia aziendale, di origine etiope, che vive a Pordenone dal 2007, cittadina italiana da meno di dieci giorni, a tenere la conferenza, basata su una ricerca che presto diventerà un libro. Tifshit sta svolgendo il praticantato in uno studio pordenonese, ma coltiva da sempre una grande passione per l'arte e la letteratura.

Playa Desnuda, nuovo remake e video solidale

MUSICA

Sarà un Natale davvero speciale per i Playa Desnuda con un nuovo brano, un video e un evento per presentarli. Il tutto all'insegna dell'impegno sociale, grazie al sodalizio tra Progettoautismo Fvg Onlus, l'associazione Stage Plan e The Groove Factory e grazie al contributo del Comune di Udine.

È prevista oggi la pubblicazione del remake del grande classico natalizio "All I want for Christmas is You", di Mariah Carey, che i Playa Desnuda reinterpretano nello stile che li ha fatti conoscere e apprezzare fin dall'esordio nel 2005: ritmo in levare, a cavallo tra ska giamaicano e swing, con un forte elemento gospel a enfatizzare le caratteristiche del brano, anche grazie alla cantante Rose, al secolo Rosa Mussin, qui voce principale, con una straordinaria interpretazione carica di soul.

La registrazione è stata fatta, al Laak Studio di Ragogna, da Jvan Moda (che ha anche suonato le chitarre) e allo studio di Ronchi dei Legionari di Christian "Noochie" Rigano, tastierista noto per le collaborazioni con Jovanotti, Elisa, Tiziano Ferro, Gianna Nannini e altri e produttore artistico dei Playa Desnuda già dal 2016, il quale ha quindi prodotto e mixato il brano, oltre a suonare organo e pianoforte. Di Francesco Ivone sono, invece, le parti di tromba, mentre i membri storici della band - Michele Poletto, Pietro Sponton e Walter Sguazzin - hanno rispettivamente registrato i cori, la batteria e il basso. Sguazzin ha inoltre coinvolto alcuni partecipanti dei laboratori musicali che da alcuni anni tiene nella sede di Progettoautismo, nella registrazione dei cori della "video version" del brano, poi masterizzato al One Eyed Jack Studio da Ricky Carioti, sound engineer del team di Elisa. L'uscita segna anche una nuova collaborazione dei Playa Desnuda con la Irma Records, storica etichetta bolognese che aveva già pubblicato la versione digitale di "Ready, Steady, Pops!", disco d'esordio dei friulani, contribuendo a farlo conoscere in tutto il mondo.

La canzone sarà accompagnata da un videoclip girato da Simone Vrech, regista pluripremiato per il docufilm storico "Langobardi - Alboino e Romans" (2021), che dieci anni fa firmò il video di "Last Christmas", precedente progetto natalizio della band. Come allora, il nuovo video vuole essere portatore di un messaggio di inclusività, trasmesso sempre in modo leggero e giocoso, volto a promuovere le attività di Progettoautismo, con l'obiettivo di infrangere la bolla dell'isolamento sociale che le persone con autismo e le loro famiglie affrontano nella vita di tutti i giorni. Anche il videoclip vedrà pertanto il coinvolgimento di ragazze e ragazzi che frequentano la Onlus di Tavagnacco. Il progetto verrà presentato mercoledì 14 dicembre, alle 21.30, al Cinema Visionario di Udine. In programma la proiezione del video e un intervento live dei Playa Desnuda assieme alla cantante Rose e al tastierista/produttore Christian Rigano. Ingresso gratuito. su prenotazione, info su www.visionario.info.

SOLISTA Rosa Mussin (Rose)

COINVOLTI NELLE RIPRESE I RAGAZZI DELLA ONLUS PROGETTOAUTISMO DI TAVAGNACCO E LA SOLISTA ROSA MUSSIN (ROSE)

Musica

Passaggi musicali Si comincia oggi con "Voci, amori e valzer a Vienna"

Nasce "Passaggi musicali", un nuovo percorso avviato dall'associazione Rime Mute in collaborazione con Noi Cultura e Turismo, che prevede sei spettacoli musicali, da oggi al 5 gennaio, ospitati nei comuni di Manzano, Pavia di Udine, Premariacco, San Giovanni al Natisone, Buttrio e Corno di Rosazzo. Il comune di Manzano, capofila degli eventi di "Passaggi musicali", propone appuntamenti musicali oggi, domani, il 13 e il 17 dicembre, nonché il 3 e 5 gennaio 2023, una stagione invernale organizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Fvg e della Fondazione Friuli, con il sostegno della Banca di Udine, in collaborazione con il Distretto del pianoforte "Musicae" e con la Queen Elisabeth Music Chapel di Waterloo, in Belgio.

La rassegna si apre oggi, alle 18, a San Giovanni al Natisone, con "Voci, amori e valzer a Vienna", serata che coniuga la raffinatezza della liederistica tedesca con la festosità dei valzer del grande Johann Strauss Jr.

Di spicco all'interno dei sei appuntamenti la partecipazione del pluripremiato Coro Polifonico di Ruda, che si esibirà in un concerto-evento, al Palafeste di Buttrio, martedì prossimo, alle 20.30. Fra gli artisti segnaliamo anche Lana Suran, artista internazionale che si esibirà il 3 gennaio 2023 a Corno di Rosazzo, nel concerto "Piano solo recital".

La collaborazione con la "Queen Elisabeth Music Chapel" darà inoltre vita a un recital solistico di Lana Suran, pianista scandinava da anni di stanza a Parigi, riconosciuta dalla critica "per la sua grande musicalità carica di poesia e drammaticità". Il recital si terrà il 3 gennaio, alle 18.30, a Corno di Rosazzo, nel Teatro Padre Lino Zucco.

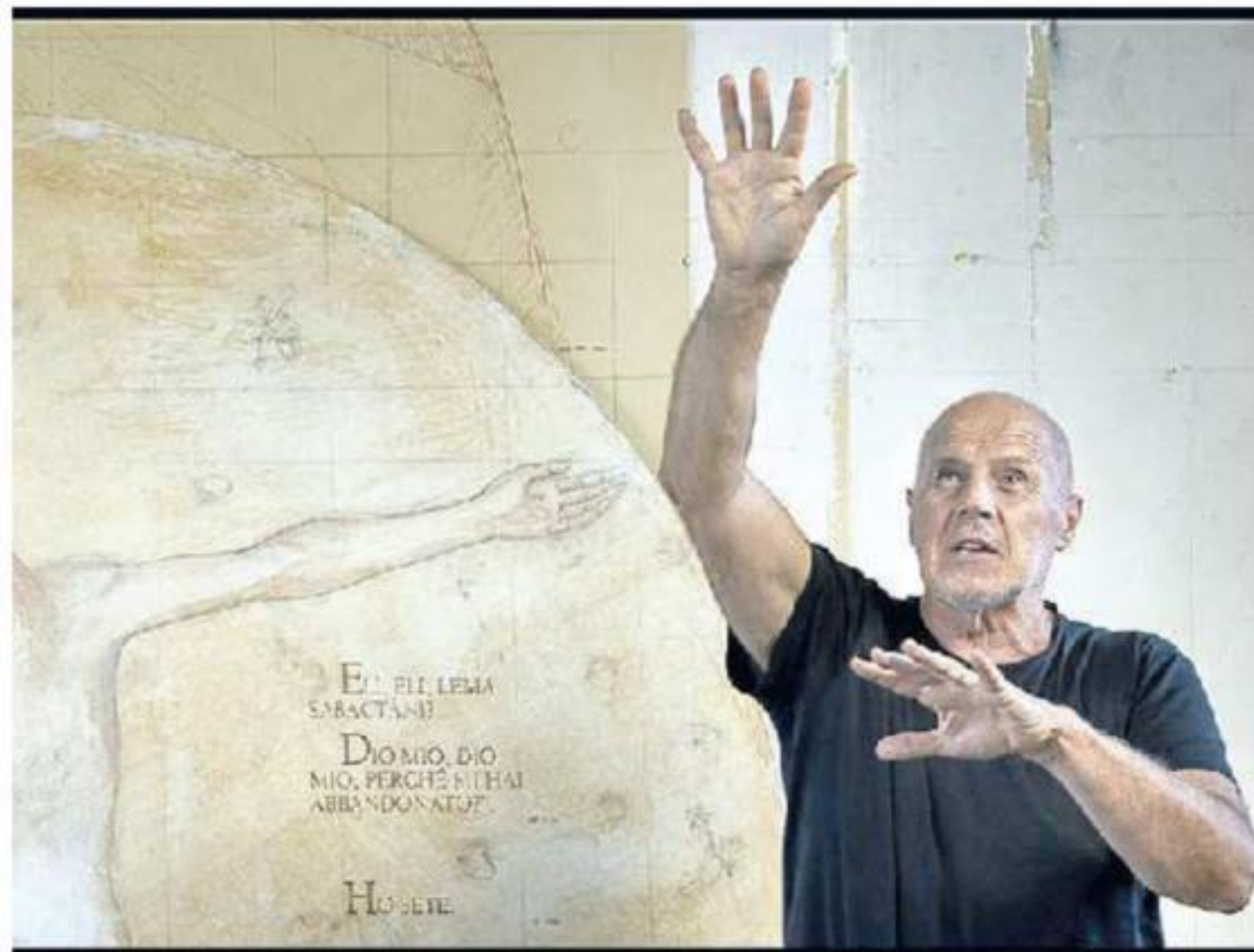
Chiude la stagione, il 5 gennaio 2023, alle 20.30, a Lumignacco, nel Centro di aggregazione giovanile, con un format ormai "must": il maestro e l'allievo. Questa volta con una meravigliosa trascrizione della sesta sinfonia eseguita su due pianoforti e otto mani. Il "maestro" sarà Luca Trabucco, pianista italiano di fama internazionale, gli allievi Matteo Di Bella, Lorenzo Ritacco e Lucia Zavagna. Matteo Bevilacqua, fondatore e direttore artistico dell'associazione RiMe MuTe, ricorda come, «Il riscontro più che positivo degli enti sostenitori, compreso il riconoscimento del Ministero della Cultura avvenuto questo settembre, ci incoraggia a proseguire nell'attività di produzione e organizzazione, vogliamo essere un positivo valore aggiunto al territorio e agli artisti coinvolti. Passaggi Musicali è proprio questo, un filo diretto tra amministrazioni comunali, Rime Mute, ed il pubblico, che con grande calore segue le iniziative proposte».

Giancarlo Venuto, a 25 anni il suo ritorno alla Sagittaria

ARTE

Si inaugura domani, alle 17.30, alla Galleria Sagittaria di Pordenone, in via Concordia 7, la mostra "Amores/Incontri", a cura di Fulvio Dell'Agnese, che il Centro iniziative culturali dedica a Gian Carlo Venuto. Sono trascorsi 25 anni dall'ultima personale di Gian Carlo Venuto alla Galleria Sagittaria.

I TEMI

In un simile lasso di tempo la vita ci trasforma, e la mostra si propone di scrutare alcune tappe del percorso che ha fatto del pittore di ieri l'artista di oggi. Fra di esse, i suoi incontri con poeti e scrittori friulani quali Elio Bartolini e Amedeo Giacomini, Franco Marchetta e Luca De Clara, sfociati in serie di incisioni e dipinti, in dialoghi fra l'immagine e le parole, fatte quasi texture; o la riscoperta oltreoceano di un'altra friulana - la fotografa Tina Modotti - e dei suoi chiaroscuri profondi. Ma vi sono anche degli *amores* che l'artista conserva intatti, nonostante lo scorrere dei decenni: l'attrazione per la tecnica dell'affresco, che dopo il 2000 lo ha condotto a una nuova stagione di indagine delle iconografie sacre; il tema dei Cieli, che con le sue dense o liquide cromie continua a segnare l'orizzonte della pittura di Venuto; il percepito fascino dell'antico, della cultura del passato con le sue stratificazioni. E infine - come era già agli esordi, testimoniati dalle opere degli anni Settanta, che aprono l'esposizione – il senso della condizione umana, con il suo viluppo di fragilità; che in un attimo può essere calpestato, ma la cui dignità è in grado di riemergere, attraverso i secoli, nello sguardo di persone che la pittura richiama a sé, nel tempo, Migranti.

GALLERIA SAGITTARIA Mostra Amores/Incontri di Gian Carlo Venuto

MOSAICO

«Apre la mostra - spiega il curatore, Fulvio Dell'Agnese - un omaggio al Centro iniziative culturali, il cui marchio è composto dai sette elementi di un Tangram: gli stessi che, realizzati a mosaico, Gian Carlo Venuto dispone, all'ingresso della sua personale, a formare una benaugurante colomba della pace. E poi oli, incisioni e affreschi, che testimoniano con analoga forza una poetica adesione alla realtà, mediata da scrittori e artisti legati alla terra che l'autore meglio conosce. E, ancora, una visione di natura che fa anche dell'elemento decorativo lo strumento di una ritmica introspettiva».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 9 dicembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Antonio Lopresti** di Cordenons che oggi compie 18 anni, dalla mamma Valentina e da papà Luigi, dagli zii Carmine e Marco, dalle zie e dai cugini.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri 3**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

ROVEREDO
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 16.45 - 20.45.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 17.00 - 21.00.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 17.15.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 18.45.
«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE» di M.Spagnoli : ore 19.15.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 19.30.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 21.30.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 16.15 - 21.15.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE WOMAN KING» di G.Prince-Bythewood : ore 17.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 17.00 - 17.30 - 19.50 - 22.15.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 17.10.
«L'UOMO SULLA STRADA» di G.Mangiasciutti : ore 17.10 - 20.30 - 22.00.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 17.20 - 22.10.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 17.30 - 20.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.40 - 21.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 19.30.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 19.30.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 19.40 - 22.30.
«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA» di T.Wirkola : ore 19.45.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.40.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 15.00 - 17.15.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 19.30.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 15.15 - 17.20 - 19.25.
«NATIONAL THEATRE LIVE: PRIMA FACIE» di J.Martin : ore 20.00.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 15.00 - 21.45.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.20.
«TEOREMA» : ore 20.45.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 15.10 - 17.10.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 15.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.55.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SI, CHEF! - LA BRIGADE» di L.Petit : ore 15.30 - 20.15.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 16.15 - 18.15.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 18.00.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 20.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 16.30.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 16.30.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.30 - 21.00.
«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA» di T.Wirkola : ore 18.00 - 21.00.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 18.30.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 18.45 - 20.30.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.00.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 21.00.
«L'UOMO SULLA STRADA» di G.Mangiasciutti : ore 21.00.

Mercoledì 7 dicembre ci ha lasciato

Elisabetta Barile

Con dolore lo annunciano i fratelli, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 10 dicembre alle ore 11 in Duomo.

Padova, 9 dicembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente Giuseppe Giulietti, il Segretario generale Raffaele Lorusso, il direttore Tommaso Daquanno, Giancarlo Tartaglia, il consiglio nazionale, la giunta esecutiva, i revisori dei conti e i probiviri della Federazione nazionale della Stampa italiana si uniscono al dolore dei familiari nel ricordo affettuoso e commosso di

Gabriele Cescutti

protagonista indiscusso di una lunga stagione di lotte sindacali e di riforme degli enti della categoria e indimenticabile Presidente dell'Inpgi, che guidò con rigore, passione e disinteressata dedizione.

Venezia, 9 dicembre 2022

La Giunta e il Direttivo del Sindacato giornalisti Veneto e il Gruppo regionale dei pensionati sono vicini ai figli e partecipano al loro dolore per la perdita del padre

Gabriele Cescutti

Dirigente stimato e apprezzato degli enti di categoria, per 25 anni guida del Sindacato regionale fino al 1996, al quale ha lasciato un'eredità preziosa all'insegna della dignità e della giustizia nella difesa dei diritti e delle regole dentro e fuori le redazioni, sempre nel nome dell'articolo 21 della Costituzione.

Venezia, 9 dicembre 2022

La Presidente dell'Inpgi, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore, il Collegio sindacale ed il Direttore generale ricordano con affetto

Gabriele Cescutti

che ha presieduto per lunghi anni l'Istituto con rigore, visione e lungimiranza.

Venezia, 9 dicembre 2022

Oggi, giovedì 8 dicembre, a 68 anni, è mancato

Giovanni Pierobon Ghedini

A chi l'ha conosciuto e ai tanti che gli hanno voluto bene, ne danno addoloratissimi triste annuncio la moglie Caterina, i figli Piero e Silvia, insieme al marito Paolo e ai nipotini Agata e Mario, a mamma Carla Malipiero con il marito Sandro, il fratello Francesco con la moglie Monica e il figlio Nicoló.

Padova, 9 dicembre 2022

Il 3 dicembre 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Trento

di anni 76

Ne danno il triste annuncio le sorelle Nadia e Patrizia, i nipoti Christian, Giovanni e Tula, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Zaccaria, lunedì 12 dicembre 2022 alle ore 11.

Venezia, 9 dicembre 2022

Impresa Pagliarin di Moruecchio e Savoldello tel. 0415223070